Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 1 maggio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5406 nuova serie — Fondazione: 1831

CONFERENZA STAMPA A LONDRA A UN FOLTO STUOLO DI GIORNALISTI E PERSONALITÀ

MORO ILLUSTRA GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA

Al primo posto il Presidente ha indicato la ricerca della pace nella sicurezza l'ONU, la solidarietà atlantica e l'integrazione europea strumenti idonei allo scopo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

Il Presidente del Consiglio italiano che riparte domani per Roma, salutato alla Stazione Vittoria dal Primo Ministro Douglas Home, ha pronunciato oggi, davanti a centinaia di giornalisti italiani e stranieri, il discorso che può considerarsi l'ultimo atto strettamente politico della sua missione londinese. Era ospite d'onore ad un banchetto organizzato dalla associazione della stampa estera cui partecipavano anche vari ambasciatori e alti funzionari del Governo inglese. Il resto della giornata del Presidente è stato dedicato ad un ... per la città, a un colloquio col Lord mayor, ad un incontro con il gruppo parlamentare italo-inglese durante la visita alla Camera dei Comuni ed alla Camera dei Lords.

Era evidente anche dall'atmosfera regnante al banchetto della Foreign Press, dal largo numero dei partecipanti, dall'attenzione con cui venivano seguite le dichiarazioni di Moro, il successo di stima, che in questo caso è anche un successo politico della sua visita alla capitale della Granbretagna. Un fatto che ha più favorevolmente impressionato gli uomini politici inglesi con cui Moro ha preso contatto in questi giorni è stato il carattere realistico, per nulla convenzionale, il tono, per così dire, scientifico con il quale ascoltava le obiezioni che gli venivano date e le sollecitava, altre ne ...va ai suoi interlocutori. E' piaciuto questo tipo di uomo politico italiano che non alza ... la voce, che non assume ... atteggiamenti retorici. Il «Times» gli dedica una nota del suo corrispondente diplomatico intesa soprattutto a dar ...o dei colloqui di questi ...ni secondo le linee del comunicato ufficiale già reso noto e secondo informazioni supplementari che abbiamo già riferito in note precedenti. Vi si ... fra l'altro, che «sebbene ...osse poco da decidere, la visita ufficiale di cinque giorni del signor Moro ha offerto al Primo Ministro italiano una occasione di conoscere le opinioni del Governo inglese e dei capi laburisti sulla maggior parte dei maggiori problemi internazionali, ed ha contribuito comunque alla stretta intesa già esistente fra l'Italia e l'Inghilterra».

La visita è anche servita, come sottolineano alcuni osservatori, a saldare utili vincoli di conoscenza personale tra il Presidente Moro e varie personalità britanniche. Il tono estremamente comunicativo dei colloqui di questi giorni si rispecchia, fra l'altro, in un aneddoto che se anche non fosse ... sarebbe ben inventato: il Primo Ministro Douglas Home, che non sa l'italiano, avrebbe dichiarato che l'eloquio di ... è così carico di convinzione e di interesse da diventare a poco a poco comprensibile e senza bisogno di interpreti. Obiettivamente si può aggiungere che la visita del nostro Presidente del Consiglio è servita anche a confermare il ...tto e la capacità italiana di interloquire sui maggiori problemi di portata mondiale e di partecipare al concerto delle grandi potenze occidentali nella difficile opera di costruzione della pace. Questo tema è tornato nel discorso pronunciato ... dal Presidente Moro fin dall'esordio, quando ha detto «la politica estera italiana ... per obiettivo fondamentale la ricerca della pace nella sicurezza».

In particolare accento è stato messo dal Presidente del Consiglio sull'importanza delle Nazioni Unite come elemento di pace insieme con la solidarietà atlantica e con l'integrazione europea. «La politica per la pace — ha detto Moro — è uno dei motivi fondamentali per cui l'Italia intende continuare ad appoggiare con sempre maggior impegno l'autorità delle Nazioni Unite. Il Governo italiano è infatti convinto che l'ONU sia un grande strumento di pacificazione e la sede più idonea a risolvere secondo giustizia le controversie internazionali e i confini locali».

Un altro punto di speciale interesse anche perchè esorbitante dalla tematica di questi giorni, è stato il legame istituito dall'oratore fra alcuni fondamenti della politica di centro-sinistra come il massimo ideale storico dell'umanità, qual è quello dell'unificazione del mondo. «L'auspicata unificazione del mondo — ha dichiarato — passa anche attraverso l'unificazione spirituale, morale, politica ed economica dei singoli Paesi. Distruggere le barricate dell'egoismo e dell'indifferenza, creare un tessuto di relazioni a tutti i livelli nel segno dell'unità, realizzare nella libertà la giustizia, questi sono obiettivi che con la politica di centro-sinistra ci poniamo, accentuando con nuovi strumenti e nuove solidarietà un impegno che nell'Italia democratica è stato sempre vivo».

Nella parte del suo discorso dedicata ad illustrare brevemente le linee dell'attuale politica italiana, il Presidente Moro ha accennato ai «problemi nuovi scaturiti dal progresso che noi stessi abbiamo concorso a determinarlo» e al modo in cui essi vengono affrontati allargando i confini dell'area democratica con l'inclusione del partito socialista. Nella prima parte del discorso, dedicata alle questioni di politica internazionale, Moro ha tra l'altro auspicato un'evoluzione della realtà occidentale nel senso di una «associazione fra eguali», di un'unità Europa che consenta una vera «partnership» atlantica, fondata su due grandi pilastri, quello europeo e quello americano.

Con questo spirito — ha detto — il Governo italiano partecipa agli studi sulla Forza multilaterale nel triplice intento di perseguire la nostra sicurezza di un adeguato sistema difensivo, di evitare la disseminazione di mezzi nucleari e di assicurare il controllo collegiale degli armamenti nucleari. L'Italia intende perseverare nella costruzione dell'unità europea che risponde a necessità immediate e, più in generale, all'evoluzione in senso unitario della nostra epoca, e rimane dell'opinione che l'«Europa non potrebbe dirsi compiuta senza la Granbretagna» nè dovrebbe costituirsi «come un'entità autarchica che ci contrapponga ad altri gruppi di Stati, ma come una unione aperta alla collaborazione internazionale e legata ai Paesi del Nord-America da stretti vincoli di solidarietà» onde la fondamentale importanza data dall'Italia al successo del «Kennedy-round».

L'Alleanza atlantica e la costruzione europea — ha proseguito Moro — non debbono tuttavia andar disgiunte da «una instancabile azione tendente al chiarimento dei rapporti Est-Ovest, al miglioramento dell'atmosfera internazionale ed alla ricerca di una maggiore reciproca fiducia», da cui deriva per l'Italia l'opportunità di ogni sforzo che serva «al conseguimento di misure anche parziali di disarmo in vista di un disarmo generale bilanciato e controllato». E la attenzione a cogliere «ogni costruttivo atteggiamento da parte sovietica».

Nel chiudere la sua esposizione di politica internazionale il Presidente Moro ha accennato all'interesse e al contributo italiano per le attività della ONU «attinenti al processo di indipendenza ed ai programmi di assistenza ai Paesi in via di sviluppo», al profondo desiderio di pace del popolo italiano, alla sua volontà di inserirsi in una comunità mondiale libera da incubi apocalittici.

Nel suo brindisi al pranzo di questa sera all'Ambasciata d'Italia, il Presidente del Consiglio on. Moro ha espresso la sua soddisfazione per la visita in Inghilterra. L'on. Moro ha detto che porterà con sè una viva immagine di questo grande paese e che la sua visita è stata un'occasione per utili rapporti con il Governo inglese. Egli ha continuato definendo proficui i colloqui avuti in Inghilterra e dopo avere ringraziato per le accoglienze ricevute, ha espresso al Primo Ministro inglese la simpatia e l'amicizia del popolo italiano per quello britannico.

Da parte sua Sir Alec Douglas Home ha dichiarato di essere lieto della visita del Primo Ministro italiano e ha espresso rammarico per la brevità del soggiorno dell'on. Moro. Riferendosi alla visita dell'on. Moro all'Università di Cambridge, Home ha detto in tono scherzoso: «Peccato che abbia visitato l'Università sbagliata» (il Primo Ministro britannico ha studiato all'Università di Oxford). Il Primo Ministro ha poi dichiarato che nelle conversazioni con la delegazione italiana è emersa una pratica identità di vedute su molti problemi. Sir Alec ha infine detto che sia la Granbretagna che l'Italia sono strettamente legate agli Stati Uniti e ha espresso la speranza che presto si formi una comunità atlantica.

Eugenio Galvano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Moro visita con la figlia la famosa torre della città

PER LA PRIMA VOLTA MOSCA E PECHINO NON SI SCAMBIANO DELEGAZIONI DI LAVORATORI

IN PIENA DISCORDIA I COMUNISTI NELLA RICORRENZA DEL PRIMO MAGGIO

Un posto d'onore nella capitale russa è stato riservato invece a Ben Bella Mao cerca di accaparrarsi simpatie nei paesi di Asia, Africa e Sud America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

La celebrazione del 1.o maggio darà domani la misura dello stato dei rapporti che intercorrono fra Unione Sovietica e Cina comunista; sulla base delle più recenti pubblicazioni, e su quella delle notizie che si sono susseguite nelle ultime ore, gli osservatori diplomatici occidentali sono del parere che mai le acque delle relazioni cino-sovietiche siano state a un livello tanto basso. Gli organi di informazione cinesi hanno dichiarato che già una settimana fa il Consiglio centrale dei sindacati dell'URSS ha fatto sapere alla sua controparte cinese che ai festeggiamenti del 1.o maggio a Pechino non sarà presente una delegazione sovietica, e che l'invito fatto ai sindacati cinesi perchè inviassero una rappresentanza alla festa sulla Piazza Rossa di Mosca si doveva considerare ritirato.

Si è arrivati dunque, stando alle notizie da Pechino, al punto della battaglia ideologica anche in campo sindacale, ed è interessante notare come si ripetano in questo settore, a giudicare dalle notizie disponibili, le posizioni già note in linea generale. Così risulta che a Pechino sono arrivate finora dall'Europa orientale solo le delegazioni dei sindacati di Polonia e Romania, ossia dei due paesi del campo sovietico che sembrano più ansiosi di evitare un'aperta rottura e di giungere a una composizione del conflitto. La Cina di Mao Tse-tung ha dal canto suo inviato delegazioni per il 1.o maggio in tutte le capitali del blocco sovietico, eccezion fatta s'intende per Mosca.

A questo proposito Pechino ha fatto sapere che quattro giorni fa il presidente della Federazione dei sindacati cinesi, Liu Nying-yi, ha inviato a Mosca un telegramma per ripetere ai sindacati sovietici l'invito a partecipare ai festeggiamenti pechinesi (che saranno tenuti su scala relativamente modesta e senza parata militare, conformemente a quanto avviene da qualche anno), «nonostante il dissenso esistente fra i sindacati dei due paesi su importanti questioni di principio». Il telegramma è anche una amara deplorazione della decisione sovietica di ritirare l'invito ai cinesi; si tratta, dice, di un gesto che «non ha precedenti nella storia dei rapporti fra le organizzazioni sindacali dell'URSS e della Cina popolare, e va contro il comune desiderio dei lavoratori e dei popoli dei due paesi oltre a ledere la unità della classe lavoratrice internazionale».

A Pechino sono arrivate, a quanto si è appreso, delegazioni sindacali di molti Paesi, soprattutto asiatici e africani. Anche nel settore delle forze di lavoro è dunque in atto l'iniziativa che le due parti in contrasto conducono per accaparrarsi la simpatia del maggior numero possibile di partiti comunisti e di organizzazioni affiliate. L'azione investe in particolar modo l'Asia, l'Africa e l'America latina. (Al congresso dell'Associazione internazionale dei giornalisti di sinistra, ad Algeri, il delegato cinese Ciu Yu ha parlato, alludendo ovviamente ai sovietici, di «certa gente che fu alleata degli imperialisti americani nell'assassinio di Patrice Lumumba, eroe nazionale del Congo, e poi ha avuto l'impudenza di creare nella propria capitale un'università a lui intitolata»).

A Mosca assisterà alla tradizionale sfilata sulla Piazza rossa anche il Presidente algerino Ahmed Ben Bella, che è tornato oggi a Mosca dalla visita nell'Uzbekistan. Sarà alla balaustra del mausoleo di Lenin al fianco di Kruscev e degli altri dirigenti sovietici; è raro che a uno straniero sia concessa questa prerogativa; lo stesso avvenne però l'anno passato per Fidel Castro. A Ben Bella è stato conferito, secondo un annuncio dato stasera dalla «Tass», il premio Lenin per la pace 1963 (assegnato anche a Dolores Ibarruri, l'esule comunista spagnola famosa con il soprannome di «La Pasionaria», e al danese Herluf Bidstrup, noto caricaturista di pubblicazioni comuniste).

Dopo il lungo editoriale in due puntate della «Pravda», nel quale si critica l'atteggiamento della direzione cinese e si caldeggia in pratica una «destalinizzazione» della Cina, accusando Mao e i suoi di non tenere congressi di partito ed elezioni per il rinnovo delle cariche, anche l'«Izvestia» è passata all'attacco. Nel suo numero di iersera l'organo del Governo, diretto dal genero di Kruscev, Alexei Agiubei, dice che è stata la condotta della direzione cinese a far sì che più di un milione di persone lasciasse amareggiato la Cina nel 1962 per rifugiarsi «nell'inferno di Hongkong», alla ricerca di una vita migliore «perchè l'economia della Cina è in condizioni sempre peggiori e la gente sempre più povera». E Victor Grishin, presidente del comitato centrale dei sindacati sovietici, scrive sull'odierna «Pravda» che «si deve perdere il buonsenso come i dirigenti cinesi per non comprendere la necessità dei Paesi comunisti di concentrare le forze di lavoro nel compito di edificazione economica».

Anastas Mikoyan, Primo Vice-premier sovietico, ha concesso invece un'intervista al direttore dell'agenzia giapponese «Kyodo»; dice di essere persuaso che le divergenze cino-sovietiche saranno superate; ed aggiunge: «Chi spera di poterle sfruttare per i propri egoistici fini subirà uno scacco».

La parata sulla Piazza Rossa avrà inizio alle dieci di domattina (le otto ora italiana). I reparti militari saranno seguiti da gruppi di operai, ginnasti, ragazzi con i tradizionali cartelloni e striscioni. I negozi di Mosca rimarranno aperti stasera fino a tarda ora; i moscoviti hanno già speso milioni di rubli in vodka, vino, caviale ed altro. Yuri Gagarin ha mandato gli auguri del 1.o maggio al mondo anche a nome degli altri cosmonauti.

Si prevede che nella parata di domani sarà presentato un nuovo missile terra-aria di grande mobilità (lo scorso anno fu presentato il 7 novembre, nella parata anniversaria della Rivoluzione, un missile antimissile che Kruscev disse in grado di «colpire una mosca nel cielo»). Lo si è intravisto nelle prove della sfilata, coperto da teloni; dicono gli esperti occidentali che ha due grandi pinne, una nella parte anteriore e una in coda, è lungo circa nove metri ed è installato a coppie su un cingolato. Non è chiaro qual sistema sia usato per il lancio.

U. P. I.

LA PARTECIPAZIONE DEL PSI ALLA MAGGIORANZA DI CENTRO - SINISTRA

A giugno i socialisti vogliono fare il bilancio sull'esperimento

Si dovrebbe decidere se continuare o meno la collaborazione al Governo Il PSIUP resta ancorato al classismo e alla politica unitaria con il PC

Roma, 30

I socialisti hanno confermato l'intenzione di trarre a giugno le prime conclusioni della attività del Governo per decidere se proseguire o meno l'esperimento.

Il segretario del PSI, De Martino, ho confermato oggi nel pomeriggio quanto aveva detto due giorni fa in una riunione interna. Ha voluto sdrammatizzare le sue parole ma in sostanza ha detto che, poichè a giugno si conoscerà il piano per la programmazione — che il PSI considera la base del programma — i socialisti trarranno in quella data le loro conclusioni per «saggiare la consistenza degli impegni programmatici e la volontà di realizzarli».

A sua volta Bertoldi, della sinistra del PSI ha detto: «Noi della sinistra del PSI siamo perfettamente d'accordo con De Martino, in quanto a giugno c'è un bilancio da fare su ciò che è stato fatto e su quel che non è stato fatto. Mi sembra che i giornali abbiano fatto molto baccano per una cosa ovvia. E' più che logico che noi a giugno riesamineremo la situazione». Domattina l'«Avanti!», infine, pubblicherà un commento per precisare che il discorso del segretario del partito è stato «falsato e distorto. Non si dimentichi che a fine giugno si sarà concluso anche il congresso nazionale democristiano e il PSI avrà davanti a sè tutti gli elementi per una valutazione obiettiva e completa della situazione.

Come si è detto, De Martino nella riunione odierna dei dirigenti socialisti ha cercato di sdrammatizzare l'interpretazione data da vari giornali alle sue dichiarazioni di ieri l'altro. La direzione socialista è stata riunita fino a tarda ora iersera. Non erano presenti nè il vicepresidente del Consiglio Nenni, nè i Ministri socialisti. E' stato compiuto un approfondito esame sia degli sviluppi politici che dei problemi organizzativi del partito. E' stato deciso di riunire il Comitato centrale subito dopo le elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia per fare un bilancio dei risultati e anche per esaminare la situazione in Sicilia, dove è in crisi la amministrazione comunale di Palermo.

De Martino, con Brodolini, Lombardi e altri esponenti, ha avuto incarico di predisporre il documento politico-economico che sarà sottoposto al Comitato centrale. Il documento conterrà una analisi della situazione e ribadirà la richiesta di sorvegliare attentamente la fase congiunturale, nonchè di proseguire l'azione di stabilizzazione, procedendo, però, contemporaneamente, alla attuazione degli impegni programmatici. In particolare è confermato che i socialisti insisteranno perchè il Parlamento approvi prima delle vacanze estive i provvedimenti agrari con particolare riferimento a quello concernente la mezzadria, e prima delle elezioni amministrative di autunno i provvedimenti regionali. Insisteranno anche perchè il Consiglio dei Ministri prenda in esame al momento opportuno il disegno di legge urbanistico. Al riguardo da parte del PSI è stato proposto che nei prossimi giorni si abbiano riunioni fra rappresentanti dei partiti della coalizione. Com'è noto, i socialdemocratici ritengono necessari alcuni emendamenti allo schema predisposto da Pieraccini.

Dal direttivo democristiano della Camera, oggi si è deciso di fare il possibile per affrettare l'esame dei principali provvedimenti di iniziativa governativa. Curti ha fatto una breve relazione sulla congiuntura, sostenendo che si può nutrire un certo ottimismo e ha citato alcuni dati per dimostrare che è in atto l'inizio di una specie di ripresa economica. L'avvenimento di rilievo della riunione è stato dato dal discorso del capogruppo Zaccagnini, notoriamente vicino all'on. Moro. Egli ha, innanzitutto, fatto un richiamo alle responsabilità generali dei partiti democratici non dimenticando il significato del voto del 28 aprile 1962. Egli ha sottolineato che, comunque, si è registrato un consolidamento della maggioranza, nell'anno trascorso dalla data delle elezioni, con «la leale partecipazione ad essa del PSI». Ha però ricordato che vi sono tuttora grandi perplessità per quel che concerne la situazione economica, ove perdura una certa pesantezza con ripercussioni negative sul piano sociale e in particolare nel settore dell'occupazione.

Dopo aver esortato tutti i democristiani ad uno sforzo unitario, superando ogni diversità di tattica e interpretazione, Zaccagnini ha lamentato che l'avvio del dibattito precongressuale democristiano non ha fornito per ora un sufficiente contributo di chiarezza, e anche sotto questo aspetto ha rivolto un appello perchè nella dialettica delle diverse posizioni emerga una volontà unitaria. In altre parole, Zaccagnini, ha chiesto, fra le righe, ai dirigenti democristiani un maggior impegno nell'appoggio al Governo.

Vecchietti ha esposto in una conferenza stampa gli aspetti salienti della dichiarazione programmatica approvata ieri dal Consiglio nazionale del PSIUP al termine di un dibattito durato tre giorni. Il PSIUP rivendica, ha detto Vecchietti, l'intera eredità classista e internazionalista del PSI, adeguandola e aggiornandola ai nuovi problemi del mondo di oggi. «Vogliamo innalzare, ha aggiunto, una diga contro il dilagare delle tendenze opportuniste dai vertici del partito socialista e socialdemocratico verso la classe lavoratrice».

Il PSIUP condanna, in particolare, il centro-sinistra perchè cerca di illudere le masse sulla possibilità di razionalizzare il sistema capitalistico, di sviluppare la democrazia e di utilizzare una più equa distribuzione del reddito. Il modo come il Governo Moro ha affrontato la congiuntura ha messo in luce tutti gli equivoci e i pericoli di questa forma di Governo che prepara, secondo Vecchietti, la strada ad una avventura di destra. Quanto ai rapporti con i comunisti, superata l'età mitica dello stalinismo, occorre, sempre secondo Vecchietti, realizzare una politica unitaria, che va anche al di là del movimento di classe e sulla quale occorre creare le convergenze di tutti i lavoratori, compresi quelli socialisti e cattolici.

INFLESSIBILE LA PROCURA GENERALE SULLA VIA DELLA MORALIZZAZIONE

È stata riaperta l'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino

Ormai il problema dell'aeroporto romano sembrava archiviato per sempre Nei confronti degli eventuali responsabili si procederà con rito sommario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Quello che è passato alle cronache come lo scandalo dello «aeroporto tutto d'oro», il «Leonardo Da Vinci» di Fiumicino, torna clamorosamente alla ribalta: la Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma ha infatti avocato l'istruttoria, anche per quella parte che era stata archiviata dalla Procura della Repubblica, riaffermando così il principio che le indagini considerate concluse dalla Procura della Repubblica possono essere riaperte in qualunque momento dalla Procura generale, con risultati imprevedibili. Tanto per fare un esempio, non è detto che lo scandalo dell'Ente cinematografico italiano non debba tornare alla luce così come sta avvenendo per lo scandalo di Fiumicino.

Il dott. Luigi Giannantonio, Procuratore generale presso la Corte di Appello — lo stesso magistrato che ha avocato a sè le indagini sul CNEN e sull'Istituto della Sanità — ha ritenuto opportuno riunire in una unica inchiesta i vari accertamenti svolti dalla Procura della Repubblica sulla costruzione del «Leonardo Da Vinci» ed iniziare una relativa istruttoria. Già molti fascicoli riguardanti le indagini compiute fino ad oggi dall'autorità giudiziaria sono sul tavolo del dott. Saverio Gabriotti, Sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello, incaricato delle indagini.

Il 20 ottobre scorso, il Giudice istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Giulio Franco, archiviò gli atti dell'indagine, su conforme richiesta del P.M. dott. Giuseppe Di Gennaro. La decisione fu motivata con il fatto che, dall'esame del caso, non erano emerse responsabilità penali contro alcuno. Esaurito però quella fase della inchiesta giudiziaria, se ne iniziò un'altra, non meno importante e non meno interessante. Le indagini del magistrato, infatti, si spostarono sul comportamento dei funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici.

La prima iniziativa, con una denuncia alla Procura della Repubblica, era stata presa dallo avv. Vittorio Ambrosini, fratello del Presidente della Corte costituzionale. Il penalista aveva chiesto che fosse aperta una «istruttoria preliminare in relazione ad omissioni od azioni degli onorevoli Salvatore Aldisio, Giulio Andreotti, Mario Cingolani, Merlin, Randolfo Pacciardi, Giuseppe Togni e di tutti coloro che nella relazione della commissione d'inchiesta per l'aeroporto di Fiumicino risulteranno partecipi a fatti per i quali è da presumere l'integrazione di un reato».

L'interessamento della Magistratura, comunque, fu determinato dai risultati dell'inchiesta condotta da una commissione di senatori e di deputati resieduta dall'on. Aldo Bozzi. Nella relazione conclusiva, letta alle Camere il 23 dicembre 1961, si rifece la storia dell'aeroscalo internazionale e si arrivò alla conclusione che non sempre erano state rispettate le norme generali riguardanti le contabilità dello Stato quando si era trattato di scegliere il suolo per l'aeroporto e di ricorrere alla forma eccezionale della trattativa privata.

Copia della relazione dell'inchiesta parlamentare fu fatta pervenire al Procuratore capo della Repubblica Pietro Manca, il quale a sua volta affidò la inchiesta preliminare al sostituto Giuseppe Di Gennaro. Questi interrogò numerose persone, tra cui il generale Attilio Matricardi, già presidente della commissione interministeriale per la progettazione e la costruzione dell'aeroscalo e il colonnello Amici, direttore dell'ufficio progetto costituito in seno alla direzione dell'Aviazione civile. In seguito ai risultati della inchiesta parlamentare Amici fu sottoposto ad un procedimento disciplinare. Successivamente lasciò il servizio attivo dopo essere stato assegnato al demanio aeronautico di Bari e da qui alla biblioteca militare di Roma.

Il dott. Di Gennaro limitò le sue indagini nell'ambito dei funzionari statali, dei militari e dei civili entrati nell'affare di Fiumicino. In particolare, il

F. R.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

L'on. Moro conclude la visita ufficiale in Granbretagna e si appresta a rientrare a Roma, ove nella giornata di lunedì ...rà ricevuto dal Presidente della Repubblica Segni, al quale riferirà sull'esito dei colloqui londinesi. In una conferenza stampa il Presidente del Consiglio ha sottolineato l'interesse dimostrato sia dal Premier inglese Home, sia dal leader laburista Wilson per i problemi dell'unità economica e politica europea.

Il vice Primo Ministro russo Mikoyan ha asserito che la URSS è sicura che le sue divergenze con la Cina sono temporanee e superabili. Coloro che sperano di trarre vantaggio da queste divergenze, resteranno delusi, ha aggiunto. Resta il fatto significativo che la celebrazione del primo maggio di quest'anno conferma un'atteggiamento decisamente ostile tra i due «grandi» del comunismo mondiale. L'URSS, infatti, per la prima volta, non ha accettato l'invito di mandare una sua delegazione sindacale in Cina per le celebrazioni della tradizionale festa del lavoro. Contemporaneamente i russi hanno annullato l'invito rivolto ai sindacati cinesi a inviare una loro delegazione a Mosca. E', ripetiamo, la prima volta che il primo maggio viene celebrato a Mosca e a Pechino senza uno scambio di rappresentanti ufficiali tra i due Paesi. La «Pravda», d'altra parte, ha accusato Mao Tse di agire come Stalin.

A quanto fanno credere segnalazioni attendibili, i dirigenti comunisti dei paesi satelliti si sono pronunciati contro una scomunica dei cinesi e avrebbero fatto capire che se Kruscev volesse spingere le cose a fondo fino alla rottura, essi assumerebbero un atteggiamento neutrale. Kruscev sarebbe rimasto impressionato da questa presa di posizione assunta soprattutto dai comunisti romeni, seguiti da quelli polacchi.

De Gaulle ha lasciato l'ospedale. Osserverà ancora un periodo di convalescenza riprendendo gradualmente le sue funzioni. Una conferenza europea al vertice sarà proposta dal Cancelliere Erhard per rinvigorire gli sviluppi del processo di unificazione in corso.

A Cipro sono ricominciate le sparatorie, che in qualche caso sono state dirette contro i reparti dell'ONU.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il Presidente De Gaulle, in automobile assieme alla moglie, lascia l'ospedale Cochin

Il Generale De Gaulle è ritornato all'Eliseo

Parigi, 30

Il gen. De Gaulle è tornato questo pomeriggio all'Eliseo, dopo tredici giorni di permanenza all'ospedale Cochin. Secondo un comunicato pubblicato stasera dal prof. Aboulker, lo specialista che lo ha operato, le condizioni del Capo dello Stato sono più che soddisfacenti. I postumi dell'operazione sono stati soddisfacenti e l'esame istologico dell'adenoma prostatico per cui è stato necessario lo intervento, hanno confermato che esso era di natura benigna. Vengono così smentite le voci che circolavano negli scorsi giorni nella capitale francese e secondo le quali le condizioni di De Gaulle si erano improvvisamente aggravate. All'arrivo all'Eliseo, il Capo dello Stato, che indossava un abito grigio scuro, sorrideva e aveva un aspetto riposato e disteso.

De Gaulle rimarrà all'Eliseo per una decina di giorni, dopo di che trascorrerà un'altra quindicina di giorni nella sua residenza privata di Colombey-Les-Deux Eglises. Durante il soggiorno all'Eliseo egli si troverà sotto la costante sorveglianza degli specialisti che lo hanno curato. Quanto alla progettata convalescenza al castello di Rambouillet, il progetto è stato abbandonato a causa della mancanza di «comfort» dell'antico edificio.

Nei prossimi giorni, il Capo dello Stato riprenderà in parte la propria attività. Sabato riceverà il Primo Ministro Pompidou e mercoledì, secondo ogni probabilità, presiederà di persona il Consiglio dei Ministri. De Gaulle ha inoltre manifestato l'intenzione di recarsi il 26 maggio all'inaugurazione del canale della Mosella.

Minaccioso e conciliante Castro verso gli S. U.

New York, 30

«Noi difenderemo la nostra sovranità a qualunque costo e e in qualsiasi momento. Ciò non esclude che si sia pronti a cercare una pacifica soluzione dei problemi con i nostri vicini nordamericani. Ma se gli americani vogliono la guerra, allora ci sarà la guerra». Fidel Castro ha fatto questa dichiarazione mezzo minacciosa e mezzo conciliante all'Ambasciata giapponese dell'Avana durante un ricevimento.

Egli ha insistito nell'affermare che «i voli di ricognizione americani sopra Cuba sono illegali e perciò noi ci opporremo a tali voli nei limiti che ci consentono le nostre armi». Ciò lascia intuire che Fidel Castro intende usare i razzi terra-aria che Kruscev gli ha regalato, e che ora sono direttamente manovrati dai soldati cubani, per abbattere gli «U-2» che in continuazione sorvolano l'isola caraibica per scattare foto e osservare ciò che accade nel territorio di Castro.

A Washington tutte le parole di Fidel Castro sono state attentamente esaminate e certo al Dipartimento di Stato si è dato più rilievo alle offerte di pace che a quelle di guerra.

ALLUCINANTE TRAGEDIA DELLA FOLLIA NELLA PORTINERIA DI UNA FABBRICA DEL LODIGIANO

Fa strage della famiglia e si uccide convinto d'avere un male inguaribile

L'uomo, guardiano dello stabilimento, ha ammazzato nel sonno la moglie e tre figli, due ragazze e un maschio
Due giorni fa si era fatto visitare da un medico che gli aveva riscontrato soltanto un banale attacco di influenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lodi, 30

Convinto a torto d'essere affetto da un tumore un uomo ha fatto strage a rivoltellate della propria famiglia e poi si è ucciso. Le vittime della tragedia sono cinque: la moglie e tre figli del tragico protagonista, oltre, naturalmente, lui stesso. L'uomo era il guardiano dello stabilimento «Mars» di Oriolitta, un paese a pochi chilometri da Lodi, e abitava con i famigliari in un appartamento ricavato nella portineria della fabbrica, che produce materie plastiche. Il suo nome era Vasco Bossolari, nato 52 anni fa a Jolanda di Savoia, nel Ferrarese. Mentre la moglie, Amicia Artosi, di 48 anni, era nata a Berra, anche in provincia di Ferrara. A Berra erano nati anche i tre figli che il Bossolari ha ucciso nel sonno: Marta di 19 anni, Mariella di 15 e Riccardo di 7.

L'uomo ha ucciso i familiari con una pistola «Beretta» calibro 7,65. Quindi è andato nel bagno e si è suicidato con la stessa arma. La tragedia è avvenuta, secondo una ricostruzione fatta subito dopo un primo sommario esame delle salme, verso le 4 di stamane. A quanto sembra, tutti i componenti della famiglia sono morti sul colpo. L'esame delle salme fa ritenere che solo il più piccolo dei figli, Riccardo, sia morto dopo una breve agonia. La pistola è stata trovata in terra, ai piedi del Bossolari, nel piccolo bagno dell'abitazione. L'ipotesi che il dramma si sia compiuto a quell'ora è stata successivamente suffragata dalla testimonianza del guardiano notturno dello stabilimento, Angelo Deho, di 45 anni, il quale ha affermato: «Stavo facendo il mio solito giro quando ho sentito dei rumori provenire dall'appartamento del Bossolari. Erano tonfi secchi, ma fiocchi, non mi è parso che fossero dei colpi di arma da fuoco. Ho guardato verso le finestre dell'appartamento, ma erano buie. Non ho pensato potesse trattarsi di una tragedia».

I primi sospetti che ci fosse qualcosa di strano gli hanno avuti stamane gli operai che alle otto andavano al lavoro nello stabilimento. Il Bossolari, in questi giorni, era a casa per un breve periodo di riposo prescrittogli dal medico; ma, abitando dietro la portineria, era solito trovarsi ugualmente al cancello al momento dell'ingresso delle maestranze. I dubbi circa la sua assenza sono diventati apprensione quando è stato notato che mancava dal suo ufficio anche la figlia del Bossolari, Mariella, occupata come impiegata nello stesso stabilimento. Il direttore è andato in portineria per accertare cosa fosse successo: tutto era in ordine, ma non c'era nessuno. Così anche nel tinello dell'abitazione.

Il direttore, dopo aver invano chiamato e bussato, è entrato negli altri locali. Nella stanza delle ragazze, in un primo tempo, gli è parso che Mariella e Marta fossero ancora addormentate. Poi ha visto sgomento i particolari: i grumi di sangue, i fori dei proiettili. Erano ormai morte: Mariella presentava un foro a una tempia e Marta un foro, anche da arma da fuoco, alla nuca. Mentre Mariella era tranquillamente distesa sotto le coltri, Marta aveva un piede a terra, come nell'atto di alzarsi improvvisamente.

Nella stanza successiva il direttore ha visto la moglie del Bossolari, Amicia Artosi, giacere nel letto matrimoniale, uccisa anch'essa con un colpo di arma da fuoco alla testa. Il suo corpo è rimasto a metà fuori dalle coperte, con il braccio sinistro piegato come a riparare il viso. In una poltroncina letto posta ai piedi del letto matrimoniale, sdraiato sotto le coltri, era il più piccolo della famiglia, Riccardo: anche lui aveva la testa trapassata da un colpo d'arma da fuoco. Da ultimo, a terra di fianco al letto della moglie, vicino all'ingresso del bagno, Vasco Bossolari, con un foro alla tempia destra.

Il direttore ha avvertito i carabinieri, che, accorsi sul posto, hanno piantonato l'appartamento: poco dopo sono giunti il capitano dei carabinieri di Lodi e il comandante della tenenza di Codogno. E' apparso subito chiaro che Vasco Bossolari aveva ucciso tutti i suoi familiari e poi si era tolto la vita. Arma del delitto era stata la pistola che il Bossolari aveva in dotazione appunto quale custode dello stabilimento. Sembra che prima vittima del Bossolari sia stata la figlia Mariella, trovata supina, evidentemente perchè raggiunta dal colpo di pistola mentre era immersa nel sonno. La detonazione ha certamente svegliato la sorella Marta, che stava quindi per alzarsi quando il padre ha sparato anche a lei alla testa: infatti la ragazza è stata trovata con un piede a terra.

Questi due spari hanno evidentemente destato dal sonno anche la moglie del Bossolari, che è in parte uscita dalle coltri, ha visto il marito con l'arma in pugno e ha appena fatto in tempo ad alzare il braccio sinistro, come a proteggersi, quando anche lei è stata raggiunta dal colpo di pistola alla testa. Ultimo dovrebbe essere stato il piccolo Riccardo, che probabilmente — nel sonno pesante dei ragazzi — non si era destato agli spari precedenti. Poi la tragedia si è compiuta con il suicidio dell'autore della folle strage: il tutto deve essere avvenuto nel giro di uno o due minuti.

Secondo le informazioni raccolte fra i conoscenti del Bossolari, quest'ultimo non aveva mai dato segni di squilibrio mentale. Sembra però che egli avesse manifestato ad alcuni amici la sua preoccupazione di essere afflitto da un grave male. L'altro ieri egli si era recato dal medico di Oriolitta per una visita. A quanto risulta, il sanitario non gli aveva riscontrato nulla, salvo la pressione un po' bassa ed una banale forma di influenza: gli aveva comunque prescritto sette giorni di riposo. Il Bossolari si era trasferito a Oriolitta da un paio d'anni. In precedenza era stato gestore di un pubblico esercizio a Livraga, un paese vicino a Oriolitta. Un suo fratello, che lavora nel Meridione, viene cercato dai carabinieri per essere informato della tragedia.

Il piccolo Riccardo frequentava la scuola elementare di Oriolitta, Mariella era occupata come impiegata nello stabilimento e Marta lavorava a Milano. Si esclude quindi che a spingere il Bossolari alla improvvisa follia siano state preoccupazioni di carattere economico.

Dopo il sopraluogo compiuto dal sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lodi, dott. Angelucci, è stato concesso il nulla osta per la rimozione dei cinque cadaveri che sono stati trasportati nella sala mortuaria del cimitero di Oriolitta. Quanto prima il perito settore, il prof. Tiziano Formaggio, dell'Università di Pavia, effettuerà la perizia necroscopica per accertare i tempi della morte delle persone uccise. La natura delle ferite conferma che la morte dei quattro familiari del Bossolari è stata quasi istantanea.

Il medico di Oriolitta che alcuni giorni fa visitò l'assassino non ebbe modo durante la visita, di riscontrare nel Bossolari forme di malattia grave, come il paziente temeva. Lo trovò affetto solamente da una forma influenzale e, per precauzione, gli prescrisse una settimana di riposo. D'altra parte il Bossolari non manifestò con il medico alcun timore sul presunto male di cui egli temeva di soffrire e la visita si svolse regolarmente. Ormai solamente la necroscopia del perito settore potrà accertare se effettivamente il pluriomicida fosse veramente ammalato gravemente e se in ciò la tragedia possa avere una qualche spiegazione.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Lodi — Mariella Bossolari, di 15 anni, una delle vittime

Ieri sera il Bossolari, intrattenendosi con alcuni amici in un bar del paese si lamentò per dolori alla testa, esprimendo la convinzione di soffrire di qualche «brutto male». Tuttavia la compagnia degli amici valse a distrarlo dai suoi pensieri e nulla, nelle ultime ore della serata, potè fare immaginare, in qualche modo, la imminente tragedia. E' probabile quindi, e con ciò concordano anche le ipotesi degli inquirenti che stanno cercando di dare una spiegazione plausibile al tragico fatto, che il Bossolari, rientrando a casa, sia stato colto da un'improvvisa crisi di follia e, ripensando ai suoi timori, abbia deciso di distruggere prima la famiglia e poi di uccidersi, nessuna altra spiegazione è possibile, almeno per ora.

Tutti, ad Oriolitta, sono rimasti colpiti dalla spaventosità dell'accaduto; colpiti e stupiti in quanto Vasco Bossolari era un uomo stimato, che si era fatto benvolere da tutti. E anche dinanzi all'evidenza dei fatti, molte persone stentano ancora a credere che abbia potuto commettere una così assurda azione. Ma oltre alla paura di essere colpito da un tumore al cervello, sembra che Vasco Bossolari avesse avuto, in questi ultimi tempi, degli screzi con la famiglia. In un suo taccuino, ritrovato dalla polizia, è scritto testualmente: «I miei familiari non vogliono venire». Questa frase, di per se stessa non significa nulla, ma alcune persone, amiche dell'assassino suicida hanno affermato che era sua intenzione lasciare il posto di guardiano per comperare a Milano un negozio di frutta e verdura. Tutti, dalla moglie alle figlie, avevano sempre cercato di dissuaderlo da questo proposito. Questi due fatti — o forse meglio ipotesi — debbono avere influito sulla tremenda decisione di sterminare la famiglia. Oltre tutto, le sue figlie e la stessa moglie, che lo sapevano leggermente ammalato in questi ultimi tempi, lo avevano curato come non mai e questo fatto aveva, ripetiamo, sono solo supposizioni, fatto credere al Bossolari di essere effettivamente colpito da tumore.

A. M.

Da oggi la telefonata costa quarantacinque lire

Roma, 30

Alla mezzanotte di oggi entrano in vigore le nuove tariffe telefoniche urbane decise dal comitato interministeriale prezzi nella sua seduta del 14 aprile scorso. Il relativo decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di martedì scorso 28 aprile. Come è noto, l'aumento delle tariffe riguarda sia i canoni di abbonamento in tutte le categorie di reti che i vari servizi prestati dalle aziende concessionarie. E' stato anche leggermente diminuito per le reti a contatore il numero delle comunicazioni in franchigia. Il prezzo delle telefonate urbane da posti pubblici (a gettone o a pulsante) è stato portato a 45 lire.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lodi — L'ingresso della portineria dalla quale si accede all'appartamento dell'assurda tragedia

DICHIARAZIONI DI GIOLITTI ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Il «Piano quinquennale» non andrà all'esame del CNEL

Sarebbe impossibile altrimenti - ha affermato il Ministro - vararlo in tempo
E' stata così respinta la proposta Sullo, appoggiata anche dai liberali

Roma, 30

Il Governo non ritiene necessario chiedere il parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sul piano quinquennale 1965-69 che si è impegnato a presentare al Parlamento entro la fine del mese di luglio. Lo ha detto oggi il Ministro Giolitti concludendo alla Commissione Bilancio della Camera il dibattito sui metodi della programmazione.. La discussione, come si ricorderà, era stata iniziata la scorsa settimana sulla base del rapporto del prof. Saraceno, dei rilievi dei componenti la commissione nazionale per la programmazione e di un cenno illustrativo dello stesso Ministro del Bilancio.

L'on. Giolitti, respingendo la proposta dell'on. Sullo, condivisa dai liberali e da altri democristiani, ha spiegato che il parere del CNEL non consentirebbe al Governo di rispettare gli impegni assunti nel suo programma innanzi al Parlamento. Se il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro dovesse esaminare preventivamente il piano quinquennale, questo non potrebbe entrare in vigore il 1.o gennaio del prossimo anno perchè la Camera e il Senato non avrebbero il tempo sufficiente per approvarlo. Del resto — ha aggiunto il Ministro del Bilancio — le forze della produzione e del lavoro, che dovrebbero pronunciarsi attraverso il CNEL, hanno già avuto modo di far sentire la propria opinione partecipando ai lavori della commissione nazionale per la programmazione.

La seconda ed ultima giornata di dibattito in seno alla Commissione Bilancio è stata aperta dal senatore del PSIUP Passoni, il quale dopo avere sostenuto che la proposta di Sullo, se attuata, rinvierebbe ulteriormente l'attuazione di una politica di piano chè gli imprenditori privati starebbero facendo di tutto per evitare, ha detto che non si può fare una seria programmazione senza istituire concretamente le Regioni a statuto normale, riformare le società per azioni, gettare le basi per un serio intervento antimonopolistico. Lo on. Passoni ha criticato il rapporto del prof. Saraceno perchè rifiuterebbe «lo spostamento dell'accumulazione dal settore privato a quello pubblico».

Critiche alla relazione del prof. Saraceno ed inviti al Governo ad attuare una programmazione imperativa sono stati al centro degli interventi dei comunisti Maschiella, Chiaromonte, Isgrò e Ghio. Il liberale Biagi ha invece ripetuto le perplessità del suo gruppo sulla incertezza che caratterizzerebbe il Governo in questo difficile momento.

Una parte delle opinioni dei liberali è stata accettata dall'on. Aurelio Curti (DC), il quale ha innanzitutto rilevato che «occorre annunciare chiaramente i modi ed i limiti della programmazione per quanto ha attinenza con la iniziativa privata», perchè il silenzio e l'incertezza in questo settore «recano alla nostra economia riflessi ben più negativi che non la enunciazione di interventi, anche se poco graditi agli operatori economici». L'on. Curti, che è il Vicepresidente della Commissione bilancio, ha elencato poi quattro «condizioni pregiudiziali» per la programmazione, che sono: riforma del Bilancio dello Stato, in parte già attuata, con estensione dei nuovi critici ai preventivi di spesa dei Comuni, delle Province e degli altri Enti locali; riforma della Pubblica Amministrazione; istituzione delle Regioni, necessaria per l'attuazione dei piani, specie nei settori della agricoltura, del turismo, dell'urbanistica, dell'artigianato e dell'industria alberghiera; la applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione (riconoscimento giuridico dei sindacati e regolamentazione del diritto di sciopero).

L'on Sullo ha quindi chiesto la parola per sostenere la validità della sua proposta, per ripetere cioè che sarebbe opportuno chiedere il parere del CNEL sul piano quinquennale dicendo fra l'altro che il Parlamento si troverebbe alla fine facilitato nei suoi compiti potendosi avvalere di un dibattito estremamente tecnico, quale sarebbe quello del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il presidente della Commissione bilancio, on. La Malfa, ha riassunto quindi i termini della discussione rilevando che era emersa chiaramente la necessità di una collaborazione proficua fra Governo, sindacati ed operatori economici per attuare una santa politica programmatica. Particolare accenno egli ha fatto alla funzione dei sindacati. Egli ha detto che le organizzazioni sindacali debbono accettare una «politica dei redditi» se non vogliono compromettere le sorti dell'intera economia.

Ha parlato infine il Ministro Giolitti. Il Ministro del Bilancio ha anche precisato che prima o assieme al progetto di programma e alle norme a questo connesse il Parlameto dovrà discutere ed approvare il Bilancio di previsione del 1965, la legge di attuazione dell'ordinamento regionale, la legge urbanistica ed altri provvedimenti di riforma.

BORSE I MERCATI

MILANO

Fin dall'apertura il mercato manifestato un andamento favorevole, se si eccettua il caso della Safep trattata solo per contanti a lire 9.. contro lire 2100 di ieri. L'attività è apparsa sempre molto nutrita, specie sui valori guida. Tali disposizioni sono state confermate nella prima parte della riunione, ove si sono notate talune ricoperture affrettate ed estese anche ai titoli assicurativi, alla Centrale, alla Saffa e alle Pirelli S.p.A. In chiusura notati taluni contrasti; tuttavia le azioni di massa terminano su livelli ancora migliori. I progressi più significativi sono stati segnalati dai valori del minor mercato, per alcuni dei quali, come Binda e Lanerossi, è stata inviata la chiusura al termine del listino. Richieste le Fiat. Ferme le Linoleum, Falck, C. Erba, Ledoga, diversi tessili, Magneti Marelli e gli elettrici del gruppo Edison. Irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Stabili gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 17.500.000; Buoni del Tesoro 104 milioni; obbligazioni 402 milioni; azioni n. 1.688...

Titoli di Stato: R. It. 5% 10.. (108,55); Red. 3,50% 94,70 (94,..); Ric. 3,50% 79,10 (79,1), 5% 9.. (95,10); Trieste 5% ..,50 (90,1.); Rif. F. 5% 88,20 (88).

Buoni del Tesoro: 1965 98.. (98,90), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,95 (98,40), 1968 99,30 (99,175), 19.. 98,90 (98,85), 1970 99 (—), 1971 99,45 (99,50).

Alimentari: Certosa 200 (—), Distillerie 2080 (2015), Eridania 2.. (2250), Es. Molini 1419 (—), Motta 16.000 (15.999), Romana Zucchero 201 (190).

Assicurativi: Ass. Generali 84.... (82.000), Ass. Milano 18.99 (18.40), Ass. Milano priv. 15.600 (15.0..), Ass. Torino 7945 (7700), As. Torino priv. 5350 (5193), Incendio 9.. (9690), Fond. Vita 22.000 (21.6..), L'Assicuratrice 67.000 (68.010), .. 40.040 (39.300).

Bancari: Mediob. 64.000 (60.000).

Chimici: Anic 1402 (1399), Bri.. 10.468 (—), Caffaro 160 (155), Gas Napoli 781 (760), Erba 8.. (7..), Erba priv. 5585 (5400), Italgas .329 (1298), Larderello 2800 (—), Ledoga 7860 (7460), Liquigas 227 (..4), Mira Lanza 44.200 (42.825), Osso.. 1600 (1560), Pibigas 94 (93), Rumianca 2000 (1940), Saffa 628 (59.), Sarom 1200 (1177).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade .. (998), Cieli 2435 (2400), Dinamo 2.. (2330), Edisonvolta 2400 (2370), Bresciana 2400 (2330), Calabria 1.. (—), Campania 1615 (1590), Sa.. 3190 (3116), Valdarno 2569 (251.), Emiliana 1880 (1855), App. Cen.. 2872 (—), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2140 (—), Lucana 1.. (—), Magneti 1095 (988), Marelli .. (670), Orobia 2088 (2090), Pugliese 1410 (1375), Romana 2515 (2461), S... 1600 (1575), Sip 1259 (1252), Tecnomasio 2008 (1999), Teti 2498 (240.), Terni 477 (475), Unes 2280 (224.), Vizzola 3160 (3149).

Finanziari: Bastogi 1887 (185.), Breda 4150 (4185), Finelettrica 10.. (1071), Finmare 470 (474), Finsider 850 (849), Generalfin 1033 (102.), Gim 4700 (4550), Invest 3365 (334.), Italpi 2390 (2405), La Centrale 10... (9750), Pirelli & C. 6900 (6205), Saf.. 902 (2100), Sifir 1164 (1155), S.. 1965 (1948), Stet 2670 (2628), Sviluppo 1830 (1748).

Immobiliari e agricoli: Aedes 25.. (2450), Beni Stabili 4450 (4300), Bonifiche 580 (—), Co.Ge. 5650 (564.), Imm. Roma 644 (646), Sagi 1.. (—), In. Edilizia 3000 (—), Milano Cen. 36.000 (35.900), Risanamento 5710 (5520), Silos Gen. 4125 (407.).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 90,75 (95), Westinghouse 12.. (—), Fiat 2044 (1986), Fiat priv. 1.. (1775), Nebiolo 720 (—), Olivetti 2030 (2040), Tosi Franco 995 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6250 (6300), Acciaierie Falck priv. 5700 (5290), Broggi-Izar 1.. (—), Dalmine 2065 (1972), Ilssa-Viola 890 (908), Italsider 1210 (1185), ..gona 1201 (1197), Metalli 3850 (39..), M. Amiata 7340 (7200), Montecatini 1769 (1716), Monteponi 708 (7..), Siele 5150 (4950), Trafilerie 1.. (1133).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2210 (8100), Val Ticino 34 (33), Ot. Cantoni 18.950 (17.600), Olcese 8.. (745), Cucirini 6950 (6610), Stampati 2600 (2510), Cascami Seta 50.. (4685), Fisac 265 (—), Lanerossi 2.. (2590), Gavardo 2280 (2160), Scotti 160 (—), Linificio 764 (765), Marzotto priv. 1769 (1760), Rossari 26.900 (—), Rotondi 29.300 (—), Man. Tosi 2.. (2490), Cot. Merid. 172 (170), ..chetti 680 (—), Snia Viscosa 4.. (4115), Snia priv. 3700 (3600), ..nasconi 1500 (—), Tilane 190 (1..), Un. Manifatt. 57.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), ..roni 34,90 (33), Cart. Binda 53000 (45.000), Cart. Burgo 22.950 (22.40.), Cementir 5400 (5390), Cer. Pozzi 426.. (418), Cer. Ginori 690 (660), Ciga 4800 (4795), Edison 3025 (3015), Eternit 6900 (7000), Italcementi 16... (16.455), Cond. Acqua 605 (590), Rinascente 518 (508), Rinascente priv. 461 (455), Linoleum 2195 (2095), Pirelli S.p.A. 4395 (4249), Rejna A. 1820 (—), Smeriglio 130 (123), Terme Acqui 8600 (8500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,15; franco svizzero 144,33; sterlina 1748,25; franco belga 12,50; franco francese 127,45; marco 157,25; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,..; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,50, svedese 121,40, norvegese 87,35; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-60..; ..cro 707-717; argento puro 27-29.

TRIESTE

Il mercato denota ancora una buona sostenutezza, specie per i titoli pilota. Fermi Finmare, Anic e i locali; in lieve flessione Sade. Fra i valori di Stato, migliori i Buoni del Tesoro a lunga scadenza, Iri ed Eni. Titoli trattati: 2400 Viscosa ord., 600 Stet, 1080 Liquigas, 1000 Finsider, 25.. 500 Catini, 180 Anic, 100 Ras, .. Generali.

Ass Generali 84.800 (82.080), Ras 39.800 (39.300), Gerolimich 7295 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 4200 (4115), Italsider 1210 (1155), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 2000 (1965).

NEW YORK

Anche ieri come mercoledì si è avuto un forte ribasso delle quotazioni prima della chiusura, con trattazioni molto attive alla Borsa valori. Il ribasso era presente ...

LONDRA

PARIGI

IL BOTTINO DI VIA MONTENAPOLEONE FORSE NON SARA' MAI RITROVATO

Un'indiscrezione intempestiva pregiudica il ricupero dei gioielli

La donna che ha portato in Francia la refurtiva sa ora di essere ricercata ciò che renderà molto problematico rintracciarla ancora in possesso del «grisbì»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Nuovo episodio del «giallo» di via Montenapoleone: dopo la identificazione degli esecutori materiali del «colpo», il commissario Jobard, capo della «Brigade de la Voie Publique» di Parigi ha sguinzagliato i suoi segugi alla ricerca di una donna, una giovane ed avvenente marocchina di 25 anni, Marguerite Kakoun, nata a Casablanca, che non sarebbe altri che la misteriosa «Piera» di cui si era tanto parlato negli scorsi giorni.

Il commissario Jobard ha confermato che Marguerite Kakoun è implicata nel «colpo». Essa sarebbe stata il «corriere dei gioielli»: subito dopo il «colpo» avrebbe trasportato la refurtiva a Parigi, grazie ad un abile sotterfugio. Brillanti, bracciali, collane ed orecchini sarebbero stati nascosti tra le fasce del neonato che la giovane donna portava in braccio quando salì sul «Caravelle» dell'Air France che decollò da Linate il 15 aprile poco dopo le 17.

Il fardello che Marguerite recava in braccio, un bambino di nove mesi, suo figlio, le permise di passare i controlli della dogana e della polizia senza suscitare sospetti. All'arrivo a Orly, i doganieri fecero una carezza al piccino e lasciarono passare la donna senza farle nemmeno aprire le valigie. Da allora, Marguerite Kakoun è scomparsa dalla circolazione. Il commissario Jobard, con cui abbiamo parlato per telefono, ha dichiarato di essere molto contrariato per il fatto che l'identità della donna ed il suo ruolo nel «colpo» fossero divenuti di pubblico dominio. La Kakoun, che forse non si riteneva sospettata, è ormai avvertita che la polizia la sta ricercando. Con la sua scomparsa potrebbero dileguarsi definitivamente le speranze di ritrovare la refurtiva.

Sembra comunque che l'indiscrezione debba essere attribuita alla Mobile di Milano e non alla polizia francese. Fino ad oggi Jobard non aveva aperto bocca, non aveva mai accennato all'esistenza di una donna. Ora che la notizia è pubblica, il commissario ha acconsentito a fornire alcuni particolari. Dalle liste dei passeggeri dell'«Air France» risulta effettivamente che Marguerite Kakoun si trovava a bordo dell'aereo Milano-Parigi del 15 aprile. Gli investigatori francesi hanno fatto un'incursione nell'alberghetto di Montmartre in cui risiedeva abitualmente la giovane donna, ma senza risultato.

Marguerite Kakoun sarebbe amica intima di Raphael Dadoun detto «Roger», uno degli esecutori materiali del «colpo» arrestato lunedì pomeriggio (27 aprile) in un bar di Boulogne Billancourt, alla periferia della capitale francese. Il bambino nelle cui fasce sarebbe stata nascosta la refurtiva (o almeno buona parte di essa) potrebbe essere un figlio illegittimo nato dagli amori di «Roger» e di Marguerite. La giovane donna, nata a Casablanca nel 1939, risiedeva da diversi anni a Parigi. Affermava di essere una indossatrice presso una grande casa di moda, ma secondo la polizia non aveva alcuna attività precisa. Era probabilmente «mantenuta» dal Dadoun.

Mano a mano che il tempo passa, le speranze di recuperare i preziosi della gioielleria Colombo si fanno sempre più tenui. Lo stesso commissario Jobard è stato costretto ad ammettere che il ritrovamento della refurtiva è legato ad un filo. Ed il filo si chiamerebbe appunto Marguerite Kakoun.

U. R.

Ad Oristano

Serrata dei macellai contro il calmiere

Cagliari, 30

A Oristano potrà comprarsi carne vaccina solo dietro presentazione di certificato medico. Lo hanno deciso i macellai i quali da quattro mesi fanno mancare la carne asserendo che i prezzi fissati dal calmiere prefettizio non sarebbero remunerativi. Ora macelleranno, ma solo per gli ammalati.

NELLA SUA ABITAZIONE DI MILANO

TROVATA SGOZZATA UNA GIOVANE INFERMIERA

La polizia pensa a un delitto passionale
Sono stati effettuati una decina di fermi

Milano, 30

Una donna di 30 anni, Bruna Amadei, nata a Brescello in Emilia, è stata trovata uccisa da una coltellata alla gola nella sua abitazione di via Tavazzano 2 a Milano. La morta era un'infermiera privata che si occupava anche della vendita di libri a domicilio.

Secondo i primi accertamenti il delitto è stato commesso verso la mezzanotte scorsa, ma il cadavere è stato scoperto soltanto questa sera, verso le 19. Infatti nel tardo pomeriggio si è presentato in via Tavazzani un fattorino per recapitare un telegramma alla vittima, avendo ripetutamente suonato, senza ottenere alcuna risposta, è sceso lasciando il messaggio in portineria. La custode, dopo aver lasciato trascorrere alcune ore in attesa di vedere l'Amadei rientrare a casa, si è allarmata ed ha chiamato la polizia che è entrata nell'appartamento ed ha trovato la donna morta.

La vittima giaceva bocconi con un braccio sotto al capo sul pavimento della camera da pranzo, e la coltellata ha reciso la carotide. L'Amadei indossava una vestaglia sopra la sottoveste. Arma del delitto è stato un coltello, che probabilmente l'uccisore ha trovato nello stesso appartamento e che, ancora insanguinato, è stato trovato nel lavandino della cucina. L'appartamento non mostra segni di collutazione particolarmente violenta e non appare rovistato.

Gli inquirenti hanno compiuto una decina di fermi; in Questura sono attualmente in corso gli interrogatori dei fermati e di altre persone. Tra queste ultime è stata a lungo sentita la portinaia dello stabile, Carolina Patrucco, che di solito ogni sera alle 21 chiude a chiave il portone d'ingresso dell'edificio. Gli inquirenti, a quanto si apprende, sarebbero orientati verso un delitto occasionale, avvenuto probabilmente su uno sfondo passionale. Sembra che verso le 24 della scorsa notte alcuni coinquilini dell'Amadei abbiano udito grida provenienti dal suo appartamento ma non potendo supporre quanto stava accaden-

Riaperta l'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

magistrato si interessò della posizione dei colonnelli Carlo Toscani, Guido Pannunzi e Giuseppe Amici e dell'ing. Ernesto Lenzi. Il rappresentante dell'ufficio del Pubblico ministero ordinò una perizia che fu affidata agli ingegneri Eugenio Mariani, direttore della Facoltà di ingegneria presso la Università di Roma, Carlo Pandolfo, professore incaricato di geotecnica nella stessa Università, Tino Baldo, professore di ingegneria mineraria presso la Università di Cagliari. Al termine delle indagini il magistrato ritenne che contro Lenzi e i tre ufficiali non potesse ravvisarsi alcun illecito penale e così decise di chiedere la archiviazione delle indagini che fu concessa dal giudice istruttore Giulio Franco.

Dopo questa prima fase di indagini, il Procuratore capo dott. Manca incaricò un altro sostituto, il dott. Romolo Pietroni, di svolgere una inchiesta sull'operato dei funzionari del Ministero dei LL. PP. che si interessarono della costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. Dati i numerosi impegni di lavoro del dott. Pietroni, tale inchiesta non ha fatto molta strada. Ora, come si è detto, la Procura generale della Corte di Appello ha avocato le indagini sul «Leonardo da Vinci» decidendo di procedere nei confronti degli eventuali responsabili di illegalità con il rito sommario.

F. R.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali accentuazioni accompagnate da manifestazioni temporalesche più probabili su regioni centrali e settentrionali. Temperatura: in lieve diminuzione su regioni settentrionali e centrali; stazionaria su isole e regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11-23; Verona 13, 18; Trieste 11, 17; Venezia 12, 17; Milano 13, 22; Torino 9, 21; Genova 15, 20; Bologna 13, 17; Firenze 13, 20; Ancona 13, 19; Perugia 10, 16; Pescara 10, 22; L'Aquila 10, 18; Roma Ciampino 8, 20; Roma città 10, 20; Campobasso 11, 17; Bari 9, 22; Napoli 10, 18; Potenza 8, 15; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 13, 23; Messina 14, 22; Palermo 13, 21; Catania 6, 24; Alghero 11, 19; Cagliari 9, 24.

ALLA CONSUETA LIQUIDAZIONE DI FINE MESE

UN AGENTE DI BORSA INSOLVENTE A MILANO

Si parla di un passivo di circa 600 milioni
Collegato al dissesto il crollo delle SAFEP?

Milano, 30

L'agente di cambio ragionier Italo Rizzieri, operante alla borsa valori di Milano non ha potuto far fronte ai propri impegni in occasione della recente liquidazione mensile ed è stato pertanto dichiarato insolvente. In questo senso avvertiva stamane un comunicato esposto nell'aula di piazza degli Affari a cura del locale comitato di borsa, comunicato con il quale si invitavano pertanto le diverse contropartite a presentare le documentazioni relative agli affari trattati con il Rizzieri.

Il ragionier Italo Rizzieri era una figura di primo piano in borsa: negli scorsi anni aveva ricoperto anche la carica di presidente dell'Associazione nazionale della categoria ed era agente di cambio dall'8 settembre 1950.

Le cause precise di questo dissesto, così inopinatamente manifestatosi, non sono note. Pure solo approssimativamente calcolabile appare la cifra della sua posizione debitoria. Negli ambienti di borsa dove fin da ieri era trapelata la notizia si parlava di un passivo di circa 600 milioni che il Rizzieri avrebbe potuto coprire per circa otto decimi. Occorre avvertire, però, che si tratta di valutazioni di larga stima che potrebbero subire rettifiche, anche di rilievo, sia in un senso che nell'altro. Finora infatti l'agente di cambio insolvente non aveva presentato i propri libri contabili agli organi tecnici della borsa per la disamina d'uso. E' possibile pensare che questo ritardo abbia sostanzialmente nociuto al Rizzieri, impedendo iniziative *in extremis* di salvataggio che pure, a quanto risulta, sono state tentate, ma senza esito positivo. Sempre secondo voci che è impossibile controllare, ma che dovrebbero essere attendibili, sarebbero stati officiati ieri persino il Ministero del Tesoro e la Banca d'Italia i quali non sono potuti intervenire.

Pare inoltre che l'improvviso stato di insolvenza dello agente di cambio milanese sia stato determinato da una richiesta di rientro da parte di una banca cittadina la quale si è rifiutata di prorogare certe posizioni a riporto, senza un adeguato reintegro degli scarti a garanzia.

In concomitanza con le prime voci relative al dissesto, il titolo di una società quotato alla borsa di Milano, la SAFEP, ha subito una vistosa cedenza, malgrado tutto il resto della quota fosse in rialzo.

A quanto infatti si dice comunemente negli ambienti di borsa, il Rizzieri disporrebbe di una forte partecipazione in tale azienda finanziaria.

TRAGEDIA IN UN'AULA DELLA CORTE DEI CONTI

SI SPARA AL CAPO DI FRONTE AI GIUDICI

L'uomo era sconvolto perchè gli era stata negata la pensione
Vi sono speranze che possa sopravvivere alla grave ferita

Roma, 30

Nell'emiciclo della IV sezione giurisdizionale (pensioni di guerra) della Corte dei conti in viale Mazzini, poco dopo le 11, l'autista Mario Parodi, di 61 anni, residente a Novi Ligure in corso Piave 10, si è sparato un colpo di rivoltella tra la nuca e la tempia destra. Soccorso da alcuni funzionari della Corte dei conti e portato a bordo di un'auto all'ospedale Santo Spirito, è stato ricoverato in osservazione. Le sue condizioni non appaiono molto gravi. Dalle prime indagini svolte dai carabinieri della tenenza Tribunale, sembra che il Parodi avesse tempo addietro presentato ricorso per una pensione che non gli era stata concessa.

Le condizioni del ferito sono soddisfacenti ed è stato già possibile interrogarlo. Il proiettile della rivoltella Browning calibro 7,65 è fuoriuscito dall'altra parte del capo, senza aver leso apparentemente organi vitali. L'autista, che è affetto da tbc, era giunto questa mattina da Novi Ligure, dove risiede da qualche tempo: il Parodi, che è anche un meccanico, è nato a Voghera. Tempo fa, aveva presentato alla Corte dei conti un ricorso per ottenere una pensione di guerra: nel 1963 il ricorso era stato respinto e la sentenza pubblicata. Il suo avvocato, il 28 aprile, con un telegramma gli aveva comunicato che non doveva nutrire più alcuna speranza per la pensione.

Alle 11 di stamane Mario Parodi, presentatosi negli uffici della Corte dei conti, ha sostato per qualche tempo davanti all'aula della IV sezione. Improvvisamente, senza che nessuno se ne accorgesse, è entrato in aula, si è diretto verso lo scanno del Presidente ed ha mostrato al magistrato il telegramma con il quale il difensore gli comunicava che il ricorso per ottenere la pensione di guerra era stato respinto. Immediatamente dopo, Mario Parodi si è sparato il colpo di pistola.

Appunti triestini

LA STORIA di Trieste è una storia di sentimenti e di passioni. Posta in uno dei più tempestosi crocevia del mondo, da oltre cent'anni le sono state chieste — giornalmente, si può dire — scelte decisive; questa città di grandi e fortunati traffici, questa città di affari, di gente con la testa sulle spalle, abituata a calcolare e speculare il corso dei prezzi a Vienna, a Costantinopoli, in Giappone e in Brasile, questa città tutta raziocinio le sue scelte le ha fatte, e continua a farle, sulla guida del cuore, un cuore matto come i «refoli» della nostra bora.

Questo trionfo all'irrazionale appare principalmente in quella che è la più profonda e autentica vita della città, la sua vita culturale. Trieste è la più italiana città d'Italia, italiana arrabbiata. Nè a Milano nè a Palermo, a nessuno, scrittore o artista, o no, uomo di cultura, o no, salterà in testa di proclamarsi italiano. A Trieste ancora oggi, centoquattro anni dopo l'unità d'Italia, mezzo secolo dopo la redenzione, è ancora oggi una necessità organica. Forse perchè oltre che la più italiana città del mondo Trieste è anche la città più internazionale, i suoi cittadini sono figli e nipoti di immigrati da tutti i Paesi dell'Europa e del Levante e sono, per così dire, italiani di elezione: fra la patria dei padri e la nuova patria, l'Italia, con fervore, con furore hanno scelto l'Italia, e ancora oggi lo fanno con un tono polemico che, anzichè nascondere, rivela questa plurima origine.

Un fatto giova ripetere e tenere presente: quei rapporti con la vita spirituale intesse con il mondo slavo, tedesco, levantino, non sono rapporti individuali dei singoli triestini con la patria d'origine della loro famiglia. Oh no! E' la città stessa, è l'organismo dell'emporio internazionale che li evita sotto mille sollecitazioni e dà a tutti i triestini, di sangue italiano o friulano, di sangue tedesco o slavo, greci o maltesi o inglesi, la stessa temperie spirituale, la stessa ispirazione poetica; l'internazionalismo culturale arriva a Trieste per i cento rivoli dei suoi scambi commerciali, dei viaggi d'affari, degli studi fatti a Vienna a Praga a Berlino. Trieste la città nel suo assieme, come un unico corpo, nell'architettura e nell'arredamento delle sue case, nelle abitudini, nei modi è questo caleidoscopio che porta a una più intensa e appassionata maniera di affrontare — e di raccontare — la vita.

Non credete agli scrittori triestini quando si lamentano che per la loro complessa origine hanno difficoltà a usare l'italiano, hanno bisogno di prolungati «bagni in Arno»! E' una civetteria. Il modo come Scipio Slataper filtra parole e modi del dialetto nella sua prosa lirica, è un'alta origine culturale, viene dalla scapigliatura milanese e più precisamente da quel Carlo Dossi che era fra le sue più care e affini letture; ed è indiscutibile che la sintassi di Italo Svevo non è quella dei classici toscani, ma non è difficile comprendere come l'autocaricatura di Zeno, quella sorridente ma crudele ironia, mancherebbe se non vi fosse quel linguaggio triestino radicato nella parlata quotidiana e tanto più gonfio di succhi vitali e di riposti significati. Non sarebbe difficile rovesciare la vecchia tesi dei «triestini che non sanno scrivere» per dimostrare qualche cosa di ben più vero e più vicino allo spirito della città e dei suoi artisti, che sono in questa ribellione alla tradizione toscana piccoli maestri della prosa d'arte del nostro secolo, e l'hanno anticipata di cinquant'anni.

L'importanza che ha avuto per Italo Svevo l'ironia, come evasione dal suo tormento interiore, e come soluzione di una accettabile forma letteraria ai suoi tormenti interiori e all'amoralità dei suoi personaggi, è stata convalidata recentemente dalla pubblicazione del «Diario per la fidanzata» e delle «Lettere alla moglie» pubblicate da Anita Pittoni in quella raccolta essenziale per la cultura triestina che è lo «Zibaldone». Diario e lettere mostrano come in realtà lo Svevo fosse prigioniero delle sue idee fisse, del suo carattere doloroso, della sua debolezza sentimentale, e come questi fossero ostacoli insuperabili per la sua arte. Nell'incapacità di dare una forma valida al dramma che lo rodeva si deve ricercare la causa di quei vent'anni di silenzio che vanno dal suo secondo romanzo «Senilità», al terzo, «La coscienza di Zeno» e le lettere lo dimostrano appunto prigioniero di una diffusa morbosità dell'animo; dove orgoglio ferito, gelosia, insofferenza per il lavoro noioso dentro la sua fabbrica stillano penosi veleni. L'ironia lo salva.

Non muta molto il panorama se si abbandona questa Trieste dell'altro secolo, questa Trieste nata e maturata ai tempi di Francesco Giuseppe. Il vecchio imperatore che per i vecchi è ancora il simbolo di un mondo e di un'epoca vivi nel loro cuore, per i giovani è un nome senza volto e senza senso, un mondo scomparso cinquant'anni fa. Non è un errore parlare di Trieste sempre nella misura del 1914 come se l'Austria fosse pur sempre una realtà radicata fino in fondo all'anima della città? I giovani scrittori triestini non hanno risentito di quella rivoluzione politica che è succeduta alla prima guerra? La redenzione politica e nazionale non ha significato anche una rivoluzione della cultura e dell'arte, un adeguamento generale ai modi della letteratura nazionale?

Qui io vedo sorgere subito e con energia molti oppositori; e non tanto fra i triestini quanto fra i più reputati critici italiani (e ancor meglio: internazionali) i quali protestano che non sarebbe questa, se fosse avvenuta, una redenzione o una rivoluzione, ma, se mai, una involuzione, perchè, dicono, i triestini sono stati i primi scrittori moderni che abbia avuto l'Italia, i primi capaci di farsi intendere da un pubblico internazionale. Basta rileggere le pagine di Benjamin Crémieux e di Valery Larbaud per presentare Italo Svevo ai francesi: non solo era l'unico scrittore capace di interessare un pubblico internazionale ma era anche l'unico scrittore italiano che vedesse l'Italia fuori della vieta cornice provinciale, piccolo borghese, convenzionale — falsa insomma e di seconda qualità.

Questa Italia provinciale, nel mondo della cultura, non esiste più: come gli orizzonti triestini si stendevano nel primo quarto del secolo fino alle lontane terre della Mitteleuropa, così gli orizzonti italiani hanno il loro centro più in America che a Milano, e a Trieste si sono ormai fuse quella tradizione italiana e quella tradizione mitteleuropea che erano così distanti fra loro a pochi anni fa.

Alberto Spaini

Trovate in Sardegna due antiche tombe

Cagliari, 30

Due tombe cristiane, che sembra risalgano al IV secolo, sono venute alla luce a Porto Torres sulla spiaggia di Balai, nei pressi di un villino di recente costruzione. Le tombe sono a forma di cassone e sono rivestite di mosaico policromo rosso, giallo, nero e bianco. In una tomba sono stati ritrovati i resti di una donna, Settimia Musa, morta all'età di 47 anni, e nell'altra quelli del marito Dionisio Merenzio, morto a 55 anni. La tomba della donna reca una lapide con dedica in mosaico.

La foca elefantina dello Zoo di Stoccarda durante il pasto

Continua sempre aspro a Cipro il conflitto tra greci e turchi, che qui si fronteggiano dai bastioni dell'antico forte veneziano

I MOLTI ASPETTI DI UN CASO SCONCERTANTE E TRAGICOMICO

Un oscuro avvocato bavarese contro il «numero due» jugoslavo

Vorrebbe fare il processo politico per crimini di guerra e genocidio a Rankovic per alcuni episodi di lotta partigiana - Un anticipatore del disgelo nel mondo comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, aprile

Sono passati i giorni da quando l'Alta Corte di Karlsruhe, il supremo organo magistrale dello Stato tedesco, ha dato via libera perchè un Tribunale bavarese possa mettere sotto giudizio Alexander Rankovic, l'attuale vicepresidente jugoslavo, che è accusato, da un certo avv. Schoettler, di crimini di guerra e genocidio. Sono passati i giorni, ma il Tribunale bavarese, reso competente dal semaforo verde acceso a Karlsruhe, non ha ancora aperto un'istruttoria formale in base all'accusa presentata.

I poliedrici aspetti dell'animo tedesco sono tutti presenti in questo lasso di tempo che ci separa dall'archiviazione di una pratica o da uno dei più strabilianti episodi di insensatezza, prima ancora che di folle alterigia, quale sarebbe la apertura di un procedimento tedesco contro Alexander Rankovic.

In primo luogo risulta presente, nella circostanza, il pedestre e passivo senso della legge, il legalitarismo letterale germanico. E' questo il lato forse meno grave del carattere tedesco, il corollario di sconcertante tragicomicità in forza del quale, ad esempio, ci sono pervenuti, ben conservati, scritti nella bella calligrafia gli ignoti copisti gli elenchi di tutte le vittime dei campi di sterminio di Auschwitz, di Buchenwald e di Dachau: file infinite di nomi corredati dalla data di nascita e di morte e accanto — specificata con tragica monotonia — la causa del decesso; l'«herzkollaps», la morte per esaurimento cardiaco. E chi potrebbe contestare, sul piano della verità letterale, che la morte dei gassati, dei fucilati, degli impiccati, dei seviziati, non sia avvenuta per tale ragione, perchè alla fine il loro cuore non ha più resistito e si è fermato?

Oltre al legalitarismo letterale si coglie, nella pretesa di incriminare Rankovic, l'immutato rispetto dei tedeschi per il passato militare della Germania. Quale popolo chiamerebbe assassini i propri soldati? Se lo chiedeva recentemente, assistendo al processo di Auschwitz che si celebra a Francoforte, Arthur Miller che guardava all'avvenimento con l'occhio appassionato dello scrittore. E rispondeva a se stesso in un articolo con il quale ha cercato di spiegare perchè i tedeschi rifuggono da qualsiasi senso di colpa per i misfatti compiuti dal nazismo: «Questa nazione ha partecipato così collettivamente alla guerra, che deve per forza respingere la condanna per le uccisioni, a meno di non condannare anche se stessa. I tedeschi — ecco il loro problema — sarebbero chiamati oggi a identificarsi con le loro vittime, mentre il loro istinto, li porta invece a identificarsi con i disciplinati uccisori in uniforme». E non è forse vero che, due anni orsono, la giustizia tedesca cercò di aprire un'istruttoria contro un funzionario jugoslavo giunto a Monaco con un incarico ufficiale, il quale, durante la guerra, aveva sparato contro due militari tedeschi «senza indossare la divisa di un esercito regolare»?

Ma tra le componenti dello incredibile caso Rankovic vi è indubbiamente un altro elemento assai sentito in Germania: quello razziale. Per l'oscuro avvocato bavarese — dai sentimenti politici al contrario assai chiari — è lecito immaginare che tale componente sia una delle più importanti. Nonostante le umiliazioni subite è rimasto diffuso nell'animo del popolo tedesco un falso concetto di superiorità che si manifesta soprattutto nei rapporti con i popoli meridionali. Italiani, spagnoli, slavi del Sud, sono per una gran parte dell'opinione pubblica tedesca popoli di second'ordine, condannati ad una posizione di perpetuo vassallaggio e di bisogno!

Il soldato tedesco mandato in Jugoslavia nel 1941 era fornito di un libriccino tascabile, di un «vademecum», sul modo di comportarsi con i serbi, il gruppo nazionale jugoslavo che più intensamente degli altri aveva dimostrato la sua profonda ostilità per l'invasore. Il comandamento impartito ai soldati era contenuto nella prima riga: «Odiate questo popolo...» così iniziava il testo.

Un giorno, a Kragujevac, la antica capitale storica dei serbi, un manipolo partigiano tese un'imboscata ad un gruppo di invasori. I morti furono cinquanta e il comando tedesco, decretò una rappresaglia di uno a cento, contro la popolazione. Era il mese di giugno del '42, un sabato mattina, con il piccolo mercato del bestiame, le donne in fila davanti al fornaio, gli uomini nei campi intenti a concludere il lavoro settimanale. I tedeschi circondarono l'abitato. Sbalorditi, i contadini si videro catturare e condurre in lunghe file verso certi capannoni ferroviari alla periferia. I tedeschi entravano nelle case, prendevano quanti più uomini potevano. La consegna era di arrivare al numero di cinquemila al più presto, ma molti degli uomini attivi erano fuggiti alle prime avvisaglie della retata. Il comando germanico diede allora l'ordine che si circondasse il ginnasio-liceo, dove erano in corso le lezioni. Furono fatti scendere, incolonnati, i giovani delle classi liceali e i professori. Ma il numero non c'era ancora: mancavano cinquanta, sessanta persone.

Allora il comando tedesco diede l'ordine ai soldati di rastrellare anche i ginnasiali, i quindicenni. In una radura avvenne il massacro, al crepitio delle mitragliatrici. I soldati tedeschi si davano il cambio, sfiniti. Alla fine, la montagna di cadaveri fu schiacciata dai carri armati e fu questa, forse la più tragica sepoltura di tutti i tempi. Gli jugoslavi che sparavano sui tedeschi senza indossare una divisa regolare cominciavano a pagare in tal modo il prezzo dell'opposizione all'invasore; un prezzo che alla fine del conflitto verrà calcolato in un milione e ottocentomila morti. Il più grande contributo di sangue che un popolo abbia versato in percentuale di popolazione nell'ultima guerra.

Rankovic, a quel tempo, era già sulle montagne, dopo un episodio che resta nella sua aneddotica di partigiano come una delle pagine più singolarmente fortunate. Si tratta della rocambolesca fuga notturna da un ospedale di Belgrado dove i tedeschi lo tenevano sotto stretta sorveglianza.

Rankovic, volendo far saltare in aria la stazione trasmittente della capitale, aveva compiuto l'imprudenza di prendere contatto con alcuni confidenti della polizia. Un errore che può capitare anche ai più accorti. Ma Tito spedisce un «commandos» di specialisti a liberarlo. Da un certo lato lo episodio sta a dimostrare a quale ruolo fosse già assurto il povero figlio di contadini, nato in un villaggio ai limiti settentrionali della Sumadja, nel cuore della vecchia Serbia. Oggi, a cinquantacinque anni, il vicepresidente jugoslavo conserva i caratteri fisici salienti della sua razza; l'alta statura, la capigliatura corvina — che, tra gli slavi, è una prerogativa dei serbi e dei bulgari — la larga faccia asimmetrica, incline ad atteggiamenti di improvvisa timidezza. Ma di lui restano alcune foto di bimbo, di contadinello vestito del pesante orbace tessuto nelle campagne, dove quei tratti sono addolciti da un sorriso puerile. A quell'età era stato spedito dal padre a imparare un mestiere in città, nella «Sarajevska Uliza» di Belgrado; una strada di negozi artigiani. Il sarto che lo aveva assunto come apprendista, era un vecchio socialdemocratico e fu da lui che Rankovic imparò, oltre al mestiere, anche le idee che allora si dovevano bisbigliare.

Il sarto, vecchissimo, vive ancora oggi a Belgrado e di tanto in tanto va a trovare il suo antico garzone diventato vicepresidente.

Incarichi direttivi

A sedici anni Rankovic entrò nei sindacati; a diciannove assunse i primi incarichi direttivi, a ventuno fu arrestato la prima volta e gettato in una cella allagata. Ma ormai egli ha imboccato la strada della sua vita. All'inizio del conflitto, dopo la fortunata evasione dall'ospedale di Belgrado, è, dopo Tito, il numero due o il numero tre. Personalità in apparenza più spiccate circondano il Maresciallo; quella del vecchio Mosa Pijade, il maestro della dottrina comunista jugoslava che morirà d'infarto a Parigi nel dopoguerra; quella di Lola Ribar, il dinamico capo della gioventù che cadrà durante il conflitto; c'è Gilas, lo esuberante e orgoglioso montenegrino, che costituirà il caso limite tra gli antesignani del nuovo corso comunista e che ancora sconta — per una di quelle inestricabili contraddizioni della storia — il privilegio delle sue intuizioni; c'è poi Kardelj, il maestro sloveno che elaborerà la teoria del comunismo nazionale jugoslavo.

La personalità di Rankovic è la più tranquilla, come ben si addice ad un dirigente organizzativo, colui che lentamente tesse la rete di un potere del quale tutti, anche i compagni più devoti, dovranno ad un certo punto tenere conto.

La crisi del Cominform

Ben lo seppero i sovietici nel 1948 allorchè, scoppiata la crisi del Cominform, Rankovic riesce a impedire che il potentissimo Beria impianti i propri agenti nell'apparato jugoslavo. E' questa in effetti la battaglia che decide le sorti del conflitto tra jugoslavi e sovietici e che apre, alla lontana, le prospettive del futuro disgelo nel mondo comunista. Stalin, che aveva la sensibilità del satrapo, schiavo della propria brama di potenza, ma capace di presagire le imminenze pur senza trarne consiglio, aveva previsto, una notte del 1946 al Cremlino, le sorti di quella battaglia: «E tra voi due chi vincerà?», aveva domandato rivolgendosi sogghignando a Beria e a Rankovic seduti, l'uno di fronte all'altro, al tavolo dove si trovavano, oltre a lui e a Tito, Molotov, Zdanov, Bulganin e i dirigenti jugoslavi Kidric e Popovic. «Certo Beria è forte — aveva soggiunto Stalin pesantemente, scolandosi l'ennesima vodka — ma io ho fiducia nel serbo». Otto anni dopo Stalin doveva aver ragione, seppure contro se stesso. Se la offensiva del Cominform non passò in Jugoslavia, lo si dovette in gran parte a Rankovic.

Ciononostante, le sue funzioni rimasero, anche dopo quella vittoria, angolate al settore tecnico. Egli è, sì, assieme a Kardelj, uno dei due «vice» di Tito, ma il teorico del corso jugoslavo al socialismo resta Edvard Kardelj; lui l'elaboratore della teoria dell'autogestione operaia in forza della quale resta ancora una politica di piano ma le aziende sono gestite dalle maestranze, godono di autonomia, competono tra loro, possono fallire. C'è, insomma, ancora il potere centralizzato dello Stato, ma si prepara «a deperire» favorendo la crescente autonomia degli organi locali.

Un'altra crisi riporta però Rankovic in posizione di primo piano. E' la crisi che doveva manifestarsi inevitabilmente in uno Stato di troppo eccelerate esperienze come la Jugoslavia del dopoguerra; allorquando la liberalizzazione del sistema in campo economico avesse dato troppa mano libera alle iniziative individuali dei tecnocrati, portati a ricreare intorno a sè le antiche camarille.

Il «kardelismo» — se il termine ci è lecito — aveva fatto il suo tempo, almeno nelle strutture originali, già nel '61. Si sentiva che la situazione era appesantita dai privilegi dei tecnici che muovevano le industrie in concorrenza tra loro. Si sentiva che non avrebbe potuto reggere a lungo alla protesta muta di una opinione pubblica ancora seriamente costretta a contenere le proprie esigenze materiali: si capiva che la stessa posizione jugoslava nei confronti del mondo sovietico offriva ormai troppi bersagli all'accusa di aver mandato alla deriva il sistema.

Qual era la forza cui si poteva ricorrere in quel momento se non il vecchio partito? E chi era l'uomo del partito se non Alexander Rankovic?

E' lui, che nel marzo del '62, chiede la convocazione dello Esecutivo per discutere la situazione. Non fu mai noto come in quella occasione si schierassero le varie forze, fatto sta però che nella seduta e nelle tre altre che seguirono, le decisioni prese mettono in risalto la figura di Rankovic come antidoto al deviazionismo economico che trae origine dal «kardelismo». Tito, al quale non è mai mancata la fiducia in Rankovic e nella sua fedeltà, pronuncia a Spalato, nel maggio, il famoso discorso di allarme. Di fronte a una folla attonita, pronuncia la scomunica di un metodo: «Qui si ruba, gettate a mare i direttori».

Nel giugno la struttura costituzionale del Paese viene modificata e Tito, che fino ad allora ha accentrato in sè tutte le cariche di vertice, diventa semplicemente il Capo dello Stato, mentre Rankovic assume la nuova carica di Vicepresidente, cioè di numero due ufficiale: in altri termini, il successore.

Contro quest'uomo che a Belgrado si può vedere ogni mattino seduto accanto all'autista della «Mercedes» di Stato che lo porta all'ufficio, che conduce una vita ritirata di lavoro e d'intenso studio («debbo studiare — disse un giorno — tutto ciò che non ho studiato») contro quest'uomo che è sfuggito almeno per tre volte alla fine preparatagli dai tedeschi, un oscuro avvocato bavarese vorrebbe aprire un processo politico.

La cosa non sarebbe grave in sè, dato il suo carattere irrealizzabile, se non stesse a indicare una radicata mentalità con cui si deve ancora fare i conti, in Germania; il costante rifiuto a rinnegare e tantomeno a condannare il proprio passato, anzi — ove vi sia la occasione — il desistere d'esaltarlo o addirittura di rimpiangerlo.

Michele Pavissich

L'ASPRA LOTTA TRA MULELISTI E SOLDATI DI MOBUTU

Si uccidono senza rumore nel silenzio delle foreste

Quando attaccano e distruggono i villaggi sembra invece di assistere a un autentico western: grida, fanatismo e frecce avvelenate

DAL NOSTRO INVIATO
Idiofa, aprile

Sembrava l'attacco degli indiani contro il wagon train nel West del secolo scorso. Si svolgeva invece in Africa qui ad Idiofa, nel Kwilu, nell'anno '64. Gridavano «mai», che vuol dire acqua, e il sortilegio doveva trasformare in innocue frecce le pallottole dei difensori.

I guerriglieri tiravano frecce a migliaia mentre davanti alle successive ondate si agitava uno straccio, un pezzo di stoffa, una coperta che doveva essere una bandiera. Il colore, nemmeno a dirsi, rosso, perchè secondo la propaganda mulelista e la convinzione di queste genti, saranno i russi ad appoggiare il popolo fratello ed a rifornire il paese una volta vinta la battaglia e cacciati per sempre i bianchi colonialisti.

Hanno attaccato con il fanatismo dei veri credenti. A torso nudo con sul capo piume di pappagallo, urlando, gesticolando, brandendo grossi amuleti, gettandosi addosso manciate di terra per proteggersi dalle pallottole.

La guarnigione ha resistito sino all'impossibile. Poi i guerriglieri hanno risparmiato soltanto la chiesa, qualche aula e l'ospedale. Il resto è stato distrutto a cominciare dall'edificio della Missione cattolica.

Sino a poche settimane fa Idiofa contava una popolazione di settemila congolesi. Ora è un villaggio fantasma, una «ghosttown» dove un centinaio di africani si aggira tra capanne bruciate, sventrate e le poche case saccheggiate.

Secondo un comunicato i morti ammontano a oltre duemila per i mulelisti contro undici dell'esercito congolese. Dopo il combattimento i morti sono stati sepolti in fosse, una dozzina per buca. Un lavoro che avrebbe richiesto delle escavatrici. Fortunatamente i mulelisti hanno iniziato loro stessi il recupero dei cadaveri durante la notte.

A questo modo i Bapende e i Banbundu si battono per i principi che Pierre Mulele, il liberatore, è tornato a inculcar loro. Hanno costretto l'esercito congolese a schierarsi in battaglia con un dispositivo di emergenza che rappresenta le grandi manovre per la repressione dell'azione sovversiva. Qui dovrebbero trovarsi gli addetti militari per trarre insegnamenti sul piano tattico. Potrebbero studiare l'impiego dei mezzi nell'azione dei guerriglieri, la tecnica del moderno sabotaggio applicata al terreno del Congo.

Dall'altra parte seguirebbero l'impegno e gli sforzi che l'esercito nazionale congolese mette nel tentativo di porre fine ad una ribellione che dilaga ormai in quasi tutto il Congo.

I mulelisti e i soldati di Mobutu, altrettanto congolesi, si attendono in imboscate, si guatano, si scontrano, si uccidono senza rumore nel silenzio delle foreste, in un breve pianoro attraversato da un sentiero, nel fondo di una valle dove il villaggio di capanne viene alla fine bruciato, da quelli che debbono abbandonarlo o da quelli che lo conquistano.

Per i Bapende la freccia avvelenata, la lancia e il lungo pugnale, quasi un machete, sono ancora le sole armi di una lotta tradizionale che non prevede feriti e non ha misericordia per i moribondi.

Caratteristica dell'azione dei guerriglieri è il silenzio. Sembra di essere ritornati in mezzo ad essi al tempo anteriore alle armi da fuoco. Qui non si ode uno sparo se non quando i soldati congolesi riescono a stabilire il contatto o a sorprendere una pattuglia. Ma nessuno grida, nessuno si lamenta anche se ha avuto una raffica nel ventre e attende di morire.

Questi guerrieri Bapende, così come i Banbundu, urlano soltanto quando scatenati si lanciano sui nemici decisi a finirli.

Il piano di repressione di Mobutu prevede fra qualche settimana l'inizio dell'azione psicologica. Il generale congolese ritiene che superata l'euforia conseguente la prima vittoria i guerrieri saranno costretti ad abbandonare la lotta e in quel momento il Governo di Leopoldville potrà costringere le regioni al suo volere e tornare ad imporre la legge dello Stato.

Gli apparecchi Harvard dell'aviazione congolese pattugliano il cielo. Rendono difficili ai guerriglieri gli spostamenti sulle poche strade, ma la foresta offre sempre possibilità di sottrarsi all'osservazione aerea che tra l'altro non può essere costante a causa della vastità del territorio.

Nella rivoluzione che infiamma il Congo rientra in un modo strano anche il reparto Schramme composto di volontari katanghesi. Agli ordini di Moise Ciombe? La risposta me la darà Jean Schramme nel suo quartier generale in mezzo ai portoghesi dell'Angola.

Gius Facioni

L'Europa letteraria

Il numero 27 dell'*Europa Letteraria* si apre con un testo inedito in URSS, e in esclusiva mondiale, di eccezionale rilievo, un capitolo delle memorie di Anna Achmatova, «I miei incontri con Modigliani», in cui la grande poetessa russa rievoca le sue lontane giornate parigine e la calda amicizia che la legò al giovane pittore italiano ancora ignoto. Un altro testo di particolare interesse è il lungo saggio dedicato da Michel Butor a «Proust e le opere d'arte immaginarie». Un'esauriente intervista con Giuseppe Berto in occasione del suo atteso ritorno alla ribalta letteraria con «Il male oscuro», un intervento di Tvardovski in difesa di Solzenitsyn, un raffronto critico tra Pavese e Moravia di Davide Lajolo, un "ricordo" di Brendan Behan di Kate O'Brien, poesie di Pacheco e Curci completano la sezione della rivista dedicata ai testi. Inoltre, nella rubrica «Fatti e idee» appaiono scritti di Thomas Mann, Enzensberger, Garuady, Restany, note critiche e interventi di attualità (fra i quali segnaliamo un florilegio polemico sul «*Vicario*»). Questo numero, particolarmente ricco, è come sempre integrato dai consueti supplementi dell'«Europa Artistica», con testi, fra gli altri, di Bettencourt, di Barilli su Recalcati, di Raffaele De Grada, di Lorenza Trucchi, e dell'«Europa Cinematografica» che presenta una anteprima critica del «Silenzio» di Bergman (Antonioni, Berto, Carpi, Chiarini, De Seta, Della Volpe, Maselli, Flaiano, Moravia, Morante), il proseguimento del dibattito sulla crisi del cinema, la presentazione dell'ultimo film di De Santis «Italiano, brava gente», e

Libri ricevuti

Tre voci di donna

Con «In punta di piedi nell'universo», di Gisella Passarelli, la Collana Falena dell'editore Guanda ha raggiunto il traguardo del centesimo volume. La Passarelli, poetessa attenta e sensibile, aveva già pubblicato — nella stessa collana — «Sette giorni d'eternità». A un anno di distanza eccola a una prova ancora più impegnativa, e più impegnata: sono oltre cento composizioni, nelle quali l'autrice riesce a rivestire di pudore poetico anche la più nuda e allarmante delle verità dei nostri tempi agitati. Sono appunti di viaggio — dedicati alla Grecia, alla Spagna, alla Sardegna, alle città e bellezze dell'arte — sono sentimenti e passioni. La poetessa tocca così tutte le corde delle sensazioni e dei pensieri. In un mondo dove «tutto romba di macchine e di sonde spaziali, di confusioni e di solitudini umane», il poeta — sono parole della stessa Passarelli — «continua a inoltrarsi nel cosmo con il suo lume di poesia, per muovere il velario con le sue placide mani, perchè la luce della verità non ferisca gli uomini ma giunga ad essi, che la cercano disperandosi e sfidandosi, col temperato calore della sua vita consumata in dono».

Oltre il traguardo del centesimo numero, nella stessa Falena voci femminili si riascoltano con le opere di Simonetta Bardi e di Laura Formiggini Rera. Simonetta Bardi è, insieme, poetessa e pittrice, e nelle due forme di espressione trova una complementarità degna davvero d'attenzione. «Domani è il tempo» — che è la terza raccolta dell'autrice, già nota per «Finestre sul fiume» e «Il Cantiere e la luna» — raccoglie composizioni poetiche e delicati disegni di donne della stessa Bardi: è un libro unitario, insomma, nel quale si manifesta in modo evidente la complementarità alla quale accennavamo. Ricordi dell'infanzia, immagini vive della guerra, della città, l'incombente — ma non terrorizzante — immagine della morte: ecco i fili segreti sui quali si dipana la storia di questo poetico animo femminile. Una storia che ci emoziona, e che ci illumina: perchè, come scrive la poetessa, «come la pioggia svela i colori — e più vivo fa il verde delle piante — la voce del poeta — è la rugiada sulle parole — che stavano fra noi — ma nessuno di noi sapeva dire».

Leggendo le sei poetiche «storie di gente» raccolte da Laura Formiggini Rera sotto il titolo di «La demolizione», vien subito alla mente un nome celebre, quello di Katherine Mansfield. Più aspri, più legati alle vicende vive dei nostri giorni, i racconti della Formiggini Rera sanno però rinnovarci l'atmosfera e il tono di certi scritti della grande poetessa inglese. La prosa raggiunge talora una precisione analitica che non va però a scapito della sua essenza poetica. Leggiamo insieme questo inizio del racconto «Il pescatore»: «I due uomini stavano sulle sponde del fiumicello, quasi di fronte. Appoggiato al tronco incavato di un albero, uno osservava l'altro che era ancora occupato solo della sua lenza come se non l'avesse visto. Il pescatore doveva essere lì, accoccolato quasi scomodamente sui mucchi di terra ghiaiosa, già da parecchio tempo: aveva dei pesci nel cilindro di metallo aperto...». Con la stessa precisione, con la stessa scorrevolezza, la scrittrice ci narra dell'amore - dedizione, dei giovani «nomadi», della solitudine, dello spreco di se stessi, della quiete ultima della morte, dei ricordi di un uomo che si sente ormai vecchio: una galleria di sentimenti, e di figure che non è facile dimenticare.

CRONACA DELLA CITTA'

1.o MAGGIO 1945

Una pagina ignorata

Il dott. Luigi Cividin, che fu rappresentante per la D.C. nel C.L.N. della Venezia Giulia, nonchè segretario dello stesso organismo, ci invia questa interessante e ignorata pagina sul 1.o maggio 1945 a Trieste.

E' il primo maggio 1945. Siamo giunti da Muggia, Giordano Pacco, Pietro Robba ed io, con una barca, forse l'unica sul golfo di Trieste. Con una cannonata i tedeschi avrebbero potuto sbriciolarci. E il via di cannonate ne hanno sparate, in quel giorno! Sbarcati a San Sabba, raggiungiamo, a piedi, piazza dell'Unità ed anche qui, in alto, sulle nostre teste, sibila qualche pallottola. Attraversiamo uno dei tre portoni della Prefettura, attendendo la fine del dramma creato dalla guerra. Si è vegliato tutta la notte e sui volti si leggono i segni della stanchezza. Sono rappresentanti del C.L.N., militi della Guardia Civica e qualche funzionario.

Fedele, come a un appuntamento che ci fossimo dati, incontro don Marzari, reduce dal Coroneo; ci abbracciamo affettuosamente, comprendo la commozione. Non c'è tempo da perdere in effusioni: tuona il cannone e il palazzo sussulta. Da un'inferriata di una delle finestre che danno sulla piazza, vedo crollare sull'asfalto, a pochi metri dal palazzo del Lloyd, un uomo, fulminato in quell'attimo.

La sparatoria incalza pesante, e molti dei presenti cercano di cavarsela alla meglio. Finchè ad un tratto il pericolo, da un momento all'altro, potrebbe presentarsi in tutta la sua tragicità: i tedeschi, da una parte, dominano il castello di San Giusto e il porto (a due passi dalla Prefettura, che potrebbe venire occupata) e gli jugoslavi dall'altra, calati in città, che scorrazzano sparando a casaccio.

Nel primo pomeriggio, la Prefettura rimane quasi vuota. Don Marzari è ancora una volta al suo posto di Presidente del C.L.N. ed io sento di dovergli essere vicino, da vecchio amico e quale rappresentante della D.C., in questa grave ora; lo consiglio di riposarsi un po', in una stanza appartata, ma egli ricusa benchè sofferente ed emaciato per le torture subite.

Sono all'incirca le quindici. Appare con passo deciso una donna in divisa militare. Porta la bustina con la stella rossa sui capelli biondastri; ma di fianco, col piede, la pistola. Si avvicina a noi con aria di comando e chiede, in nome del «Comitato popolare d'insurrezione», unico e legittimo — secondo lei — organo rappresentativo di Trieste: 1) che il C.L.N. consegni i suoi poteri; 2) che i suoi rappresentanti abbandonino immediatamente il palazzo del Governo; 3) che il tricolore d'Italia venga ammainato, dopo che le truppe di Tito hanno ormai occupato e liberato la città.

Don Marzari risponde tuonando: «Fuori questa donna!». Sul suo corpo, ma a noi non cederemo i poteri; li consegneremo soltanto ai rappresentanti delle forze militari alleate, che qui attendiamo, in veste di rappresentanti legittimi del C.L.N. di Trieste. Io ribatto gli stessi concetti, con più forza ancora, e il militare se ne va con i lineamenti contratti.

Sono le sedici e questa volta, mentre tuona il cannone, s'infila nel palazzo un folto gruppo, con l'elmo in testa e la mannaia al cinturone. Senza troppe cerimonie, chiede, in forma perentoria, che la bandiera d'Italia, che secondo lui non ha più ragione di sventolare a Trieste, venga levata dal balcone della Prefettura. Sdegnosamente gli indichiamo la porta.

S'è fatto il vuoto: restiamo in tre soli, se si conta il rag. Libuti, funzionario della Prefettura, che fa parte del C.L.N. Trilla il telefono: qualcuno si preoccupa della nostra vita. «Abbandonate la Prefettura! Il vostro sacrificio è inutile, i tedeschi stanno avvicinando le loro motozattere al molo Audace. Ce ne vogliamo andare, ormai!». «Difendere la bandiera», rispondo io. «Fino al tramonto...», dice don Marzari, avvicinando la bocca al microfono.

Il palazzo trema fino alle fondamenta per un assordante tambureggiare di scoppi. Salgo le scale per osservare la situazione dopo la telefonata e m'accorgo che al balcone non c'è più la bandiera. Mi precipito da don Marzari, che se ne sta al riparo, presso un muro con Libuti, e concitatamente lo informo. Il vigile aveva reciso l'asta, a colpi di mannaia, facendo cadere la bandiera sulla piazza.

E' indispensabile un ultimo sforzo, impegnativo per tutti e tre: far sventolare al balcone una nuova bandiera, per gridare agli Alleati che qui è Italia. Con Libuti mettiamo sossopra la Prefettura e riusciamo a trovare un tricolore.

Mani a quattro, scivoliamo, don Marzari ed io, sul tappeto rosso del salone. Mi allungo sull'ampio lastricato sotto la terza arcata della balconata, in direzione del mare. Butto con difficoltà il tricolore a mo' di drappo, e riesco ad assicurare sul davanzale la prima legatura. Una sparatoria indiavolata giunge diritta e sento le scheggie delle pietre proiettarsi in tutte le direzioni, entro e fuori della balconata. Don Marzari, disteso sulla soglia della portiera, mi grida ossessionato di tirarmi dentro. La cordicella mi trema nelle mani e stento ad annodarla. Qualche minuto ancora, che sembra eterno, ed il tricolore è sciolto sulla balaustra, alla destra dell'asta stroncata.

Ci troviamo ancora una volta bocconi nel salone, questa volta cosparso di frammenti luccicanti dei lampadari e dello specchio, colpiti in pieno dai proiettili sparati dal lato del palazzo del Lloyd.

Sta per calare la notte e comincia a piovere. La luce e il telefono non funzionano più. Attendiamo, annunciando nel buio, per uscire dalla via San Carlo: l'uscita sulla piazza sarebbe pericolosa.

Sostiamo nel rettangolo del portone, ritti in piedi, come tre ombre. I riflettori delle motozattere sventagliano tutta la riva e ritmicamente la strada ai nostri piedi, illuminandola a giorno, mentre si ode per l'aria una sarabanda di pallottole. Con un salto siamo dall'altra parte e raggiungiamo piazza Verdi, e la giornata, grazie a Dio, è finita.

Il 2 maggio, intorno alle 17, nel momento stesso del giungere degli Alleati alla periferia di Trieste, soldati jugoslavi, con mitra alla mano, irrompono in Prefettura e puntano veloci sulla balconata per togliere la bandiera italiana e far sventolare al suo posto quella jugoslava con stella rossa. Vasco Guardiani ed io tentiamo di contrastare l'atto che stanno per compiere, contendendoci la bandiera. Confusione e spavento delle molte persone presenti alla scena. Con i fucili puntati su noi, la bandiera italiana viene tolta, in mezzo a un parapiglia indescrivibile, mentre don Marzari, con il foglio del discorso di benvenuto agli Alleati (che non giungono), è trascinato anche lui dalla folla, sgomenta e impressionata che cerca di raggiungere presto l'uscita del palazzo.

Sulla piazza Unità, la folla, che ha intuito lo storico episodio, si sbanda, confusa e impaurita.

Luigi Cividin

SOLENNI MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE

Pastore e Preti alla festa del lavoro

Messa dell'Arcivescovo - Commemorazione dei Caduti
Premiazione dei benemeriti al Comune e alla Provincia

Per solennizzare la festa del 1.o Maggio saranno oggi a Trieste il Ministro della Cassa per il Mezzogiorno, on. Giulio Pastore, e il Ministro per la riforma della Pubblica amministrazione, on. Luigi Preti, i quali parteciperanno a varie manifestazioni celebrative della festa del lavoro.

La serie di riti annunciati per la giornata odierna verrà aperta alle ore 9 nella sede della Camera confederale del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12, dove sarà deposta, come ogni anno, la corona commemorativa dei caduti sul lavoro. Nell'occasione, il segretario dott. Novelli parlerà ai lavoratori illustrando i loro principali problemi sindacali del momento.

Un comitato cittadino, cui hanno aderito molte organizzazioni di ispirazione cattolica, celebrerà la festa cristiana del lavoro, con l'intervento del Ministro Pastore, che parlerà alle 11 all'Auditorium di via del Teatro Romano. La manifestazione sarà preceduta da una Messa che sarà officiata dall'Arcivescovo mons. Santin nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, con inizio alle ore 10.

A cura del Comune — ed alla presenza del Ministro Preti — si terrà nella stessa mattinata in Municipio la cerimonia nel corso della quale sarà proceduto alla consegna del sigillo d'oro ai dipendenti comunali posti a riposo nell'ultimo anno. Nell'occasione verrà pure assegnato un ricordo al vigile urbano Mario Bussani, del reparto motociclisti, particolarmente distintosi nella lotta contro i ladri di motoveicoli.

Il Ministro Preti presenzierà anche alla manifestazione indetta dalla Provincia; la Giunta provinciale ha deciso infatti di conferire delle medaglie di riconoscimento ad alcuni dipendenti che hanno raggiunto i 25 anni di servizio.

I socialcomunisti, dal canto loro, celebreranno il 1.o maggio con un corteo di lavoratori che si concentrerà in largo Pestalozzi alle 9.30 e sfilerà quindi lungo le vie dell'Istria, piazza Vico, via Madonnina, largo Barriera, piazza Garibaldi, piazza Perugino; qui parleranno il segretario nazionale della CGIL, Rinaldo Scheda, il sig. Adolfo Guglielmo-Wilhelm del Sindacato provinciale panettieri. Presiederà la manifestazione il socialista Albino Gerli, segretario aggiunto della CGIL di Trieste. A Muggia terrà comizio il segretario della CGIL di Trieste, il comunista Calabria; a Santa Croce il segretario della FIOM provinciale, il socialista Rutilliano, nonchè il comunista Gombac; ad Aurisina, Burlo e Padovan.

Domani il Ministro Gui si incontrerà con i docenti

Una interessante manifestazione è stata indetta per domani sera alle ore 18 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». Sul tema «problemi della scuola italiana oggi» parlerà infatti il Ministro della Pubblica Istruzione on. Luigi Gui. La manifestazione è organizzata dall'UCIIM e dall'AIM. Nel corso della sua visita a Trieste il Ministro Gui si incontrerà con esponenti del mondo della scuola e della cultura e si interesserà di alcuni problemi di questo settore.

A Trieste il congresso della Federazione bancari

Da domani al 5 corrente la Federazione autonoma bancari italiani delle province di Udine e Gorizia terrà a Trieste il VI congresso nazionale. La seduta inaugurale sarà ospitata dal Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle ore 10 di domani. Alla cerimonia sono stati invitati il Sottosegretario al Tesoro, on. Belotti, che terrà il discorso inaugurale, il Commissario del Governo per Trieste, dott. Mazza, l'Arcivescovo mons. Santin, i Sindaci dei tre capoluogo di provincia e i Presidenti delle tre province, parlamentari, dirigenti di associazioni bancarie, di aziende di credito e delle Federazioni nazionali dei lavoratori.

I comizi odierni

Principali comizi odierni:
DC - Rinaldini alle 18 a Ceroglie, alle 19 a Malchina e alle 20 ad Aurisina.
PSDI - ore 12, piazza Goldoni: on. Luigi Preti, Ministro per la riforma delle Amministrazioni locali (che alle 16 celebrerà la festa del lavoro nella sede del PSDI di S. Sabba).
PLI - ore 12, a Muggia, ed ore 20 in piazza Goldoni: on. Ferioli, vicesegretario nazionale del partito. Per domani, sabato, sono annunciati comizi di Morpurgo (ore 17, piazza Garibaldi), di Trauner (ore 12, piazza S. Antonio, ed ore 18.30 in Cavana) e Zimolo (ore 12, piazzale Gioberti). Per domenica è confermato il ritorno a Trieste del segretario nazionale on. Malagodi.
MSI - ore 11, piazza Goldoni: on. Roberti, presidente nazionale della CISNAL; ore 18, a Muggia: Lonciari.
PCI: comizi dell'on. Scarpa (alle 16.30 a S. Croce), dell'on. Laura Diaz (alle 19 a Muggia) e del sen. Vidali (alle 19 a Chiampore).

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SANITA'

Necessaria un'altra analisi per l'impianto immondizie

Confermato il sistema di umificazione integrato da un forno

Il progetto per l'impianto di smaltimento rifiuti solidi urbani, da costruire per la nostra città, è tornato nuovamente alla ribalta dell'interesse pubblico, dopo l'approntamento della relazione del prof. Vendramini, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Padova. Come noto, lo studioso era stato incitato dalle autorità tutorie ad esprimere un suo giudizio sul sistema più appropriato da adottare per Trieste, a seguito dell'analisi di laboratorio dei campioni fattigli recapitare a cura dell'Amministrazione comunale.

Il problema è stato esaminato iersera, nella sua interezza, dal Consiglio provinciale di sanità, presieduto dal Viceprefetto reggente comm. Pasino. Relatore dello studio Vendramini è stato il medico provinciale, dott. Scerrino, il quale ha esaurientemente illustrato il contenuto di quella relazione, dopo aver reso noti i lavori svolti nel frattempo dalla speciale sottocommissione. Il dott. Scerrino si è intrattenuto in special modo sui punti essenziali e più delicati dell'esame effettuato nei laboratori dell'Università di Padova, rilevandone i risultati e indicando la via da seguire per risolvere finalmente l'annoso problema, che comporta comunque — visto soprattutto l'alto sforzo finanziario — uno studio serio ed accurato.

A seguito anche della discussione che si è sviluppata fra tutti i presenti, si è deciso che lo studio analitico sulla composizione dei rifiuti solidi urbani di Trieste, affidato al prof. Vendramini, venga completato con una seconda fase d'esame del prodotto campionato nel periodo estivo (questo riguardava la stagione invernale), allo scopo di disporre di più completi elementi per i particolari esecutivi e il futuro dimensionamento delle varie parti dell'impianto. Inoltre, si è stabilito che, nell'esecuzione di questi studi, il Comune di Trieste venga invitato a riesaminare il problema, al fine di giungere alla realizzazione di un impianto che corrisponda ai requisiti tecnici generali, dalle precise caratteristiche.

Tale enunciazione riguarda una soluzione bivalente, che avvii a trasformazione in compost, attraverso processi aerobitici, le sostanze umificabili, che allo stato attuale delle indagini — e questo è un particolare del tutto nuovo — rappresentano circa l'83 per cento, e all'incenerimento il restante 17 per cento. Un altro requisito richiesto è quello dell'assoluta esclusione della cernita manuale, assieme allo svolgimento dell'intero ciclo di trasformazione in locali chiusi, tali anche per il deposito di materiali risultanti dalla trasformazione, e l'attuazione di un sistema nel quale la necessaria meccanizzazione venga risolta nella maniera tecnologicamente più semplice possibile.

Il Consiglio provinciale di sanità, nella riunione di iersera, ha dato parere favorevole al completamento del macello comunale di San Sabba, dopo aver sentito la relazione del veterinario provinciale, dott. Scherli; le nuove opere di rinnovo e potenziamento comporteranno una spesa di 52 milioni di lire.

La Lega Nazionale per i Caduti del 5 maggio

La Lega Nazionale ricorderà i gloriosi caduti del 5 maggio, nel 19.o annuale con la celebrazione di una Messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, martedì prossimo alle ore 10, che sarà preceduta dalla deposizione di una corona sul posto in cui caddero. Le associazioni e la cittadinanza sono invitati ad intervenire alle cerimonie.

VERSO IL COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI

Appaltati i lavori dell'aerostazione di Ronchi

L'assemblea del Consorzio il 23 maggio

Si è riunito ieri pomeriggio il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per l'Aeroporto Giuliano per esaminare le offerte pervenute per l'appalto della costruzione della aerostazione turistica.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'avvenuto accertamento della regolarità della gara espletata nella mattina di ieri alla presenza del notaio, avv. Giovanni Tomasi e ha deciso di appaltare i lavori per la costruzione della aerostazione alla migliore offerente, alla Società Veneta Costruzioni.

Alla gara erano state invitate 32 imprese iscritte nell'albo delle imprese costruttrici delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine; venti hanno rinunciato alla gara essendo impegnate in altri lavori, tre hanno dichiarato i prezzi non rimunerativi e tre hanno concorso allo appalto. L'impresa appaltatrice dei lavori ha dichiarato di poterli iniziare immediatamente. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato il bilancio consuntivo del Consorzio al 31 dicembre 1963 ed ha deciso di convocare l'assemblea generale il 23 maggio.

Luce di Trieste

Così si intitola un volume tra i più degni fra quanti in ogni tempo sono stati dedicati alla nostra città, anzi alla nostra terra, e con il solo intendimento di esaltare, con una straordinaria ampiezza di panorami, la sua «luce»: ossia la sua civiltà e la sua cultura, in un profilo storico che va dalle epoche lontane ai giorni nostri. E' merito della RAI - Radiotelevisione italiana averlo pubblicato, in occasione dell'imminente inaugurazione della nuova sede di Trieste, con l'impiego di mezzi generosi e la scelta di uno stampatore fra i più insigni del Paese, l'editore Arnoldo Mondadori. Resterà di tale evento un segno d'alta nobiltà e imperituro.

La compilazione dell'opera, per tanti versi così impegnativa, è stata affidata allo scrittore Pier Antonio Gambini; ed è stata anche questa una mirabile scelta, sia per il livello della scrittura, sia per la conoscenza profonda che P. A. Gambini ha del nostro «mondo», come per l'effusione da lui sempre trasfusa in ogni pagina dedicata a Trieste o alla sua Istria. Scrittore aristocratico, egli ha trovato qui modo di dare un taglio vivo, quasi giornalistico, ai capitoli, offrendoli a una lettura interessante e dilettosa, senza mai dimenticare la sua appassionata, virile appartenenza alla civiltà italiana di questa terra.

Ma di un'opera così ragguardevole — un volume di oltre 250 pagine, di grande formato, da conservare in una custodia — bisognerà dire più compiutamente in altra occasione. Vogliamo solo aggiungere che il libro allinea una documentazione di tavole a colori, fra ritratti e visioni di Trieste e dell'Istria, di raffinatissima esecuzione e di splendente luce. E' un autentico capolavoro dell'arte tipografica degno delle officine veronesi di Mondadori. La città ha da essere grata alla RAI - Radiotelevisione italiana per questo omaggio alla sua storia, alla sua civiltà, alla sua bellezza.

CHIARIMENTI MINISTERIALI SULL'ASSEGNO DI STUDIO

L'ente tutorio dell'Università può deliberare sul presalario

Dai 67 studenti che ne hanno beneficiato nel primo anno si è saliti a 135 quest'anno con l'erogazione di 40 milioni

Una interessante nota ministeriale è stata diramata in questi giorni in risposta ad una interrogazione presentata dal sen. Vidali nell'ottobre dell'anno scorso, in merito alla situazione degli studenti iscritti al l'Università di Trieste. Da parte del Ministero della Pubblica Istruzione si fa quindi il punto sul problema del pre-salario, una questione spinosa che è stata vivamente sentita specialmente nell'ambito dell'Ateneo cittadino. Nell'anno accademico 1962-'63 la percentuale relativa agli studenti frequentanti il primo anno di corso e che hanno usufruito dell'assegno di studio, ha raggiunto il 6,3 per cento con un valore assoluto di 67 unità su 1060 nuove immatricolazioni; ad esse sono stati devoluti assegni per un importo totale di 14 milioni e 310 mila lire, benchè la loro corresponsione sia stata limitata a solo tre delle quattro rate previste.

Nell'anno accademico in corso la percentuale delle matricole che hanno potuto beneficiare del pre-salario è salita all'8,7 per cento e gli assegni complessivamente concessi ai giovani del primo e secondo corso di studi sono divenuti 135, per un ammontare di 40 milioni e 680 mila lire; tali cifre si possono spiegare considerando la novità introdotta nelle modalità dello assegno di studio, e cioè la sua estensione o progressiva applicazione anche agli studenti degli anni successivi al primo, alla condizione che nel corso degli esami siano riusciti ad ottenere delle determinate medie nelle votazioni.

Varie critiche si erano appuntate, anche da parte di alcuni presidi di Facoltà, sulle precise disposizioni regolanti questi termini; si poneva in rilievo, cioè, che i voti richiesti allo studente affinchè fosse ritenuto idoneo alla attribuzione meritoria dell'assegno erano eccessivamente elevati e quindi non alla portata di una buona media di intelligenza e di profitto.

Vidali aveva unito alla sua interrogazione anche la notifica che dall'Ateneo triestino sia stato abbassato il limite di reddito previsto per potere fruire della dispensa dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi. In precedenza il limite al reddito effettivo di una famiglia era di tre milioni; uno studente che appartenesse ad un tale nucleo familiare e che avesse conseguito almeno la media dei 7/10 negli esami di maturità o di ammissione alla Facoltà, una media relativamente facile a ottenersi, aveva il diritto di essere esonerato dal pagamento delle tasse.

Ora tale limite è stato portato ad un minimo di un milione e trecento mila lire di imponibile netto, il che restringe enormemente la cerchia di coloro che possono aspirare a queste esenzioni.

La questione concernente questo limite di reddito è stata oggetto di esame da parte del Ministero, sotto il profilo della portata delle ultime disposizioni in materia di esoneri, con specifico riguardo alla determinazione del limite stesso da parte delle Università. Gli estremi delle condizioni di non agiatezza, alle quali la succitata legge subordina gli esoneri ed al cui accertamento concorre la Opera universitaria sono determinati, in base ai criteri fissati dalla legge medesima, dalle singole Università.

STATO CIVILE

MORTI: Rasman ved. Corrente Rosa anni 71, Avcharian ved. Manoukian Verginia a. 84, Baiz Guglielmo a. 74, Sancovich in Domini Elena a. 55, Perisan Luigi a. 53, Zalateo Arturo a. 76, Zivec Giuseppe a. 64, Gazulli Elena a. 58, Pilos Luigi a. 62, Mistuli Giovanni a. 62, Briscek Francesco 48.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 11,4; umidità 57 per cento; pressione mb. 1020,9 stazionaria; temperatura del mare 15; vento km. 7 da N-N-E; pioggia nelle ultime 24 ore millimetri 22,5.

Oggi: San Giuseppe art. Il sole sorge alle 4.53, tramonta alle 19.11.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie sono anche in servizio diurno tutta la giornata. In servizio diurno tutta la giornata sono pure: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

RICEVERANNO LE INSEGNE DAL MINISTRO PASTORE

Cinque «Stelle al merito»

Cesto Volpato — Oscar Marovelli — Mario Mussinano — Giuseppe Margon — Ernesto Leiter

Per cinque triestini, la giornata odierna rimarrà indimenticabile: dalle mani del Ministro Pastore riceveranno la decorazione della «Stella al merito del lavoro», venendo così additati ad esempio di fedeltà e dedizione. La cerimonia, alla quale interverranno le maggiori autorità cittadine, avrà inizio alle ore 12.15, nella sala convegni della Camera di commercio, e vi presenzieranno pure i familiari dei nuovi Maestri del lavoro.

Il primo a ricevere l'ambito riconoscimento — seguendo un ordine progressivo nell'anzianità di servizio — sarà il signor Cesto Volpato, di 65 anni, abitante in via dell'Istria 25. E' nato a Piazzola sul Brenta (Padova); entrato a 14 anni alle dipendenze dello Jutificio Triestino dapprima come apprendista e poi in qualità di meccanico, ora è capo del reparto tessitura, con ben 51 anni di servizio.

Lo seguirà il signor Oscar Marovelli, di 61 anni, domiciliato in via Conti 24, direttore della Libreria Borsatti: fra questa e la Minerva, Oscar Marovelli ha trascorso 45 anni, quasi una vita dedicata ad accontentare i gusti letterari di migliaia e migliaia di persone, pronto sempre con consigli e suggerimenti, conoscendo opere e autori come ben pochi.

Il terzo sarà il rag. Mario Mussinano, di 68 anni, abitante in via Tagliapietra 4: aveva iniziato il praticantato in ufficio presso la ditta Parisi, e dopo la guerra, a 18 anni, s'era impiegato alla Cassa di Risparmio di Trieste. Il suo valore gli ha fatto avere, col trascorrere degli anni, numerose promozioni, fino a quella di vicedirettore dell'istituto; dal prossimo 1.o luglio, il rag. Mussinano sarà il nuovo direttore generale della Cassa di Risparmio, dopo 43 anni di servizio.

Quarantadue anni di opera laboriosa può vantare Giuseppe Margon, che ora conta 56 anni, e abita in via Cancellieri 9. Ha cominciato a lavorare giovanissimo, poco più che un ragazzo, da Smolars, e vi si trova tuttora, con piena soddisfazione di tutti: dapprima era apprendista legatore di libri, poi operaio specializzato, ed ora capo del reparto legatoria.

Quinto è Ernesto Leiter, di 57 anni, domiciliato in via Flavia 2, e da 40 anni alle dipendenze della Esso Standard Italiana di Trieste. Anche la sua è tutta un'esistenza dedita al lavoro: a 16 anni era aiutante operaio, poi operaio specializzato, e attualmente è addetto allo scarico di carburante dai piroscafi, al molo petroli di San Sabba, oltre che miscelatore di benzina.

DOPO LA NOTA SENTENZA SUI RIFORNIMENTI IN ZONA B

Benzina in franchigia proposta per Trieste

Durante la sua recente visita a Trieste, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Giovanni Pieraccini, era stato informato dall'avv. Aldo Terpin del Foro di Trieste, sulla situazione venutasi a creare in seguito alla definitiva decisione della Corte d'Appello di Venezia sulla nota causa relativa all'importazione di benzina jugoslava da parte dei residenti nella zona di Trieste. Come già a suo tempo reso noto, questa sentenza aveva definitivamente statuito il diritto dei titolari di lasciapassare di introdurre in Italia, in esenzione di ogni diritto doganale, il carburante contenuto nel serbatoio della loro autovettura, direttamente collegato col motore.

In seguito al suddetto intervento, l'avv. Terpin è stato convocato l'altro ieri a Roma, dove ha avuto occasione di esporre al Sottosegretario alle Finanze, on. Cesare Bensi, tutta la questione, sia sotto il profilo giuridico, sia sotto quello di fatto, e come, a suo parere, si ravvisasse l'opportunità di concedere a Trieste un contingente di benzina a prezzo ridotto. L'avv. Terpin si richiamava anzi in proposito al progetto già presentato il 4 giugno 1959 dal senatore Tolloy che prevedeva un'assegnazione mensile pari a quattro volte la capacità del serbatoio delle singole vetture.

Il Sottosegretario Bensi ha incaricato i funzionari del suo dicastero di procedere all'esame della richiesta e delle sue possibilità di pratica attuazione, riservandosi di dare al più presto una esauriente risposta. E questo, possibilmente, già nella giornata di lunedì prossimo, in occasione di una sua visita a Trieste programmata per tale data.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 171. Turno «Generale», contratto nazionale a viaggio: 1 marinaio, conferma 4608; 1 fuochista, turno 1994; 1 elettricista, libera scelta. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA

Il giorno 29 maggio 1964 ad ore 11.30 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia saranno venduti all'incanto gli immobili di proprietà della fallita Pini Livia e descritti: «P.T. 1550 di Gorizia, c.t. unico, p.c. 1351/1, p.c. 1351/3; P.T. 2826 di Gorizia, c.t. unico, p.c. 1351; P.T. 2827 di Gorizia, c.t. unico».

Condizioni: a) Unico lotto a prezzo base di L. 5.525.000; b) Offerte in aumento non inferiore a L. 100.000; c) Cauzione L. 552.500 più congruo importo per spese di vendita da depositare entro il 28.5.1964; d) Deposito del prezzo: entro 50 giorni dall'aggiudicazione.

IL CANCELLIERE
F.to Riccardo Zu[illegible]

Dichiaraz. morte presunta
(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di PERTOT FRANCESCO fu Mattia e di ANNA RUPEL, nato a Prosecco (Trieste) il 9 agosto 1897 ed ivi residente, le cui ultime notizie risalgono al dicembre 1915.

Chiunque abbia notizie del predetto Pertot Francesco è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi da questa pubblicazione.

Avv. Paolo Sardo[illegible]

PRESENZIERA' ALL'INAUGURAZIONE A VALMAURA MERCOLEDI' PROSSIMO

Il Presidente del Consiglio al CIFAP

(«Giornalfoto»)

Il moderno complesso di Valmaura in cui ha sede il CIFAP con le sue numerose apparecchiature a disposizione degli allievi

Avrà luogo mercoledì 6 maggio, a Valmaura l'inaugurazione ufficiale del moderno Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale. La manifestazione è stata fissata alle ore 10, e con tutta probabilità sarà presente con le massime autorità cittadine, il Presidente del Consiglio, on. Moro. Viene così a concludersi un'opera che ha avuto risonanza nella Regione, per le finalità che è chiamata a svolgere.

Il CIFAP di Valmaura sorge su un lotto di circa 23.000 metri quadrati di terreno, dove prima si trovavano le Officine navali dei CRDA, che hanno ceduto il terreno stesso in vendita all'Istituto. I lavori sono stati iniziati verso la fine del 1960, con lo sgombero e la demolizione dei vecchi capannoni, mentre quelli edili veri e propri hanno avuto inizio nel giugno successivo, dopo che con regolare gara d'appalto erano stati assegnati ad un'impresa cittadina.

Il CIFAP è praticamente in funzione dall'ottobre '62, con un primo corso di 100 allievi; il secondo anno scolastico ha visto raddoppiare i corsi, con la presenza di 250 allievi. Le materie che figurano nel programma di studi sono quelle interessanti gli aggiustatori meccanici, gli elettromeccanici, gli operatori alle macchine utensili (tornitori, fresatori e macchine varie), ed i carpentieri-tracciatori in ferro. Il Centro di Valmaura è l'unico del genere in tutta la Regione, che si avvale di questa impostazione [illegible] dell'IRI, per l'istituzione di corsi valevoli per giovani e adulti.

Attualmente, per il Centro svolge la sua attività a carattere organizzativo e formativo [illegible] attrezzato anche per i corsi di riqualifica di personale adulto. Con il recente completamento degli edifici — come previsto dal progetto — gli allievi hanno potuto ora occupare il settore loro assegnato originariamente, in ambienti luminosi e moderni, a contatto quotidiano con apparecchiature del tipo di quelle usate nei grandi stabilimenti industriali.

Pittore si ferisce cadendo da due metri

Un giovane pittore che lavora attualmente a Trieste per conto di una ditta udinese è rimasto ferito ieri pomeriggio in una caduta. L'infortunato è Roberto Mauro, di 20 anni, residente a Gradisca in via Maggiore 24. Verso le 15.30 era intento a compiere dei lavori di rifinitura presso la Publital in via Flavia 90 per conto dell'impresa Fabris di Maiano (Udine). Il giovane si trovava su di una impalcatura posta ad una altezza di circa due metri dal suolo, quando per un movimento troppo brusco, il pittore ha posto un piede in fallo ed è precipitato al suolo. Soccorso da un suo collega è stato trasportato con la macchina del suo datore di lavoro allo ospedale.

I sanitari gli hanno riscontrato contusioni escoriate allo emitorace sinistro con fratture costali ed enfisema sottocutaneo; accolto nella divisione chirurgica polmonare è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Rubano uno scooter da due mesi in sosta

Mercoledì scorso è stato denunciato ai funzionari del Commissariato di S. Sabba da parte di Giuseppe Burlin di 29 anni, abitante in via Svevo 18, il furto della Vespa targata TS 13941 di proprietà dello stesso Giuseppe Spangher, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 38. Il veicolo era stato lasciato in sosta per un periodo di circa due mesi nel cortile della Officina di Rodolfo Genda, sita in piazzale Giarizzole 21, per delle riparazioni. [illegible] di martedì i ladri, penetrati di giorno nell'interno del cortile, sono riusciti a portare via il mezzo incustodito. Danni per circa 35 mila lire.

GRAVI FERITE A UN ELETTRICISTA PRESSO LO STABILIMENTO VETROBEL

Un'impalcatura mobile ribalta con due operai

La torre non era frenata e si è mossa finendo in un fossato — Falegname urta con la mano una sega elettrica in funzione

Un grave infortunio, che ha qualche analogia con quello verificatosi ieri l'altro all'Italsider, ha turbato nelle prime ore del pomeriggio di ieri il regolare svolgersi dei lavori di completamento presso il costruendo stabilimento della Vetrobel nella Zona industriale. Due operai sono rimasti feriti nel ribaltamento di una impalcatura. Per uno si è reso necessario l'urgente ricovero all'ospedale. Vittime dell'infortunio sono stati due elettricisti: Francesco Gorella, di 36 anni, abitante in via Duca d'Aosta n. 6 e Mario Galliera, di 57 anni, abitante al numero 69 di via Flavia.

Secondo quanto è stato dichiarato dallo stesso Gorella, che nell'incidente ha riportato solo lievi ferite, essi stavano installando entro il convogliatore dello stabilimento del materiale elettrico per conto della ditta «Electron» con sede a Milano in via Ariberto 3. Ambedue sono saliti sopra una impalcatura mobile appositamente allestita per facilitare la messa in opera di vari collegamenti e cavi elettrici. Casualmente l'incastellatura non era stata ancora fermata e assicurata. [illegible] a qualche decina di metri di distanza si è accorta di quanto era accaduto solo quando i due elettricisti erano finiti a terra. L'impalcatura senza un freno che la potesse trattenere è finita in un fossato e si è abbattuta fracassandosi.

I due operai sono stati sbalzati oltre la ringhiera di protezione dell'incastellatura, precipitando al suolo da un'altezza di circa cinque-sei metri. Nella caduta il Galliera ha riportato la frattura del collo femorale destro, la frattura esposta del gomito destro, contusioni ecchimotiche alla regione palpebrale destra ed epistassi traumatica. Il Gorella ha riportato contusioni al polso e al dorso della mano destra, con ferite lacere multiple, contusioni al dorso della mano sinistra e al terzo e [illegible] contusioni, [illegible] parietale [illegible] alla [illegible].

I due feriti sono stati soccorsi e trasportati al nosocomio. Il Galliera è stato [illegible] ortopedica [illegible] Gorella, [illegible] dimesso [illegible] in due [illegible].

Un altro grave infortunio ha colpito nel pomeriggio di ieri un falegname, rimasto accidentalmente ferito a una mano [illegible]. Si tratta di Arturo Iaritz, di 53 anni, abitante in Pendice Scoglietto [illegible]. Lo Iaritz è [illegible] dalla [illegible] sede in [illegible] di capomastro per i lavori in legno. [illegible] verso [illegible] il capomastro stava [illegible] una tavola [illegible] circolare [illegible] la mano [illegible] il materiale [illegible] della macchina, [illegible] ed [illegible] in [illegible] perdeva [illegible] dalla [illegible] trasportato [illegible] del suo [illegible] nosocomio, [illegible] della divisione [illegible] prognosi [illegible] giorni per [illegible] della [illegible] del pollice [illegible].

Denuncia per furto

Gli agenti del Commissariato di [illegible] di Cologna hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per furto aggravato il ventenne Luciano Russignan, [illegible]relli 52. [illegible] 15 aprile [illegible] uffici [illegible] Fonda, [illegible] via Pa[illegible] denun[illegible] nel [illegible] Riccardo Calzi [illegible] custoditi [illegible] scatolo[illegible] apparecchio [illegible] marca [illegible] Commissariato [illegible] era [illegible] della [illegible] appartenente al Russignan; i sospetti si sono appuntati su di lui, dato che al momento del furto il giovane era alle dipendenze del Calzi e lavorava proprio in quel magazzino. Sottoposto ad interrogatorio negli uffici del Commissariato il Russignan ha ammesso il suo reato.

Alcool ed elezioni

La Questura comunica:

Nei giorni in cui avranno luogo le operazioni elettorali per l'elezione del Primo Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia e precisamente dalle ore 00.01 del 10 maggio prossimo venturo fino alle ore 24 del giorno 11 successivo, giusto il disposto dell'articolo 97 del T. U. Legge di Pubblica Sicurezza, è vietata in tutti gli esercizi pubblici del Comune di Trieste e di tutti gli altri Comuni del Territorio la somministrazione delle bevande alcooliche aventi un contenuto di alcool superiore al 21% del volume (superalcoolici).

La mescita di tutte le altre bevande con contenuto alcoolico inferiore (vino, birra ecc.) è consentita.

Eventuali infrazioni al citato articolo saranno perseguite ai sensi di legge.

SEGNALAZIONI

«Sono certa di non essere la sola a scrivervi per segnalare lo sconcio (non si può definire in altro modo) che con beneplacito di tutti sta avvenendo nella zona di piazza S. Antonio. Non esagero dicendo che giornalmente centinaia di "turisti" di oltre confine scendono in questa ed altre zone della città ed indisturbati vendono carne, burro, scatolame ecc. In istrada si assiste a compravendita di valuta, a scambi di merci alimentari con vestiario, radioline ecc. Buon gioco in tutto questo traffico lo hanno poi i bancarellari. Comunque non è necessario che continui ad illustrare il fatto, tanto è alla portata di tutti! I negozianti si lamentano, i passanti — assaliti da questi venditori — inorridiscono e... le guardie cosa fanno? Hanno un ufficio nella piazza Ponterosso ma a cosa serve? Mai nessun "tutore" si fa vedere da queste parti, o se passa, non "vede" niente che lo disturbi. Che ne pensa l'Ufficio igiene e rispettivo assessore? e l'assessore alla polizia urbana e annona? e l'Ente turismo? Mi sembra che dovrebbero essere in tanti a poter intervenire, perchè gli "illeciti" mi sembrano veramente molti. A.A.».

Come la mettiamo adesso? Solo pochi giorni fa la Radiotelevisione Italiana ha trasmesso un servizio sulla futura Regione Friuli-Venezia Giulia in cui questa situazione dei «turisti» d'oltre confine veniva presentata come attraente nota di colore e di cosmopolitismo. Giuste comunque le critiche al poco o blando controllo delle autorità, ingiuste invece quelle ai bancarellari: sono gente che lavora come tanti altri, che dal suo lavoro trae sostentamento; il tutto con regolare licenza.

«Mi trovo in ristrettezze economiche avendo il marito disoccupato ed essendo io molto ammalata. Soffro d'asma e di vizio cardiaco. Per questo mi rivolgo alla rubrica per fare sentire pubblicamente la mia voce a quei lettori che si trovassero nella circostanza di poter scartare una lavatrice. Ne ho veramente bisogno. Le mie pessime condizioni di salute [illegible] stato sistemato vicinissimo ai tronchi senza lasciare intorno un minimo di terra. Sono due grandi bellissimi alberi e uno piccolo giovane. La prego, Signor Sindaco, se può, faccia dare respiro a questi alberi, non si lascino morire a poco a poco soffocati dal cemento. Questi alberi sono il simbolo della bellezza e il suo intervento potrà essere il segno della sua sensibilità. Maria».

«Con questo mezzo approfitto perchè non ci si decide da parte dell'Ente provinciale del turismo o da parte competente ad ultimare i lavori per il terrapieno che ha rubato una fetta di mare a Sistiana. La stagione balneare è prossima, i turisti affluiranno numerosi per le bellezze del posto, ma non è da lasciare in quelle condizioni il terrapieno senza panchine, senza un filare di alberi senza neppure adattarlo a parcheggio per le auto quando l'area a ciò disponibile si rivela ormai scarsa. A Grignano è stato ultimato un lavoro del genere con pavimentazione superiore. A Sistiana, almeno per ora, c'è solo un fondo di pietrisco proveniente dalla vicina cava. Senz'altro si farà di meglio perchè così l'opera non è completa, ma sarebbe opportuno non lasciar passare troppo tempo, altrimenti i nostri migliori centri della costa presentano per innumerevoli stagioni balneari l'aspetto della provvisorietà. O. P.».

«Ritorno sull'argomento delle linee «15» e «30» che da parecchi anni è in progetto di renderle più funzionali nel percorso. Il progetto è stato approvato circa tre anni fa e l'Acegat si è accorta di non poter far fronte all'attuazione della modifica che in fondo prevede un tratto nuovo di rete aerea elettrica e lo smussamento di un muro in via Minzoni (evidentemente sono subentrate difficoltà con i privati). Per la «30» non si tratta di affrontare una nuova spesa ma il suo percorso dovrebbe essere modificato in rapporto alle modifiche applicate al percorso della «15». Si tenti almeno di rendere più funzionale il percorso della prima linea in modo da servire meglio gli abitanti di Sant'Andrea, invero troppo trascurati dall'Acegat. A mio modesto modo di vedere esistono due soluzioni per la linea «30»: 1) da via Colautti proseguire per via Combi, largo Promontorio, via Franca, via Santa Giustina, via Locchi fino all'attuale capolinea che potrebbe però essere portato oltre il nuovo ponte della via S. Marco; 2) l'attuale capolinea spostarlo (lungo la via Locchi) alla piazza Carlo Alberto. G. G.».

SENZA RISPOSTA IL PROCESSO IN CORTE D'APPELLO

La colpa dello scontro al cinese o al tedesco?

Nell'incidente perì una cittadina germanica - La collisione fra le due auto avvenuta a Villa Santina resta un mistero

Una causa internazionale, quella discussa ieri mattina dinanzi alla Corte di Appello presieduta dal dott. Geri. Quali imputati figuravano il cinese Tchuo Kuo Tcheon, di 47 anni, residente a Milano, e il cittadino germanico Rudolf Fuhrken, di 50 anni, residente a Berlino Ovest. Questo ultimo è stato giudicato in contumacia, come già al processo di primo grado, celebrato dinanzi al Tribunale di Tolmezzo. Sia Tchuo sia Fuhrken sono stati chiamati a rispondere di omicidio colposo, per avere cagionato la morte della cittadina germanica Erika Lingner, di 40 anni, da Berlino Ovest, che viaggiava sulla vettura del connazionale, scontratasi con quella del cinese. I due conducenti erano rimasti seriamente feriti, tanto che le lesioni erano guarite in oltre 40 giorni; a seguito di ciò entrambi erano stati chiamati a rispondere delle lesioni colpose gravi provocate all'altro.

L'incidente era accaduto il 18 settembre 1962, sulla statale 52 Tolmezzo - San Candido, nei pressi di Villa Santina, in località Villuch. Provenienti da direzioni opposte, i due veicoli guidati dal Tchuo e dal Fuhrken si erano scontrati violentemente in posizione frontale. La passeggera della vettura germanica, che aveva riportato un trauma cranico e contusioni multiple, non era sopravvissuta, mentre pur con gravi lesioni i due conducenti avevano potuto cavarsela. L'incidente si era verificato senza che alcun testimonio vi avesse assistito. Ciò aveva reso difficile l'accertamento delle responsabilità, dato che la posizione in cui erano venute a trovarsi le due vetture potevano offrire elementi incerti di valutazione, circa la rispettiva direzione di marcia e il punto dello scontro.

Interrogati separatamente, i due conducenti avevano dato una versione perfettamente opposta dell'incidente. Secondo Tchuo, egli stava procedendo alla propria destra, in prossimità di una curva, a velocità moderata, allorchè aveva notato avvicinarsi in senso opposto la vettura tedesca che deviava a sinistra. In tal modo non aveva avuto la possibilità di effettuare alcuna manovra, mentre in conseguenza dell'urto l'altra vettura era stata spostata verso destra da quella propria. Per Fuhrken invece era stata la vettura di Tchuo a portarsi a sinistra.

La prima udienza dinanzi al Tribunale era stata tenuta nel mese di aprile dello scorso anno ma non era giunta a sentenza. Di fronte alla difficoltà di accertare chiaramente le responsabilità dell'incidente, il Collegio giudicante aveva disposto l'effettuazione di una perizia tecnica allo scopo di chiarire il punto in cui era avvenuto l'urto, la velocità dei due veicoli e il loro movimento dopo l'urto. Le risultanze peritali, portate all'udienza del 3 dicembre 1963, non avevano però chiarito i punti controversi: il perito aveva concluso che c'era stato uno sbandamento a sinistra da parte della vettura del cinese, procedente a una velocità di circa 80 chilometri orari; non era stato indicato invece il punto d'urto nè era stato indicato il movimento del veicolo. Salomonicamente pertanto il Tribunale aveva emesso una sentenza assolutoria con la formula dubitativa, in ordine all'omicidio colposo; inoltre aveva dichiarato non doversi procedere nei confronti di entrambi gli imputati per le lesioni da ciascuno provocate all'altro.

La sentenza era stata successivamente impugnata dagli imputati e dal P. M.; i primi per chiedere una assoluzione con formula piena, il magistrato per chiedere invece la condanna dei due conducenti. Ieri mattina tali posizioni sono state ribadite dinanzi alla Corte di Appello, ma la sentenza non è stata modificata. E' stata confermata insomma l'assoluzione per insufficienza di prove sia del signor Tchuo Kuo Tcheo sia del signor Rudolf Fuhrken.

Conferenze all'Ateneo sui mercati di ortofrutticoli

Si è concluso ieri mattina nel nostro Ateneo il ciclo di conferenze tenute dal prof. Kenneth Farrell sull'organizzazione del mercato dei prodotti ortofrutticoli.

Il prof. Farrell, docente all'Università di Berkeley in California si trova attualmente in Italia ove usufruisce di una borsa Fullbright presso il Centro di specializzazione in economia agraria dell'Università di Napoli. I problemi trattati nella prima conferenza sono stati accentrati particolarmente sulla struttura, sulla condotta e sulla economicità del mercato. Successivamente sono state passate in rassegna le possibilità connesse all'integrazione orizzontale e verticale e alla organizzazione cooperativa, nel settore della distribuzione dei prodotti agricoli.

Nell'ultima lezione, dopo aver illustrato come lo sviluppo di tali forme di integrazione assuma negli Stati Uniti una importanza sempre maggiore, il prof. Farrell ha fatto una esauriente disamina di quelle particolari forme di regolamento e di controllo del mercato sviluppate in California e conosciute con il nome di marketing-orders.

Le letture eseguite in lingua inglese erano interpretate simultaneamente. Le conferenze sono state seguite da un folto e attento uditorio di professori, di tecnici agricoli e di studenti. Alla fine si è aperta una animata discussione, con numerosi interventi ai quali il relatore ha brillantemente risposto.

Da ultimo il prof. Calzolari, Preside della Facoltà di Economia e Commercio, ha porto i più vivi ringraziamenti al prof. Farrell a nome della Facoltà e dell'Università tutta.

TRAVOLSE UNA DONNA SCESA DAL MARCIAPIEDE

Assolto un automobilista per un investimento mortale

Il P.M. aveva chiesto la condanna a 9 mesi di reclusione

Si è concluso con l'assoluzione con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato, il procedimento per omicidio colposo nei confronti del commerciante Adolfo Viotti, di 51 anni, celebratosi ieri mattina dinanzi al Tribunale, [illegible]. Secondo l'imputazione il Viotti non aveva osservato la dovuta diligenza [illegible] mentre percorreva la via Udine, il 24 dicembre 1962, in modo da non scorgere in tempo utile la passante Concetta D'Aparo [illegible], che stava attraversando la strada, e in modo da investirla, cagionandone la morte. [illegible]

Interrogato ieri mattina il Viotti si è dichiarato non colpevole. «La Longo — ha detto — era scesa dal marciapiede quando ormai mi trovavo a soli due metri da lei. Procedevo a una velocità non superiore ai 40 chilometri orari. [illegible]

Sono state sentite successivamente [illegible] sulla vettura di questi, e la figlia della vittima, [illegible] ha precisato di essere soddisfatta del risarcimento già avvenuto.

Il P. M. dott. Ballarini ha chiesto la condanna dell'imputato a 9 mesi di reclusione e la sospensione della pena. [illegible]

LUNEDI' SARA' A TRIESTE

Incontro con gli esercenti del segretario della FIPE

Il segretario generale della Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE) sarà a Trieste lunedì 4 maggio a presenziare all'Assemblea generale dei soci [illegible]

Italia e Germania nel Settecento

Ieri sera all'Istituto Germanico di cultura, l'avv. Cesare Pagnini, [illegible] prof. Adam Wandruszka dell'Università di Colonia, [illegible]

[illegible] tonio Muratori, di Pietro Giannone e di altri. [illegible]

Orari dell'Esattoria e della Tesoreria Comunale

L'Esattoria e Tesoreria Comunale informa che domani, 2 maggio, gli sportelli rimarranno chiusi al pubblico. Funzionerà un servizio limitato per il pagamento delle pensioni e sussidi.

La piscina sarà domenica a disposizione del pubblico dalle 12 alle 19 in quanto nella mattinata si svolgeranno le prove per i brevetti di sommozzatori sportivi.

LE ORE DELLA CITTA'

Commenda al merito

Il Presidente della Repubblica ha conferito di motu proprio la Commenda al Merito della Repubblica all'avvocato Arrigo Cavalieri. L'onorificenza costituisce il riconoscimento dell'opera svolta dal noto professionista triestino e del contributo da lui dato agli studi di Diritto Internazionale Privato. L'avvocato Arrigo Cavalieri ricopre anche la carica di Presidente dell'Associazione Italo Americana di Trieste. Congratulazioni vivissime.

Mezzo secolo di lavoro

La festa del lavoro ha visto riunita la famiglia dell'Associazione industriali attorno ad Attilio Pison per un giubileo eccezionale: cinquant'anni di ininterrotto lavoro, prodigato con generosa dedizione. Mezzo secolo che significa tutta una vita di lavoro; il ruolo stesso che l'organizzazione industriale ha nella vita cittadina pone in rilievo un'operosità intelligente che appunto si è estrinsecata nella viva, appassionata partecipazione ai tanti problemi della attività industriale. Caloroso, riconoscente apprezzamento è stato espresso al festeggiato dal dott. Doria, presidente degli industriali e dal direttore dell'Associazione, dott. Albanese, che in un lieto convivio ha offerto al rag. Pison un prezioso ricordo a nome dei funzionari e del personale. Da parte nostra le più vive felicitazioni.

Pasqua serbo-ortodossa

La comunità serbo-ortodossa celebra domenica la Santa Pasqua. E' stato preparato un programma di funzioni religiose, che si svolgeranno nel tempio di San Spiridione da oggi fino al mattino di martedì. Alla mezzanotte tra domani e domenica avrà luogo la processione attorno al tempio, con accompagnamento di canti sacri, eseguiti dal coro sotto la direzione del maestro Kirschner. Domenica saranno distribuite le uova benedette. Le sacre funzioni saranno officiate da tre sacerdoti con l'assistenza del protodiacono. In questi giorni tutti gli appartenenti alla religione serbo-ortodossa che si trovano ricoverati negli ospedali sono stati visitati da un sacerdote, il quale ha porto loro, con gli auguri pasquali, il dono delle uova benedette. La solenne santa liturgia di domenica avrà inizio alle 10.45.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20 bus 21 telef. 99177). Oggi dalle 16 alle 24 ingresso continuato nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate oggi a ballare si va nella più bella sala da ballo: «Paradiso».

La Grotta illuminata

Oggi, 1.o maggio, con orario dalle 14 alle 18.30 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico, secondo il calendario delle manifestazioni turistiche per l'anno in corso, completamente illuminata. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Pure con una passeggiata di circa mezz'ora la località è raggiungibile sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Tutte le marche

citate dalle più qualificate riviste di moda, sono rappresentate nel nuovo negozio di piazza S. Antonio, 4, *Drioli Confezioni*.

Con Philips

il rasoio elettrico che non delude, parteciperete al concorso indetto dalla Casa. Philips è l'unico rasoio rotativo ora in tre eccezionali versioni. Acquistandolo da *V. Zandegiacomo* di corso Italia, 1 e piazza Cavana, 7, lo riceverete con un buono valido per due revisioni gratuite e con un forte sconto-permuta se renderete il vostro vecchio rasoio di qualsiasi marca, anche non funzionante.

Cresime!

Juventus, in via XXX Ottobre 18, vi offre le più belle confezioni per i vostri ragazzi. Visitateci senza impegno!

Autoscuola San Giusto

via Fabio Severo 4, tel. 29540. Ambiente di classe, tecnicamente dotato di ogni attrezzatura per la conoscenza perfetta e rapida delle cognizioni necessarie per conseguire la patente.

L'accenditore

è un dono gradito. Sceglietelo nel vastissimo assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Ricordando questo nome vi garantirete un buon acquisto e potrete contare su una valida assistenza.

Per l'uomo elegante

un abito di linea, delle grandi marche italiane, in vasto assortimento da *Ricky* in via Battisti, 2.

La signora esigente

ed elegante sceglie il suo abbigliamento per la bella stagione da *Ricky* in via Battisti, 2.

Viste le roulottes «Arca»?

Anche Voi potete fare vacanze meravigliosamente indipendenti. Visitate la nuova esposizione in via Giustiniano 6 (vicino al Tribunale) da *Autosovrana*.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 maggio, con partenza in autopullman da piazza San Giovanni, escursione sull'altipiano a Nord di Tolmezzo con salita del monte Cuar (1353). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale. Mercoledì 6 maggio, avrà luogo la cena sociale al Castello di San Giusto per festeggiare ed onorare il presidente uscente dott. Renato Timeus. Iscrizioni in sede, entro martedì 5 maggio.

LA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO comunica che da lunedì 4 maggio sono aperte le prenotazioni per il soggiorno montano di Laggio di Cadore. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Duca d'Aosta 12, st. 14, I p.

La famiglia di

Luigi Pilos

ringrazia il Direttore prof. dott. Donini e il personale tutto dell'Ospedale di San Giovanni e quanti hanno preso parte al dolore.

A diciannove anni dalla tragica morte del

TEN. DOTT.

Vinicio Lago

Medaglia d'Argento al V. M.

i GENITORI, con immutato dolore e infinito rimpianto, Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

Ss. Messe saranno celebrate a Udine e a Trieste in suffragio della Sua anima eletta.

Trieste, 1 maggio 1964

Nel diciannovesimo anniversario della tragica morte di

Fabio Lauri

i GENITORI lo ricordano con profondo dolore a coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 2 maggio 1964

Nel sesto triste anniversario della morte di

Mario Macchi

con immutato dolore lo piange e lo ricorda la moglie LUIGIA ZETTO.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 maggio alle ore 8 nella Chiesa parrocchiale di S. Luigi.

Trieste, 1 maggio 1958-1964

Nel X anniversario della morte di

Angelo D'Agnolo

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della morte dello

ING.

Alberto Collobi

la famiglia lo ricorda agli amici di Trieste.

Firenze, 1 maggio 1964

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Giuseppe Iurada

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 2 corr. alle ore 7 nella Chiesa dei Salesiani.

Nel III triste anniversario della morte di

Luigi (Carlo) Vecchiet

la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti gli vollero bene.

---

† Il giorno 29 u. s. munita dei conforti religiosi, si è spenta

Antonia Karis v. Bagatto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Odino Tinunin che la curò con premurosa perizia e alle infermiere della Divisione di Urologia dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia si è spento a 92 anni

Ugo Bonazza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le addolorate figlie MARIA PIA e CLELIA con il marito CARLO FRANDOLI.

Trieste, 1 maggio 1964

---

† Dopo lunga malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Spanghero ved. Cosolo

Ne danno il triste annuncio i figli GENOVEFFA, SILVE[illegible] ZORZIN, ELVINO e la moglie ELVINA, la nipote CLARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 maggio alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Sauro 56, in Pieris.

---

† Il 30 aprile è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Vittorelli

di anni 59

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia MARINA, il suocero GIOVANNI, i fratelli ENRICO, ETTORE, MARIO e GIORDANO e VITTORIO (assenti) unitamente alle cognate, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 maggio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il giorno 28 aprile 1964 si è spento serenamente, dopo breve malattia il

DOTT. ING.

Federico Bachrach

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio KLAUS, i fratelli GIOVANNI e KURT con la moglie ORNELLA e la nipote SERENELLA, e la fedele RINA.

Si associano al lutto i condomini dello stabile di via Beccaria 8.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Elena Gazulli

Ne danno il triste annuncio il fratello EGONE, la cugina UMBERTA e la cognata GIUSEPPINA.

Un ringraziamento ai Primari, ai Medici e al personale dei Reparti Oncoterapico e Urologico per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 29 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Domini

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, i figli SILVIO e ANNAMARIA, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 2 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 28 aprile pose fine alle sue sofferenze terrene l'animo buono di

Ennio Ersini (Escher)

L'angosciata consorte EMILIA GENNARO unitamente ai parenti tutti ne dà tale dolorosa partecipazione a tumulazione avvenuta.

---

† Si è spento ieri

Mario Miklavc

Ne danno il triste annuncio i famigliari. Un grazie al Primario e al personale della Div. Neurochirurgica.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Il 30 u. s. si è spenta

Antonia Favento nata Radislach

Ne danno l'annunico il marito e la figlia.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 10.30 da via Pola n. 19.

I funerali del compianto

Giacomo Mizzan

avranno luogo domani 2 corr. alle ore 16.15 al Cimitero di S. Anna.

Nel diciannovesimo anniversario della morte della dottoressa

Fausta Geniram

e di suo padre

Narciso

Li ricorda con profondo dolore a quanti Li ebbero cari

LA FAMIGLIA

1 maggio 1964

CON UN'AMPIA RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'assemblea generale dei dirigenti di aziende

Illustrati i problemi economici e finanziari della categoria

Si è tenuta il giorno 30 corrente, nei locali della Camera di commercio, industria e agricoltura, gentilmente concessi, la assemblea annuale dell'Unione dirigenti di aziende di Trieste, coll'ordine del giorno, diramato in precedenza.

Il presidente comm. dott. Slavich ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta in campo nazionale dalla C.I.D.A. e in campo locale dall'U.D.A. per la valorizzazione della figura del dirigente d'azienda e ha intrattenuto i presenti sui vari aspetti di questo problema, sul ruolo di primo piano che il dirigente deve assumere per collegare i nuovi programmi a una realtà, dalla quale non è possibile prescindere, quando si voglia realizzare un efficiente processo di sviluppo economico sociale della Nazione.

A questo proposito ha brevemente illustrato i vari problemi economici, finanziari e sociali che si presentano ai dirigenti di azienda, sulla congiuntura, sulle retribuzioni creditizie, sulla politica sindacale e quella dell'iniziativa privata, sulla stabilizzazione e sul completamento delle infrastrutture, sottolineando che la voce della categoria sarà fatta sentire, attraverso gli organi della C.I.D.A., a livelli più alti. Ha citato, a questo riguardo, i passi più salienti del discorso, tenuto dal presidente confederale on. Togni, sul tema «I dirigenti di azienda e la programmazione», presente il Ministro del Bilancio on. Giolitti, in occasione della consegna dei diplomi ai partecipanti ai corsi dell'Istituto superiore per la direzione aziendale.

Nell'indirizzo di risposta il Ministro on. Giolitti ha riconosciuto nei dirigenti di azienda i protagonisti e il ruolo centrale e determinante che essi hanno e dovranno avere nella programmazione. Nel prendere atto di queste espressioni del Ministro nei riguardi della categoria, il presidente ha illustrato poi ai rappresentanti degli organismi aderenti la situazione associativa e gli studi della commissione costituita per la trasformazione dell'associazione locale in organismo a carattere regionale, in vista della costituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Nel campo dell'attività valorizzativa il presidente ha ricordato le varie iniziative della C.I.D.A., in campo assistenziale e sanitario, in quello della tutela del lavoratore e del contributo delle varie commissioni nazionali per i problemi della economia e del lavoro, gli studi in corso sulla figura, ruolo e funzione del dirigente d'azienda e posizione del dirigente stesso nell'ambito dell'ordinamento giuridico del lavoro. Ha ricordato poi che la categoria è stata invitata a collaborare ai lavori della commissione nazionale per la programmazione economica e che l'on. Togni si è assunto l'onere e l'onore di presiedere la rispettiva delegazione dei dirigenti d'azienda.

Intensa è stata pure l'attività e la partecipazione della categoria ai vari convegni internazionali negli organismi comunitari di Bruxelles e Lussemburgo, mantenendo contatti con le personalità rappresentative della C.E.E., della C.E.C.A. e del B.I.T. soprattutto per puntualizzare i problemi professionali e sociali che interessano i dirigenti d'azienda del M.E.C., come la esigenza di equiparare i titoli di studio e diplomi professionali e avvicinare tra loro i regimi previdenziali dei Paesi membri della comunità.

Dopo la lettura del bilancio consuntivo 1963 e preventivo 1964 il presidente ha aperto la discussione sulle due relazioni morale e finanziaria che sono state approvate, dopo numerosi interventi dei rappresentanti settoriali, alla unanimità.

Si è passati poi alla votazione del Consiglio direttivo per il biennio 1964 e 1965. E' stato riconfermato alla presidenza il comm. dott. Valdemaro Slavich e sono stati eletti vicepresidenti il comm. rag. Brassetti del settore marittimo, e il cav. rag. Zocchi del settore del commercio, che col presidente comm. Hilty del settore assicurativo, col tesoriere cav. uff. dott. Bossi, il segretario dott. Tomizza e l'avv. Levitus formano la giunta esecutiva. A componenti del consiglio direttivo sono stati nominati i signori: dott. Giovanni Balci, rag. Elvino Dorsi, dott. Federico Morway, dott. Giorgio Orsini, cav. Augusto Petracco, comm. dott. ing. Costantino Salvi; revisori dei conti: dott. Ado Steffè, sig. Aldo Clari, dott. Federico Wildauer; revisori supplenti: sig. Duilio Gioppo, sig. Ermanno Vezzoni.

Estesa ad altre vie la sosta con disco orario

Il Municipio comunica che a datare da lunedì 4 maggio sarà attuata la disciplina della sosta degli autoveicoli, mediante l'uso obbligatorio del disco di controllo, nelle seguenti ubicazioni: via Teatro Romano: di fronte alla Questura; via Geppa: lati numeri pari - da via Trenta Ottobre: lato numeri dispari - da piazza S. Antonio a via Torrebianca.

Ridotta l'imposta su spirito e acquavite

La «Gazzetta Ufficiale» del 28 aprile 1964, n. 104, pubblica il D. L. 24-4-1964, n. 210, concernente la concessione della riduzione dell'imposta di fabbricazione per spirito e acquavite ottenuti da vino acquistato a lire 500 a ettogrado dal 28 aprile al 30 giugno 1964 e distillato entro il 31 luglio successivo.

Per la pratica attuazione di detta agevolazione vigono le norme impartite per precedenti analoghi provvedimenti, salvo ulteriori comunicazioni circa la graduazione alcoolica dei vini ammessi, che sarà precisata non appena concordata con il Ministero dell'Agricoltura.

Appello ai generosi per la «Giornata del cieco»

La sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, nell'annunciare che la «Giornata giuliana del cieco» avrà luogo in Trieste e Provincia nei giorni 2, 3, 4 e 5 maggio, rivolge un caloroso appello alle autorità, agli enti e alla cittadinanza tutta, affinchè anche quest'anno vogliano aderire con slancio per l'ottima riuscita della manifestazione.

Grazie alla comprensione del Provveditore agli Studi, dottor Guido De Vetta, dei presidi e direttori didattici degli istituti e scuole cittadine, schiere di alunne e alunni, provvisti della autorizzazione della locale Questura, nonchè di bracciali, offriranno i campanellini azzurri simbolo dell'UIC e le cartoline di propaganda tiflologica con l'alfabeto Braille negli uffici, piazze e vie cittadine. Gli oboli offerti dalla cittadinanza dovranno venir posti dai medesimi cortesi offerenti nelle apposite cassettine che ogni coppia di alunne ed alunni porta con se assieme al cestino.

Speleologi in assemblea

Domenica si terrà alle ore 10 nella sede sociale di via C. Battisti 14, la prima assemblea annuale dei soci del Gruppo Speleologico Triestino con il seguente ordine del giorno: relazione dell'attività svolta; attività nell'anno in corso; elezioni del C. D.; presentazione del nuovo periodico «Il Carso».

MOSTRE D'ARTE

Ferraris

Nella galleria Bossoni il pittore Angelo Ferraris, lombardo di nascita, ma ormai triestino di elezione, espone le sue ultime opere, fra le quali più numerose quelle di argomento vedutistico, benchè non manchino alcuni quadretti di genere assai saporosi. Fedele nell'impianto prospettico e nel linguaggio tonale alla grammatica ottocentesca, Ferraris riesce ad introdurre nelle vedute il gusto di una scelta personale che nell'ambito descrittivo e illustrativo della sua arte testimonia una sensibilità attenta e vigile. La ripetizione di uno stesso tema — grandi alberi sapientemente intervallati da radure battute dal sole — lungi dall'annoiare prova la sua capacità di scalare accordi sempre diversi anche se simili. Nella dolce atmosfera autunnale dei boschi, Ferraris dà il meglio della sua pittura e risale per vie lombarde e piemontesi alle lezioni dei grandi pittori inglesi. Meno persuadono le violente accensioni di colore, anche se Ferraris conserva una sicura padronanza dei mezzi espressivi, nella festosa e al tempo stesso melanconica rievocazione di umili personaggi della strada. Il mondo di Ferraris nasce fondamentalmente da un colloquio con la natura: piante trasparenti nella luce, vellutati prati, delicati sfumati nelle foglie ingiallite: aspetti della realtà che scopriamo irreparabilmente lontani da noi, anche se tanto amorosamente rievocati dall'anziano e bravo Ferraris.

I. N.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì e sabato pegni non preziosi.

IL PRIMO SAGGIO IPPICO PROVINCIALE

Studenti a cavallo

(«Giornalfoto»)

A conclusione dei corsi tenuti presso la Scuola Triestina di Equitazione, di Mario Petrini, in via Rossetti, la Sezione ippica del Gruppo sportivo del Liceo scientifico «G. Oberdan» ha organizzato assieme alla Direzione della Scuola triestina di equitazione il 1.o Saggio ippico studentesco provinciale.

Alla manifestazione che si è svolta con pieno successo, hanno partecipato 30 allieve e allievi, un numero esiguo se si pensa che molti giovani della nostra città si dedicano a sport che non riescono a forgiare il carattere nè danno tante soddisfazioni quante ne dà l'equitazione. Il cavallo non è sorpassato, non è morto. Perchè dunque trascurarlo, pensare che appartenga ad una specie ormai estinta, quando questo animale dopo aver lavorato per millenni per l'uomo, ci può essere non solo utile, ma anche mezzo di ricreazione dello spirito?

I giovani non hanno la pretesa di poter competere con dei cavalieri come i D'Inzeo e tanti altri, ma certo per coloro che hanno partecipato al saggio ippico la soddisfazione è stata grande. Alla fine del concorso la giuria, formata dal colonnello Ermolao Gabelli, comandante del Regg.to «Piemonte Cavalleria» e dai proff. Valstro e Schiattino, ha provveduto a premiare i novelli campioni, assieme all'Assessore dottor Babille e al Preside del Liceo Oberdan prof. dott. Ezio Bernardoni.

Ecco i risultati per i primi classificati:

Categoria Juniores: 1) Giglio Alberto (Liceo Dante - Targa Circolo Ippico Triestino); 2) Slocovich Francesco (Liceo Dante - Targa Circolo Ippico Triestino).

Categoria Allieve Amazzoni: 1) Mazzoli Clelia (Ist. d'Arte - Targa Circolo Ippico Triestino); 2) Caramia M. Patrizia (Liceo Petrarca - medaglia oro); 3) Grandi Claudia (Media Dante - medaglia argento); Callegari Cristina (Liceo Dante - medaglia bronzo);

Categoria Allievi Cavalieri: 1) Rossetti Francesco (Media C. Elisi - Targa Circolo Ippico Triestino) 2) Ströll Edmondo (Liceo G. Galilei - medaglia oro); 3) Sbrizzi Livio (Liceo G. Galilei - medaglia argento).

PRIME VISIONI

I fuorilegge del matrimonio

Valentino Orsini e Paolo e Vittorio Taviani esordirono in modo lusinghiero a Venezia con «Un uomo da bruciare», film tutto di testa e difficile — prima e dopo la realizzazione — sulla questione sindacale nel meridione. Dopo il positivo esordio, il terzetto, acquistato l'affiatamento come può succedere a un «team» di architetti, ha continuato compatto il cammino girando «I fuorilegge del matrimonio», su una materia un'altra volta scottante e polemica: quella cioè della vita impossibile e delle coppie irregolari che in Italia scaturiscono dalla indissolubilità del vincolo matrimoniale, o meglio dalla mancanza del divorzio. In proposito, com'è noto, c'è stata tempo addietro una proposta di legge del senatore Sansone chiamata del «piccolo divorzio», in cui veniva prospettata la soluzione dei casi più spinosi, irrazionali e inumani; come, ad esempio, allorchè uno dei coniugi diventa pazzo inguaribile, o è condannato all'ergastolo, o tenta l'uxoricidio, o si ritira a vita monastica.

Sopra sei di questi casi hanno lavorato i giovani registi, non rinunciando alle armi della polemica amara e sferzante assieme alla invenzione scenica più sbrigliata. Ad essi infatti non manca una assoluta padronanza del mestiere, tant'è vero che nell'episodio della sposa di guerra (protagonista Didi Perego) si divertono a variazioni felliniane sul tema di «Otto e mezzo» (il sogno, gli svolazzanti prelati, le deformazioni prospettiche ecc. ecc.). Ma ciascuno degli episodi, pur mantenendo una percepibile unità stilistica nello spessore e nella grana delle immagini, nel taglio narrativo e nei movimenti di macchina, ha un suo carattere particolare, costituendo pezzo a sè. C'è ad esempio il monologo (episodio Romolo Valli - Annie Girardot) e quello vagamente boccaccesco di Scilla Gabel; e c'è la malinconia estrema della donna che si è ricostruita vita e famiglia ed è ricattata bassamente dal marito violento. Su tutti si alza di una buona spanna la vicenda che ha per protagonista Tognazzi, reduce da lunga prigionia in Africa e convinto che la moglie nel frattempo è morta. Il racconto è tirato via con grande bravura, denso di notazioni argute e di imprevisti, magnificamente ambientato a Comacchio. Veramente una cosa azzeccata, con un Tognazzi stupendo che si rifà al livello e al tipo di interpretazione offerto con «La marcia su Roma».

ma.

Ricevuto in Municipio il presidente del «Tartini»

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto ieri mattina in Municipio, in visita di cortesia, il nuovo presidente del Conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini», prof. Renato Mezzena. Nel corso del colloquio sono stati esaminati vari problemi riguardanti l'attività presente e futura del Conservatorio fra i quali quello relativo alla costruzione della nuova sala dei concerti attualmente in fase di progettazione.

L'Istria nei canti in un ciclo alla radio

Radio Trieste si è fatta promotrice di un'iniziativa di carattere storico-filologico che non mancherà di interessare quanti vedono nel patrimonio folkloristico di una regione una forza viva, meritevole di essere conservata e tramandata. Valendosi di un sistematico e approfondito lavoro di ricerca, don Giuseppe Radole, il valente musicologo, ha raccolto i canti popolari dell'Istria e ne presenta ora, in un ciclo da lui curato per la messa in onda dalla nostra stazione locale, i testi poetici; mentre per la parte musicale è allo studio una successiva realizzazione.

Non bisogna credere che l'assenza della melodia pregiudichi la validità di questi canti: la freschezza dei testi poetici, la varietà degli episodi narrativi, la semplice poesia degli affetti familiari danno anche a questi brevi componimenti una particolare efficacia espressiva.

L'antologia curata da don Radole, che va in onda ogni sabato vuol essere anzitutto documento di una tradizione che va scomparendo e che l'odierna situazione di fatto in Istria e a Fiume non consente di conservare sul posto e pertanto si affida al mezzo radiofonico per essere diffusa e successivamente archiviata. E vuol essere la valorizzazione di una arte sia pur minore che nelle sue villotte, nei suoi proverbi, nei suoi stornelli rispecchia le gioie, le pene e gli affetti della fiera e forte gente istriana.

Mostra filatelica al Centro sociale di Chiadino

Un'interessante manifestazione filatelica avrà luogo domenica 3 maggio, alle ore 10.45 nella sede della Associazione «Stella Alpina» (presso Centro sociale) in via Solferino 6 (Chiadino in Monte). Il cap. Italo Vascotto parlerà sul tema: «Introduzione alla filatelia». Seguirà la discussione, libera a tutti.

Ai giovani presenti alla manifestazione, verrà offerta una cartolina ricordo della 3.a Giornata nazionale del francobollo. La Mostra filatelica — che resterà aperta fino a venerdì — sarà dedicata in parte alla montagna ed ai Giochi olimpici.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Baldi: «L'idea del benessere» (4-4456); Forte: «Introduzione alla politica economica» (338.9/FOR); «Traffic in towns» (5-942); Levi Pisetzky: «Storia del costume in Italia» (Cont. 200).

Arte. «Michelangelo» (5-941).

Storia, geografia, biografia. Gorfer: «Trento» (914.538); Nieri: «L'estro armonico» (2-14052); «A' la recherche de la France» (944/ALA); Pellegrini: «Io Congo» (916.7/PEL).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I FUORILEGGE DEL MATRIMONIO»
U. TOGNAZZI - A. GIRARDOT
R. VALLI - S. GABEL
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO STABILE
Oggi ore 17, fuori abbonamento, possono intervenire gli abbonati dei turni D e DD
«VINCENZ E L'AMICA DEGLI UOMINI IMPORTANTI»
di Robert Musil
Lo spettacolo verrà replicato solamente fino a giovedì 7 maggio

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Lunedì ore 21. Sesto concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore M.o Carlo Zecchi, violinista Salvatore Accardo.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 17: quinta replica: «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil. Regia di Aldo Trionfo, scena e costumi di Luca Sabatelli. Un grande avvenimento culturale. Dopo Svevo, Musil a Trieste, per la prima volta sui palcoscenici italiani. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A L. 1200; poltrone di settore B L. 700; galleria L. 300. Lo spettacolo verrà replicato solamente fino a giovedì 7 maggio.

CUC. Oggi, alle ore 21 all'Auditorium: «Il terrorista» di De Bosio in anteprima.

ARCOBALENO. 14.30: «I violenti». Capolavoro di R. Matè con Charlton Heston, Anne Baxter e Tom Tryon. Vistavision technicolor. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 14.30: «Se permettete parliamo di donne». Un film straordinariamente divertente con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Oggi, alle ore 10 e 11.30: «Tarzan». Un film avventuroso in technicolor. Per i più piccini seguirà Tom e Jerri. Domani, ore 10 e 11.30: «La cavalcata dei dodici». Una valanga di risate con i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e allegria. Ingresso indistintamente L. 100.

FENICE. 14: «I 4 tassisti». Un film tutto da ridere con A. Fabrizzi, Yvonne Furneaux, P. De Filippo, Didi Perego, Macario e G. Bramieri. Vietato ia minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 14.30: «I fuorilegge del matrimonio». Divertentissimo, con U. Tognazzi, A. Girardot, Romolo Valli e Scilla Gabel. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 800. Ridotti: militari e ragazzi L. 550.

SUPERCINEMA. 14.30: Un brivido che fa impazzire... il brivido della morte: «Sei donne per l'assassino». Technicolor e cinemascope, con Cameron Mitchel e Eva Bartok. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tessere e omaggi. Grande successo.

ALABARDA. 14: «Il tulipano nero». Cinemascope technicolor, con Alain Delon e Virna Lisi. Astuto come la «Primula rossa», divertente come «Fanfan la tulipe».

AURORA. 15: Un capolavoro di comicità: «Mc Lintock», con John Wayne e Maureen O'Hara. Technicolor. Sospese tessere e omaggi.

CAPITOL. 14.30: «Tom Jones». Il più bel film dell'anno in technicolor che ha realizzato i quattro Oscar più ambiti. Interpreti Albert Finney e Diana Cilento. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 15: «Insieme a Parigi», in technicolor. Una tenera appassionante storia d'amore con William Holden e Audrey Hepburn.

FILODRAMMATICO. 15: «Il grande cielo». Capolavoro di Howard Hawks. Avventure dei primi pionieri nelle selvagge terre del Nord-Ovest, con Kirk Douglas e Debra Paget.

GARIBALDI. 14: «Ti-Koyo e il suo pescecane», con Marlene Among - al Kauwe e Denis Pouira. Technicolor.

IMPERO. 15: (ultimo 21.45 inizio film): «Sedotta e abbandonata». L'ultimo capolavoro di P. Germi, con S. Sandrelli. Grande successo.

MASSIMO. 14.30: «L'invincibile cavaliere mascherato». Technicolor cinemascope, con Pierre Brice e Hélène Chanel. Implacabile come il destino per il trionfo della giustizia e dell'amore.

MODERNO. 14.30: «La ragazza del quartiere», con Shirley Mac Laine e Robert Mitchum. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VIALE. 14.30: «La strage dei vampiri». Un film che non vi darà respiro con Walter Brandy e Dieter Eppler. Prima visione. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 14.30, 17.40, ultima 21.30: Goffredo Lombardo presenta Burt Lancaster nel capolavoro di Luchino Visconti: «Il gattopardo», con Claudia Cardinale, Alain Delon. Un successo senza precedenti. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 14: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Sfarzoso technicolor con Cornel Wilde e Jean Wallace. Domani: «I 5 volti dell'assassino», con Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum e Frank Sinatra.

ALCIONE (Filovie 15, 16, 30) 14.30: Technicolor: «Cafè Europa», con Elvis Presley e Juliet Prowse. Divertente.

ALDEBARAN. 15, 17.15, 19.30, 21.45: «Và e uccidi». Un film sconcertante (si consiglia vedere dall'inizio), con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leight. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 15: «Odio mortale». Avventura, odio, amore in un leggendario technicolor della pirateria, con A. Nazzari, D. De Mola, E. Miller e P. Meersman. Domani (15 e 16 (ult. 21.30)): «Il buio oltre la siepe». Il più avvincente capolavoro della stagione, con Gregory Peck, Mary Badham. Grande successo.

ASTORIA. 14.30: «La grande rivolta». Drammatico, in technicolor.

ASTRA. 15: «L'uomo della valle». Avvincente e drammatico technicolor Warner, con J. Chandler.

IDEALE. 14: «Il pirata del diavolo». Avventure, emozioni e amori, con Richard Harrison, Anna Maria Ulaldi. In technicolor.

LUMIERE. 14: «Il guascone». Technicolor, con Gerard Barry e G. M. Canale.

MARCONI. 16: «Il diavolo». Le comiche avventure di un italiano in Svezia, con Alberto Sordi.

NOVO CINE. 14.30: «P. T. - 109 posto di combattimento». Nella più straordinaria avventura di guerra sui mari, in technicolor, con Cliff Robertson nella parte del tenente John Kennedy.

RADIO. 14.30: «Il segno di Zorro». Indimenticabile capolavoro, con Tyrone Power e Linda Darnell.

SERVOLA. 14: «Lolita». Un grande capolavoro da un grande romanzo, con Sue Lyon e James Mason. Vietato ai minori di 18 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «Gior[illegible]so Show». Technicolor.

VOLTA. 15: «Il tesoro del lago d'argento». Technicolor. Con L. Barker e H. Lom.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Tutto Beethoven con il pianista Wührer

Il pianista viennese Friedrich Wührer, concertista di fama internazionale e attualmente insegnante alla «Staatliche Musikhochschule» di Monaco rappresenta un nobile esempio di dedizione a un autore: a Beethoven, nella specie, incessantemente studiato ed eseguito a preferenza di ogni altro compositore. E si tratta di vera dedizione, non soltanto di indirizzo specialistico: lo si sente dalla convinzione con la quale Wührer affronta il mondo beethoveniano. L'arte però — e questo è uno dei suoi affascinanti misteri — non ripaga in proporzione dei meriti acquisiti: sceglie arbitrariamente i suoi eletti. Così, per l'esecutore, è condizione necessaria lo impegno ma non è condizione sufficiente. Egli si conquista la giusta simpatia, è circondato dalla generale estimazione, incontra benevolenza e comprensione ma la scintilla dell'entusiasmo appartiene solo a chi riceve, indipendentemente dai suoi meriti, la luce. Se c'è, nessuna incertezza, nessun errore influisce sul consuntivo; se non c'è, nessuna qualità suscita più che stima. Wührer è pianista che si impone alla considerazione di tutti per le sue doti singolarmente prese: dalla struttura tecnica, al senso della costruzione, allo scrupolo interpretativo. Ed è certo per intima convinzione, per la volontà di rendere con la massima evidenza la progressione della frase che altera, ad esempio, la fissità stellare del primo movimento della sonata op. 27 n. 2 turbando, in definitiva, la sognata immagine di Giulietta Guicciardi. Con il suo gusto personale cioè cerca di cogliere quella verità che gli è negata quale rivelazione. Questo è il suo metro, ora più, ora meno coincidente con l'archetipo fissato per sempre da Beethoven.

Lo ha seguito con simpatia un pubblico molto numeroso che lo ha ripagato con fervidi applausi chiedendogli, alla fine, un fuori programma: un tempo di un'altra sonata di Beethoven.

G. d. F.

Lunedì il concerto Zecchi-Accardo

Lunedì prossimo alle ore 21 avrà luogo il sesto concerto sinfonico diretto dal m.o Carlo Zecchi con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo. In programma musiche di Beethoven. S'inizierà domattina alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Stasera per il C.U.C. «Il terrorista» di De Bosio

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che il ciclo dedicato al cinema italiano prosegue con un film di notevole interesse artistico e storico, presentato in anteprima: «Il terrorista» di De Bosio.

La proiezione avrà luogo oggi 1.o maggio alle ore 21 all'Auditorium.

Cronache della televisione

La Fiera di Villa

Anche ieri c'è stata qualche variazione nei programmi. Ferma restando «Tribuna politica», all'apertura del primo canale, con l'incontro-dibattito sul tema «Si parla di rilancio europeo. Che cosa ne pensate?», la «Fiera dei sogni» ha perduto il privilegio di occupare il posto di maggior prestigio nel secondo programma. Del resto fin dalla settimana scorsa correva voce che per evitare una probabile (ma noi diremmo sicura) concorrenza fra «Tribuna politica» e la trasmissione di Mike Bongiorno (a tutto vantaggio di quest'ultimo), si sarebbe provveduto allo spostamento d'orario della «Fiera». E ieri infatti così è avvenuto.

Ma è tempo di entrare nel teatrino della «Fiera» per la consueta visita settimanale. Come tutti sanno il protagonista principale, lo Zacconi di questa minuscola «commedia umana» è da un paio di giornate l'Imperatore Claudio. Non quello naturalmente che a quanto attestano le historiae fece una triste fine per mano della seconda moglie Agrippina, bensì l'imperatore del melos leggero, il Claudio Villa, che i sudditi più appassionati chiamano anche, nell'abbandono della loro devota tenerezza, il «reuccio». Il Villa ha continuato a tenere spettacolo e a rispondere su quesiti di argomento ciclistico, cavandosela con la prevista disinvoltura. Tuttavia, a far la parte del mattatore nella puntata di ieri, non c'era soltanto lui. C'era anche una umile venditrice di fiori chiamata Erminia, la quale si è sicuramente guadagnata la simpatia del vasto pubblico. E' molto probabile infatti che questa Erminia diventi un personaggio facilmente «commestibile» nelle prossime puntate. Ne ha tutti i numeri, soprattutto quei numeri di immediata presa popolare su cui la furbizia, e magari l'abilità, di Mike Bongiorno possono tentare il terno al lotto per tutte le ruote.

Ber.

Il pullman del PLI sulla «realtà comunista»

Come annunciato, sosta da oggi a Trieste e nel circondario il pullman viaggiante del PLI, che ospita la «Mostra sulla realtà comunista in Russia». L'iniziativa ha già riscosso molto interesse e suscitato largo consenso in altre città italiane, in quanto per la prima volta è possibile offrire una concreta ed inoppugnabile testimonianza che il tanto decantato «paradiso sovietico» è tale solamente a parole. Il confronto, in qualità ed in prezzo, tra le merci in vendita al famoso GUM di Mosca e quelle in vendita nei tanti nostri magazzini appare così macroscopico da eliminare ogni residuo di dubbio in proposito.

Il pullman potrà essere visitato dalla cittadinanza questa mattina dalle 10 alle 13 e nel pomeriggio, dalle 15 alle 20, alla base del Molo Audace; domani dalle 10 alle 13 sul viale XX Settembre, all'altezza della «Standa», e dalle 15 alle 20 in piazza della Borsa; domenica mattina a Muggia e domenica pomeriggio a Sistiana.

Domani alle ore 17 e 19.30, l'Associazione italo - americana di Trieste presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro culturale americano di via Galatti 1, tre documentari a colori su vari aspetti di vita negli USA. Le proiezioni sono riservate ai soci dell'A.I.A.

LA VITA NEL PORTO

Buon movimento registrato dai Magazzini Generali
Turisti, tecnici e missionari partono con l'«Africa»

Nei Magazzini Generali

Alle ore 9 di ieri mattina erano in fase operativa presso le varie aree portuali gestite dai MM.GG. le seguenti unità nazionali e estere:

Porto Franco Vecchio: Riva 14: «Galal el Desouki», band. egiziana, (Amat), ha sbarcato 591 tonn. tra cipolla, cotone e merci varie. Sta imbarcando 300 tonn. di carico generale. Riva 17: «Vares»; Grandi Laghi; ag. Mediterranea; sbarca 116 tonn. di arachidi, fagioli, caffè e sementi; imbarca 100 di varie. Riva 13: «Vittoria S.» (D'Adda), sbarca 34 tonn. di capperi e pomice. Caricherà poi allo Scalo Legnami segati austriaci e quindi 250 tonn. di merci varie. Riva 12: «Irene Clausel» (D'Adda), imbarcherà paglia, fieno; poi alla Riva 3 il 2 maggio 150 capi di torelli destinati al porto di Beirut. Riva 9: «Celio» (Tirrenia), espletante la linea di Malta ed il periplo italico; ha sbarcato 169 tonn. tra talco, pelli, olive e altre merci. Imbarca 300 tonn. tra legname e zucchero. Riva 1 A; «Varo» (Sperco), sbarca 931 tonn. tra riso, cipolle, cotone, arachidi ed altre merci. Il riso (500 tonn.) è destinato alla locale Risiera Adriatica. Riva Grande 1: «Linda» (Tripcovich), da P. Said, con 845 tonn. di cipolle e varie.

Molo Fratelli Bandiera: «Banshu Maru II», bandiera giapponese, proviene da Las Palmas, con 150 tonn. di pesce congelato. Appoggio alla Tarabocchia.

Porto Franco Nuovo: Molo V Nord, ormeggio 32: «Dogan» di bandiera turca, proveniente dalla Polonia, ha a bordo 3681 tonn. di carbone fossile alla rinfusa. Ricevitore Alberi; agenzia marittima Adriatic Shipping. Riva 51: «Pegaso» (Adria Lines), continua l'imbarco di 5000 tonn. di merci varie per il Golfo Persico. Riva 53: «Euryalus» bandiera ellenica, continua lo sbarco di 6819 tonn. di segati di Douglas Fir americano, per il mercato nazionale. Agente Audoly, ricevitore Spadaro. Riva 55: «Elvira» (Gennari), espletante la linea del Mar Rosso; imbarca 1600 tonn. tra legname segato austriaco e merci varie. Riva 58: «Avala» (Marittima Finanziaria), sulla linea regolare del Golfo del Bengala; sbarcherà 1310 tonn. tra juta e sacchi di juta. Riva 64: «Corallo», sbarca 1200 tonn. di tronchi e 800 tonn. di caffè. I carichi provengono dal West Africa. L'unità espleta la rotta della «S.W.A.L.» e si appoggia alla M.F. Martinoli. Riva 62: «Ausonia» (Adriatica), imbarca 300 tonn. di merci varie. Testata del Molo VI: «Lily Lauro» (ex. «Angelina L.»), imbarca 5000 tonn. di merci varie, e legname segato per gli scali del Golfo Persico. Agenzia Adria Lines. Riva 61: «Africa» (Lloyd Triestino) sbarca 488 ton. tra rame, cotone e caffè. Riva 63: piroscafo «Nereide» (Lloyd Triestino), imbarca 350 tonn. di merci varie per il Sud America. Riva 65: «Nikola Tesla» (Jugoline), carica 300 tonn. di merci varie per il Golfo Persico.

Prossimi arrivi

Per la giornata di domani sono attese al Porto Franco Nuovo le seguenti unità: «Palladio» (Lloyd Triestino) con allo sbarco 1000 ton. di tabacco greggio; «Cerna Gora» (Jugoline) con carta da macero, pelli salate, crine e merci varie per 200 tonn.; «Zeta» (Mediterranea) dagli USA con latte in polvere e cotone per 880 tonnellate; «Borea» dal Levante (Sperco) con 1200 tonn. di cipolle, e 100 tonn. di arachidi e frutta in scatola; «Ugolino Vivaldi», con rame, asbesto e cotone per 380 tonn. Al Porto Franco Vecchio, invece, sono attesi: «Vares» (Mediterranea) con 120 tonn. di fagioli, caffè e sementi. Espleta la linea dei Grandi Laghi americano-canadesi. «Carmela» (Bos) con 310 tonn. di pneumatici d'auto, succhi di frutta e uova; «Linda Prima» da Port Said, con 850 tonn. di cipolle e merci varie (appoggio alla Tripcovich); «Butrinti» della Soc. Statale Marittima Albanese (appoggio alla Adriatica), sbarcherà 220 tonn. di merci non precisate; al Molo IV, attraccherà il motoveliero «Lun» di bandiera jugoslava, appoggio alla Mediterranea, per caricare 410 tonn. di olii lubrificanti, e 30 tonn. di carta (il quantitativo è destinato allo scalo albanese di Durazzo); «Città di Catania» (Tirrenia), sbarcherà 100 tonn. di caffè e cavi di manila; prenderà a bordo 800 tonn. tra zucchero e tondino di ferro; «Nikos» (Bos) sbarcherà tabacco, mentre prenderà a bordo 350 tonn. tra legname e merci varie; «Platak» (Marittima Finanziaria), sbarcherà 270 tonn. di uova e succhi di frutta.

Nel Lloyd Triestino

Intorno al 3 maggio è prevista la partenza della m/n «Vivaldi» della linea del Sud Africa. La nave assumerà a Trieste forti quantitativi di merci varie.

Il giorno 5 maggio lascerà il nostro porto la m/n «Africa» della linea del Sud Africa. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di merci e di passeggeri. Fra questi ultimi figurano molti turisti di varie nazionalità, tecnici, missionari, diplomatici.

Nell'Italia

Lines Sud America. E' partito ieri, in viaggio d'uscita, il p.fo «Nereide», diretto a Venezia, dopo aver imbarcato forti quantitativi di merci varie, soprattutto di provenienza austriaca, destinate agli empori del Brasile e del Plata.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Cannes — L'attore francese Charles Boyer e il regista tedesco Fritz Lang all'apertura del Festival cinematografico. Lang è presidente della giuria che dovrà assegnare la «Palma d'oro»

VENTICINQUE CONCORRENTI A CANNES PER LA «PALMA D'ORO»

I giapponesi aprono con un film difficile

Tepida accoglienza alla «Donna della sabbia» - La Loren ripartita per l'Italia
Le strane acconciature di Micheline Presle sono l'unica «attrazione» rimasta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 30

Un viaggiatore capita in un paesino sperduto, costantemente minacciato di essere sepolto dalla sabbia di una duna, che lo sovrasta. Gli abitanti lo fanno prigioniero perchè faccia compagnia alla donna che è stata destinata, ogni notte, a togliere dalla duna una parte di sabbia, evitando così che la collina frani sul paese. L'uomo tenta più volte di evadere, senza riuscirvi: e neppure ottiene d'essere liberato, rifiutando di avvicinarsi alla compagna di sventura. Le stagioni si susseguono. La donna ora attende un figlio. Un giorno, il prigioniero ha la possibilità di evadere a portata di mano, ma decide di non andarsene. Abbia trovato la pace o l'amore nel villaggio sotto la duna, non si sa: ciò che conta è la sua decisione.

Questa la trama de «La donna della sabbia», il film giapponese di Irosci Tescigara, presentato stasera al Festival di Cannes, primo dei venticinque film invitati a concorrere alla «Palma d'oro» della manifestazione. Il film non ha molto impressionato: è, al solito, ben diretto, ma presenta non poche sbavature nella delineazione dei personaggi e delle situazioni. Dignitosa la prestazione dei due protagonisti, Kyoko Kiscida, la «Donna della sabbia», ed Eigi Okada, il viagigatore. Il film, di sapore kafkiano, ha avuto tepida accoglienza.

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi questo pomeriggio, la giovane attrice giapponese Kyoko Kiscida ha dichiarato che al suo ritorno in patria sarà la protagonista dell'opera di Pirandello «Come tu mi vuoi». Il regista ha detto, a sua volta, che la fossa è il simbolo del condizionamento della vita, ma non del matrimonio, e che la sabbia, in perpetuo movimento, rappresenta la vita umana.

Il Festival si è ormai avviato e coloro che sono convenuti a Cannes per la manifestazione, passate le emozioni della serata inaugurale, emozioni fornite dai combattimenti di carri, dai saturnali e dalle scene di battaglia della «Caduta dell'impero romano», ma anche dalle evoluzioni dei paparazzi intorno a Sofia Loren, possono sciogliersi nei diversi gruppi impegnati a vedere ora un film fuori concorso, ora a parlare con amici e conoscenti sulla Croisette, ora a discutere con agguerritissimi critici delle nuove tendenze della decima musa.

Sofia Loren, volte le spalle alla biga che l'attendeva, ha ora volto le spalle anche al Festival e se ne è tornata in Italia per riprendere a lavorare in «Matrimonio all'italiana». Prima di andarsene, la scorsa notte Sofia ha giocato alla «roulette» del Casinò di Cannes, concludendo le partite con una perdita di 500 NF (pari a circa 75 mila lire). Subito dopo è passata al tavolo di Carlo Ponti, che aveva totalizzato una perdita di 200 NF (due milioni e mezzo di lire) e gli ha tenuto compagnia, portandogli fortuna: per cui, dopo mezz'ora, la situazione si era capovolta e il produttore aveva ripreso il suo denaro guadagnando in più quasi mezzo milione di lire.

Brigitte Bardot, cui gli organizzatori del Festival avrebbero fatto ponti d'oro per averla a Cannes, ha fatto sapere che, per tutta la durata della manifestazione, non solo non metterà piede a Cannes, ma non andrà neppure nella sua villa nella vicina Saint Tropez, per timore degli indiscreti attacchi dei fotoreporters.

Ad attirare l'attenzione dei presenti a Cannes è così rimasta soltanto Micheline Presle, che compare nelle ore e nei travestimenti più inaspettati al «Carlton», al Palazzo del cinema, per le strade principali della città. Micheline, che sembra prediligere gli abiti degli anni ruggenti», è quasi sempre accompagnata da un paio di «gorilla» guardia del corpo. Tutti, in un primo tempo avevano pensato a una trovata pubblicitaria di successo: si è saputo, invece, che Micheline non è a Cannes per divertirsi, ma per lavorare. Mentre, infatti, lei si mostra in pubblico acconciata in maniera tale da far voltare tutte le teste, un operatore nascosto gira scena su scena: le sequenze andranno a far parte del materiale dell'ultimo film, in cui la Presle e i suoi «gorilla» sono impegnati, in un film imperniato sulle avventure di tre lestofanti e di una matura «bollona» in una città un poco folle, quale è appunto Cannes in epoca di festival.

Un successo personale sta riscuotendo la giovane attrice Françoise Dorleac, la protagonista del film ufficiale francese, «La pelle morbida». Françoise, che ha la caratteristica di parlare con la velocità con cui una mitragliatrice sgrana proiettili, spera di fare il colpo grosso con la sua interpretazione e di riuscire magari a portarsi a casa il premio per la migliore attrice. Ha alle calcagna uno stuolo di «public relations men», che non perdono l'occasione per parlar bene della loro Françoise: un particolare che lascia pensare che François Truffaut, regista del film, non sia poi più tanto esponente della «nouvelle vague» incurante del successo [illegible] sembrare ai tempi de «I quattrocento colpi».

C'è una singolare scarsezza di malignità e quelle poche che circolano riguardano tutte le circostanze per cui si è deciso di aprire il Festival con «La caduta dell'impero romano». Si dice che il distributore americano del film abbia speso cifre favolose per farlo proiettare a Cannes, cifre che avrebbero aumentato notevolmente i debiti contratti per produrre il film. L'unica apparentemente felice di tutto e senza la minima preoccupazione è parsa Sofia Loren. Ieri sera, era addirittura splendente nel magnifico abito di Dior che indossava: era accanto ad Anthony Mann, regista de «La caduta dell'impero romano», quando costui ha annunciato in pubblico che il suo prossimo film, «Battaglia sconosciuta», su episodi della resistenza ai tedeschi in Norvegia, comincerà il prossimo autunno e sarà girato in Scandinavia: ebbene, tutti, applaudendo, guardavano Sofia; anche lui.

U. P. I.

TORNANO DI SCENA ALLE ASSISE DI IMPERIA GLI ESPERTI DI TOSSICOLOGIA

«POTEVA ANCHE ESSERE STRICNINA» HA AMMESSO IL PERITO DI PARTE

«Quasi sul piano dell'oltraggio» la polemica del prof. Tappi contro il collega Chiozza
Una lettera inverosimile acquisita agli atti - L'imputato conversa con i giornalisti

Imperia, 30

Il veleno contenuto nel bitter che uccise Tranquillo Allevi — la vittima del delitto per posta — poteva forse essere stricnina, ma poteva anche essere un altro tossico: questa la tesi conclusiva del perito di parte prof. Tappi, che ha deposto stamane al processo di Imperia, spesso in confronto diretto con il perito di ufficio, prof. Chiozza, il quale sostiene invece che solo di stricnina poteva trattarsi.

Il prof. Guido Tappi, torinese, è ordinario di chimica farmaceutica da 13 anni: è stato a Zurigo assistente del prof. Karrer, «Premio Nobel» per la chimica; ha insegnato a Modena, prima di passare all'Università di Torino. Il prof. Emilio Beccari — l'altro perito di parte, che sostiene la stessa tesi del prof. Tappi — è di origine bolognese, da 17 anni è ordinario di farmacologia. Ha al suo attivo importanti ricerche scientifiche compiute a Parigi e a Bruxelles. Si tratta quindi di docenti di fama indiscussa. Essi si trovano però a dover contrastare le opinioni di un esperto assai qualificato in materia tossicologica, il prof. Chiozza.

A ciò va aggiunto il fatto che il dott. Jacono, il medico che assistette l'Allevi negli ultimi momenti di vita nella clinica «Villa Spinola», di Bussana, dove venne condotto d'urgenza subito dopo l'avvelenamento, pensò alla stricnina e ne parlò nella cartella clinica. Il dott. Jacono di «E 605» — l'anticrittogramico che, secondo i periti di parte, può avere causato la morte della vittima — se ne intende: facendo il medico in Riviera, ogni tanto capita un avvelenamento da anticrittogramico, o per suicidio o per disgrazia: «Mandano un odore inconfondibile — ha detto il medico quando fu interrogato in udienza — un puzzo d'aglio nauseabondo, che fa venire il mal di testa e il vomito. Nell'Allevi tutto questo non l'ho constatato». Non lo constatarono neppure gli infermieri, i quali pure avevano avuto occasione di assistere persone avvelenate da «E 605».

Stamane il prof. Tappi è giunto in aula con una gran quantità di materiale: un usciere ha dovuto preparare, prima della udienza, un tavolino dove il docente torinese ha posto libri, pacchi di fogli dattiloscritti, diapositive. A terra stavano altre tre borse colme di testi e relazioni.

L'udienza è cominciata con la lettura, da parte del Presidente, di un'altra lunghissima lettera di un detenuto di Treviso, il quale aveva chiesto il mese scorso di venire a testimoniare al processo, dovendo dire «importanti novità». Il detenuto, di nome Nocera, affermava di essere stato nelle carceri Santa Tecla di Sanremo quando Ferrari venne arrestato e aveva raccontato una strana storia, che descriveva la Lualdi, sotto le mura del carcere a chiamare Ferrari da una finestrella, per dirgli: «Confessa, che poi ti aiuto io».

La storia è inverosimile, poichè nel carcere Santa Tecla, una vecchia fortezza in riva al mare, i detenuti non hanno alcuna possibilità di comunicare con l'esterno, nemmeno da lontano. Il Nocera, nella sua nuova lettera, polemizza fra l'altro con il P.M., il quale aveva osservato che il detenuto pare mosso più che altro dal desiderio di compiere un viaggetto in Riviera. La lettera è stata acquisita agli atti, ma il Nocera non sarà invitato a Imperia.

In aula è giunto anche il perito prof. Chiozza, che si è posto a sedere in prima fila, nel banco della parte civile, con un «notes» e una «biro», pronto a prendere appunti.

Per prima cosa si è parlato della parte cromatografica dell'indagine sulla stricnina. Partendo dai resti di bitter trovati nel fondo della bottiglietta, nei visceri e nel bicchiere nel quale l'Allevi aveva bevuto, era stato eseguito un esperimento di comparizione: si erano preparate due soluzioni, una di stricnina, e l'altra di un liquido tratto dai reperti; in queste soluzioni erano stati immersi per un lembo degli speciali fogli di carta assorbente, lungo i quali prese a salire una macchia colorata. Le macchie nell'esperimento fatto dal perito d'ufficio si fermarono allo stesso livello (detto RF) e il docente ne dedusse che il liquido tratto dai reperti era stricnina.

Il prof. Tappi ha obiettato che l'RF trovato dal prof. Chiozza è diverso da quello caratteristico della stricnina, aggiungendo poi altre eccezioni sui metodi di indagine seguiti dal collega. La spiegazione del prof. Tappi ha raggiunto punte polemiche. Il Presidente è intervenuto: «Prof. Tappi, a noi la polemica non interessa, noi badiamo al sodo».

Il prof. Chiozza è stato poi invitato a salire sull'emiciclo per discutere con il collega. A un certo momento, il prof. Tappi ha sopravvanzato con la voce il collega, che parla a voce piuttosto bassa. Il dott. Garavagno è intervenuto, esclamando: «Questo, non lo posso permettere... Prof. Tappi, abbia pazienza, lasci parlare anche il prof. Chiozza!».

Si è discusso a lungo sui cromatogrammi. In pratica, si tratta di questo: nei due fogli di comparazione, la stricnina presa come campione determinò una macchia circolare, quella della soluzione tratta dalla bottiglietta, una macchia oblunga, molto più ampia. Entrambe le macchie partivano da livelli assai vicini (cioè in pratica dallo stesso RF), ma la seconda, ovviamente, terminava più in alto.

Il prof. Chiozza ha detto che il liquido tratto dalla bottiglietta era stricnina, appunto perchè, all'incirca, la sua macchia partiva dallo stesso livello di quella della stricnina campione. Egli, inoltre, a matita, delimita solamente la parte centrale della seconda macchia.

Il prof. Tappi, invece, ha affermato che questa delimitazione è del tutto arbitraria, e che, se si vuol fare una comparazione fra le due macchie, occorre fare una media fra il punto più alto e il punto più basso della seconda macchia. In tal caso però il livello di questa macchia risulta superiore a quello della stricnina campione.

A questa controbbiezione, il prof. Chiozza non ha dato una risposta ben definita: ha solo osservato che i cromatogrammi, in fondo, servono solo per una indagine orientativa.

La discussione andava per le lunghe, anche perchè, di tanto in tanto, si doveva fare una interruzione per consentire al Presidente di dettare il verbale. Su 27 argomenti, alle 12.30, ne erano stati esaminati solo un paio. Si è venuti così a un accordo: la verbalizzazione verrà fatta solo alla fine, sulla base delle relazioni scritte del perito e del controperito.

ALL'ESAME DELLA CORTE L'ESITO DI UN ESPERIMENTO

UN BITTER LIMPIDISSIMO CON UN GRAMMO DI «SISTOX»

«Però puzza abbastanza» ha osservato il Presidente

Dopo un breve intervallo, la udienza è stata ripresa. Il prof. Tappi ha continuato a esporre analiticamente le proprie critiche alla perizia di ufficio del prof. Chiozza. Si trattava di argomenti strettamente tecnici. Il Presidente è intervenuto: «Professore, non sarebbe meglio che lei ci dicesse direttamente le sue conclusioni, anzichè dare tutte queste spiegazioni difficili a comprendersi?».

Il prof. Tappi ha proseguito, a volte piuttosto polemico nei confronti del collega genovese. Dalla cromatografia si è passati agli esami spettrofotometrici. Il prof. Tappi ha detto che gli spettri ottenuti dal Chiozza possono provenire anche da altre sostanze, per esempio la papaverina e la chinina.

Uno dei giudici popolari ha chiesto: «Se una di queste sostanze fosse stata nel bitter, l'Allevi sarebbe ugualmente morto?». Il controperito ha risposto di no.

Poi ha detto che neanche i «viraggi» cromatici ottenuti dal Chiozza possono dare la prova assoluta della presenza della stricnina nel bitter; e nel dir ciò, ha aggiunto una osservazione piuttosto pesante nei confronti del collega. Il Presidente lo ha richiamato: «Professore, se lei continua su questo tono, tenendo la polemica quasi sul piano dell'oltraggio, io le tolgo definitivamente la parola!».

Il prof. Chiozza, cortesissimo, non ha detto nulla, ma ad un tratto, quando il controperito gli ha mostrato una serie di cromatogrammi, ha esclamato: «Ma scusi, secondo lei questo è parathion?».

Il Presidente ha posto fine alla questione dicendo al Chiozza: «Va bene professore, prenda pure i cromatogrammi e ripeta lei l'esperimento».

A questo punto, perito e controperito hanno estratto dalle borse due campioni di bitter «San Pellegrino» trattati con esteri fosforici. E' noto che il prof. Chiozza sostiene che nel bitter non poteva esserci «E 605», perchè altrimenti sarebbe diventato torbido. Il prof. Tappi, dal canto suo, ha preparato già da due mesi un bitter con un grammo di «Sistox», un estere fosforico in comune commercio. Il bitter è limpidissimo. Il campione del prof. Chiozza dove è stato messo «Parathion», invece, è torbido e di color rosa. Il dott. Garavagno ha preso in mano il bitter limpido e lo ha osservato.

Prof. TAPPI: «Se vuole, lo può annusare».

PRESIDENTE (dopo averlo annusato): «Però, puzza abbastanza...».

Prof. TAPPI: «Quando è ghiacciato non puzza».

GIUDICE POPOLARE: «Se uno muore per anticrittogamico, l'odore resta nel cadavere?».

Prof. TAPPI: «A volte sì, a volte no».

PRESIDENTE: «Ma noi sappiamo dal dott. Jacono che, invece, rimane un puzzo notevole».

La questione non si è risolta. Uno dei giurati ha fatto notare che, in provincia di Imperia, il «Sistox» è assolutamente sconosciuto.

Si è così arrivati alla conclusione: rispondendo ad una precisa domanda del giudice Varalli, il prof. Tappi ha dichiarato che non si può escludere che nel bitter vi fosse stricnina, ma che è altrettanto certo che gli elementi portati dal perito d'ufficio non sono sufficienti a dimostrarne la presenza.

L'udienza è così terminata. Il prof. Chiozza tornerà sabato, quando sarà sentito il prof. Beccari.

Durante il breve intervallo, i giornalisti si sono avvicinati all'imputato e hanno scambiato qualche parola con lui a proposito dell'udienza di ieri, che è stata una delle più dure per il veterinario.

Quando, circa due mesi fa, il messo comunale Francesco Donna disse che a Barengo di carta identica a quella della lettera del bitter non ce n'era mai stata, gli «innocentisti» tirarono un sospiro di sollievo e dissero: «Uno dei pilastri dell'accusa è crollato». I meno ottimisti osservarono che «si trattava della prima vittoria della difesa». E rimase anche l'unica, fino a quanto, ieri mattina, un testimone dopo l'altro, il pilastro è stato ricostruito, pezzetto per pezzetto ed è emerso, senza ombra di dubbio, che quel tipo di carta al Comune di Barengo c'era stata e che il Ferrari poteva usarlo.

«Perchè ieri non ha reagito? — hanno chiesto oggi i giornalisti al veterinario — Perchè non si è difeso in qualche modo?».

«Non sono capace — ha risposto il veterinario con un sorriso. — Di fronte a queste cose c'è chi è capace di reagire e chi non se la sente; io, da quando sono entrato in carcere, ho avuto una specie di "choc"».

«Va bene — ha osservato un altro giornalista, — d'accordo per il carcere, per l'isolamento e tutto quello che vuole; però ora può avvicinare, sia pure per poco, la gente. Di fronte alla prospettiva dell'ergastolo, come fa a non reagire?».

Ferrari si è stretto nelle spalle; ha sorriso ancora e non ha risposto.

«Le è costato molto questo processo; — è stato chiesto — dieci o venti milioni?».

Il veterinario non ha voluto rispondere: «Posso solo dirvi che io finora, e per fortuna, non ho avuto ancora bisogno di nessuno: non è mica vero che mia madre si è dovuta vendere tutto per aiutarmi. Però è chiaro che mia madre e mio fratello (quello che sta in Giappone) mi aiuterebbero se ne avessi bisogno».

Alcuni giornalisti hanno intervistato il prof. Tappi. Si è appreso che egli è uno dei pochi in Italia che si siano occupati di studi sulla stricnina: egli ha al suo attivo una quindicina di pubblicazioni scientifiche sull'argomento; una si intitola: «Sul riconoscimento della stricnina e della genostricnina», scritta nel 1950. Il docente, che è stato più volte perito di ufficio in casi di avvelenamento da stricnina, attualmente si occupa, a Torino, dello studio delle allergie da pòllini.

UN'ISTANZA RESPINTA DAL TRIBUNALE

NEGATA A IPPOLITO LA LIBERTÀ PROVVISORIA

L'ex segretario generale del CNEN comparirà alla prima udienza in stato di detenzione

Roma, 30

L'istanza di libertà provvisoria del prof. Felice Ippolito è stata respinta. Due ore sono state necessarie ai giudici della IV Sezione del Tribunale penale per decidere sulla richiesta di scarcerazione dell'ex segretario generale del CNEN, proposta dai difensori prof. Giuseppe Sabbatini e avv. Adolfo Gatti.

Il Presidente dott. Giuseppe Semeraro e i componenti il collegio, giudici Testi e Bilardo, hanno esaminato la documentazione prodotta dai legali del prof. Ippolito, i quali, alla istanza, aggiunsero due lettere sottoscritte dal corpo di docenti universitari della facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli, nelle quali si richiamava l'attenzione della Magistratura sulla personalità dell'imputato e sulla sua attività scientifica svolta in favore del Paese.

Il prof. Ippolito, arrestato il 3 marzo scorso per ordine della Procura generale della Corte d'appello, si vide già respingere il ricorso per Cassazione contro l'ordine di cattura. Successivamente, i suoi difensori inoltrarono al Tribunale istanza di libertà provvisoria.

I giudici, respingendo la richiesta, hanno motivato la loro decisione con il sottolineare la «gravità ed entità dei fatti contestatigli». Inoltre, il collegio ha ritenuto non dover concedere il beneficio all'ex segretario generale del CNEN in vista dell'imminenza del processo, fissato per l'11 giugno prossimo. L'ex segretario generale del CNEN comparirà, quindi, in stato di detenzione alla prima udienza del giudizio.

Conclusa la riunione del Tribunale in camera di consiglio, il Presidente dott. Semeraro e i giudici Testi e Milardo hanno messo il testo dell'ordinanza a disposizione dei giornalisti, in quanto documento pubblico, invitando i rappresentanti della stampa a prenderne visione nella cancelleria. Il cancelliere non ha però ottemperato alla disposizione del Tribunale, rifiutandosi di concedere ai giornalisti la visione del dispositivo dell'ordinanza.

«Miss Tokio» ricevuta dal Sindaco in Campidoglio

Roma, 30

Il Sindaco di Roma Petrucci ha ricevuto in Campidoglio la signorina Yumiko Nakazaki, eletta «Miss Tokio» nell'ottobre scorso.

L'ospite, che sta compiendo un viaggio nelle capitali d'Europa, allo scopo d'interessare il pubblico e le autorità ai prossimi Giochi olimpici di Tokio, ha recato al dott. Petrucci il saluto del governatore e del presidente della Camera di commercio della capitale giapponese e gli ha consegnato alcuni doni caratteristici del suo Paese.

Il Sindaco, nell'augurare a «Miss Tokio», pieno successo per la sua missione, ha contraccambiato i doni offrendole la medaglia annuale dell'amministrazione capitolina e la serie di vedute vanvitelliane di Roma edite da «Capitolium».

RADIO E TELEVISIONE

Il «Nazionale» televisivo trasmetterà alle 10.30 da Roma una cerimonia che particolarmente si attaglia al 1.o maggio, ossia la consegna delle stelle al merito del lavoro. Il programma serale del I canale presenterà invece un dramma in due tempi di Elliston Trevor, «Delitto ad ogni costo», per la regia di Guglielmo Morandi. Tra gli interpreti saranno Angela Cavo (nella foto) e Franco Graziosi. Sul «Secondo» andrà in onda alle 21.15 la terza puntata de «Gli italiani del cinema italiano», programma realizzato da Alessandro Blasetti. Infine alle 22.30 in collegamento Eurovisione da Montreux verrà trasmessa la cronaca della serata di gala del Festival «La rosa d'oro».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: Un mondo mai visto; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.45: Un disco per l'estate; 14: Musiche di W. A. Mozart; 15: Giornale; 15.15: Motivi di festa; 16.15: «Andrea Chenier», di U. Giordano; 18.15: Musica da ballo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: La giornata sportiva; 19.45: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Messaggio del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale in occasione del 1.o maggio; 20.35: «I vecchi e i giovani», romanzo di L. Pirandello; 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta L. Fiorini; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un passaporto per Eva; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14.15: Voci alla ribalta; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.15: Rapsodia; 16.30: «Parapiglia», di M. Visconti; 17.30: Ciclismo: arrivo della «Tre valli varesine»; 17.45: Come fracassare la vostra macchina, di R. Wilkinson; 18.30: Notizie; 18.35: Tennis: a Bari, incontro Italia-RAU di Coppa Davis; 18.45: Concorso ippico di Roma; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: La trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie

RETE TRE

10: Musiche di S. Prokofiev; 10.35: Musiche romantiche; 12: Compositori italiani; 12.40: Musiche di J. Bodin de Boismortier; 12.55: Un'ora con P. I. Ciaikowski; 13.55: «Peter Grimes», di B. Britten; 16.25: Serenate.

TERZO PROGRAMMA

17: Il verde paradiso degli amori infantili. Programma a cura di A. Bertolucci; 17.55: Musiche di J. Brahms; 18.30: La rassegna; 18.45: H. Apostel: «Kubiniana», pianista M. Greissinger; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Hindemith; 21: Giornale; 21.20: «Le troiane», di Euripide; 23: Musiche di D. Lesur.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Sei-Settecento italiano; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con D. Sciostakovic; 11.55 (20.55): Recital del Quartetto Carmirelli; 13.05 (22.05): Grand-prix du disque; 13.30 (23.30): Suites e divertimenti; 14.25 (23.25): Compositori contemporanei; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Corrado Lojacono canta le sue canzoni; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Londra; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.30: Roma: dal Palazzo della civiltà del lavoro: Consegna delle stelle al merito del lavoro; 17: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Canzoni di un anno; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Delitto ad ogni costo», due tempi di E. Trevor; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Gli italiani del cinema italiano; 22.30: Eurovisione. Svizzera - Montreux: Serata di gala in occasione della chiusura del IV Concorso internazionale della «Rosa d'oro»; 23: Notte sport.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Crisi del risparmio

Nell'ultima riunione del CIR, il Ministro del Bilancio, on. Giolitti, ha asserito che «gli obiettivi del programma di sviluppo non potranno essere realizzati se non a partire da un riassetto del meccanismo di formazione del risparmio, il quale dia luogo a un volume di risparmio adeguato agli investimenti richiesti dal programma».

Siamo, quindi, dinanzi alla prospettiva di un «riassetto» del meccanismo di formazione del risparmio; riassetto di cui, però, non si sa per ora quale indirizzo si intenda imprimergli.

Comunque, è un fatto incontestabile che il risparmio sta attraversando una crisi la quale ha sensibilmente compromesso il funzionamento del mercato finanziario, peggiorando ancor più la liquidità delle aziende e delle imprese private.

Per quanto riguarda la diminuita redditività di queste, nel 1962 i redditi lordi d'impresa si erano già notevolmente contratti per un aumento del 20 per cento dei redditi da lavoro dipendente, contro un aumento del 6 per cento degli altri redditi. In prosieguo, e cioè nel 1963, secondo le stime dello ISCO, i redditi da lavoro dipendente sono ulteriormente aumentati del 21 per cento e gli altri redditi del 2,50 per cento, con un minore incremento per questi ultimi del 3.50 per cento, nonostante i nuovi investimenti entrati in circolo.

Pertanto, se si tiene conto di questi e della svalutazione della moneta, si può ritenere che non soltanto si è avuta una minore percentuale del reddito prodotto che è andato al capitale, ma si è avuta una riduzione in senso assoluto. I redditi lordi di impresa sono quindi ulteriormente diminuiti proprio nel momento in cui la rarefazione del risparmio da un lato e la tensione inflazionistica dall'altro avrebbero dovuto trovare nel cosiddetto risparmio delle aziende il volano regolatore per assicurare la continuità degli investimenti.

Di fronte a siffatti sviluppi assunti dalla congiuntura, il problema numero uno sarebbe perciò di aumentare la capacità produttiva sfruttando appieno le strutture e, al caso, migliorandole. Ma per far questo occorrono soldi, tanti soldi, somministrati elasticamente e tempestivamente: occorre il credito. L'autofinanziamento si assottiglia e il suo peso tende a essere sempre decisivo: le aziende, se non vorranno correre il rischio di decadere, dovranno ricorrere al credito, tanto più quanto più saranno ridotte anche per esse le possibilità di finanziarsi da sole. Al credito toccherà dunque la funzione praticamente risolutiva e il compito sicuramente più delicato.

Se non che il sistema concede crediti in rapporto alle proprie disponibilità liquide; e queste dipendono, a loro volta, da due distinte variabili: la raccolta del risparmio di nuova formazione e il rigiro degli affidamenti commerciali. Ora, il primo si è affievolito e i secondi hanno netta tendenza a dilatare il loro naturale breve termine in quello a medio.

Quindi, il «risparmio», che sta alla base di ogni dinamica economica settoriale e spaziale, ed è tanto fattore primigenio di ogni ciclo di sviluppo quanto elemento condizionatore delle fasi recessive, appare in crisi a causa della presente situazione delle fasi recessive, appare in crisi a causa della presente situazione di instabilità inflatoria; la quale, d'altra parte, non può essere bloccata — senza compromettere lo sviluppo economico del Paese — che da un consistente finanziamento degli investimenti produttivi. Finanziamento per fronteggiare il quale bisogna ricorrere al risparmio.

Ma a quale risparmio, se questo è in crisi? Gira e rigira il circolo appare vizioso, perchè riconduce sempre e soltanto al fattore risparmio. Del resto pochi dati basteranno a quantificare e qualificare l'attuale situazione del settore. La raccolta del risparmio e lo sviluppo degli investimenti effettuati dal sistema bancario nazionale nel corso del 1963 si sintetizzano praticamente come segue: nuovi depositi per un importo di 1.822,7 miliardi, nuovi impieghi per un totale di 2.213,5 miliardi.

Ne è conseguito un inasprimento del rapporto impieghi-depositi, che è passato da 74,4 per cento di fine 1962 a 79,8 per cento a fine 1963; documentando così irrefutabilmente la anormalità di una dinamica per cui il sistema bancario si trova nella necessità di restringere e selezionare il credito alla propria clientela. E tutto questo proprio mentre il mercato finanziario palesa una sempre più sconfortante carenza di capitali: difatti, nel primo bimestre del corrente anno esso ha assorbito azioni e obbligazioni per 250 miliardi, contro i 403 miliardi e i 528 miliardi rispettivamente assorbiti nel corrispondente periodo del biennio precedente.

Peggio ancora, poi, l'inizio di quest'anno, caratterizzato da una dinamica negativa, dato che nel mese di gennaio si è addirittura registrata una contrazione di 187 miliardi nei depositi; non solo, ma ove non fosse stato per un lieve aumento dei depositi a risparmio fiduciari e un più consistente aumento dei conti degli enti pubblici e assimilati, i conti correnti dei privati e delle imprese avrebbero maggiormente inciso con la loro decurtazione di ben 270,3 miliardi, pari a un tasso negativo del 4,32 per cento.

In queste condizioni non sembra pertanto razionale parlare di un «riassetto» del meccanismo di formazione del risparmio. Il problema del risparmio — e non lo si ripeterà mai abbastanza — è principalmente un problema di fiducia; e questa non può ritornare se non si avrà la massima sicurezza nella tenuta della lira. Ora, se all'incerta stabilità monetaria si sovrappone anche una congiuntura tecnicamente difficile e politicamente delicata, è chiaro che non v'è ristrutturazione di meccanismo che tenga: risparmio nuovo forse si formerà nell'ambito delle famiglie; ma difficilmente sarà portato alla luce dei depositi bancari o degli investimenti produttivi.

Alfio Titta

All'Esposizione di Losanna: il padiglione dedicato al commercio con i suoi «funghi» di materia plastica su zoccoli metallici

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AMMONTA A 932 MILIARDI IL FATTURATO DELLA FIAT

Dichiarazioni del prof. Valletta sui provvedimenti anticongiunturali

Torino, 30

Si è qui tenuta l'assemblea ordinaria degli azionisti Fiat, che affollavano la grande aula della Scuola allievi «Giovanni Agnelli». Presiedeva il prof. Vittorio Valletta presidente e amministratore delegato, ed erano presenti tutti i componenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale.

La relazione del prof. Valletta constata anzitutto che anche nel 1963 la Fiat ha fatto rilevanti passi in avanti, come risulta dai seguenti dati riassuntivi: fatturato complessivo Fiat e OM 1963: 932 miliardi di lire, dei quali 856 della Fiat, 76 della OM. In totale 143 miliardi di più che nel 1962: costruiti e fatturati 956.468 autoveicoli (contro 795.504 nel 1962), dei quali 277.667 esportati; costruiti e fatturati 38.038 trattori (contro 32.233 nel 1962), dei quali 13.604 esportati; produzioni siderurgiche: convertito in prodotti siderurgici l'equivalente di 1.600.000 tonn. di lingotti (tonn. 100.000 in più che nel 1962); numero dipendenti del gruppo Fiat (compresa la OM) iscritti al 31 dicembre 1963: 126.324, con un aumento di 6.486 rispetto al 31 dicembre 1962.

Queste risultanze 1963, che riaffermano la continuità dell'incremento produttivo — indice della vitalità della Fiat negli sviluppi del suo lavoro aziendale e delle sue attività nazionali — autorizzavano la previsione che l'andamento del 1964 si sarebbe presentato non inferiore; ma tale previsione appare oggi in parte alterata per le conseguenze in campo automobilistico dei sopravvenuti provvedimenti governativi della congiuntura. A questo riguardo la relazione dice che non si deve drammatizzare, ma che è certamente urgente restaurare la fiducia nei valori della produzione e del risparmio, per salvaguardare la produttività nazionale in una continua espansione senza inflazione, frenando l'aumento del costo della vita. Tutti gli italiani devono essere consapevoli di queste superiori necessità.

In merito alle misure anticongiunturali che colpiscono la automobile, il prof. Valletta fa presente che si colpisce un prodotto di vitale importanza economica e sociale, una sicura fonte di lavoro. «La piena occupazione è un imperativo categorico che sovrasta ogni contingenza di disciplina dei consumi. Senza la piena occupazione al lavoro non si risolvono i grossi problemi della vita nazionale: più case, più scuole, più ospedali, più strade e meno scandali. Occorre una tassazione fiscale più equa, che sappia colpire le evasioni. Occorre ridurre le spese superflue e di lusso ed attivare le funzioni dell'iniziativa tanto del singolo privato, quanto della azione di Stato, perchè soltanto dall'iniziativa fiduciosa sorgono lavoro, risparmio, sviluppo futuro. E' invece ovvio che, frenando sviluppi di lavoro in atto senza aver previsto come convogliare su altra via queste attività, si possono avere risultati purtroppo negativi».

La relazione rileva inoltre la concorrenza delle auto straniere in Italia ricordando che nel 1963 ne sono state importate per 200 miliardi di lire, più del 20 per cento di tutte le immatricolazioni in Italia, e se si aggiungono le importazioni dei gruppi meccanici sciolti, che poi concorrono al montaggio in Italia, si arriva al 26 per cento delle immatricolazioni totali, mentre all'estero le percentuali sono del 13 per cento in Germania, 12 per cento in Francia, 4 per cento in Inghilterra, 5 per cento in USA.

Circa le situazioni italiane — oltre a quanto già detto sulla congiuntura — la relazione osserva che «questi primi mesi del Governo dell'on. Moro mettono in rilievo le difficoltà dei compiti assunti. Il poterli assolvere dipenderà, più che dagli impegni programmatici, dalla fiducia che il Paese saprà riacquistare; fiducia nella certezza dello sviluppo italiano, fiducia degli imprenditori, fiducia delle masse dei lavoratori le quali devono trovare nel complesso delle varie forze che agiscono nella Nazione gli equilibri necessari a sviluppare progresso. Senza l'appoggio leale ed effettivo dei sindacati, senza una decisa resistenza all'ondata di agitazione e scioperi, che ha nuovamente turbato la vita del Paese (specialmente nei servizi pubblici e negli Enti dello Stato), non si otterrà il ritorno a quella feconda collaborazione che è indispensabile alla salvezza dell'economia dell'Italia».

La relazione illustra quindi gli incrementi 1963 delle molteplici produzioni Fiat. In particolare per quelle automobilistiche, delle 956.468 unità prodotte l'anno scorso dalla Fiat e dalla OM (compresi i veicoli industriali), 678.801 (incremento del 37 per cento sul 1962) sono state assorbite dal mercato interno e 277.667 dai mercati di esportazione contro 301.174 del 1962. La Fiat sta presentando ora in Italia e all'estero, la sua nuova automobile «850», che inserendosi tra la 600 e la 1100 completa la gamma delle utilitarie con una macchina modernissima, sicura. Servirà come una 1100, ma costerà meno, consumerà di meno. Una nuova utilitaria dalla quale la Fiat si ripromette buon successo su tutti i mercati.

La relazione Valletta, vivamente applaudita, conclude affermando che non dobbiamo nasconderci le difficoltà, bensì rendercene conto per affrontarle e superarle, come la Fiat ha sempre fatto. «Il lavoro è il grande protagonista della evoluzione moderna e quanti operano nel lavoro e per il lavoro devono aprire la mente e l'animo a necessità nuove, a nuovi doveri. La Fiat lavora per l'Italia, e tutti dobbiamo avere fede nel felice destino dell'Italia».

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio 1963, che ha dato un avanzo di lire 23.616.567.462, ed ha approvato i. dividendo in lire 95 per azione tanto ordinaria che privilegiata, analogamente all'anno scorso. Approvata la relazione dei Sindaci l'assemblea ha proceduto alle nomine sociali.

KRUSCEV HA RICONOSCIUTO LA VALIDITA' DEL SISTEMA CAPITALISTICO

IL BLOCCO ORIENTALE STA SCOPRENDO L'OCCIDENTE

Delicata fase di transizione per l'economia della Russia e dei suoi satelliti — Anche la struttura organizzativa del Comecon è in via di sostanziale modifica

Siamo in ritardo sull'Occidente e, per non perdere altro tempo, dobbiamo valerci delle sue esperienze; non c'è niente di male a prendere il buono dove sta, anche se esso ci viene dai paesi capitalisti. E dobbiamo imparare a lavorare e ad organizzarci. Questo il succo di una serie di dichiarazioni rilasciate da Kruscev durante la sua visita in Ungheria e ribadite — sia pure per il solo comparto agricolo — in una lunghissima lettera indirizzata in questi giorni al «Praesidium» sovietico.

Queste dichiarazioni sono in un tempo riconoscimento del fallimento dei principi marxisti e riconoscimento che le democrazie «capitalistiche» sono tutt'altro che in dissoluzione, bensì forze vitalissime proiettate verso un futuro in continuo progresso economico e sociale.

Le parole di Kruscev, d'altro canto, non sono che il coronamento di un fermento che si trascina da alcuni anni, dopo essere filtrato attraverso le maglie del dogmatismo marxista ed essersi rivelato in piena luce nella seconda metà del 1962. Sono lustri che i dirigenti sovietici si affannano nella ricerca di misure per stimolare una maggiore produttività, per predisporre una migliore organizzazione e per ottenere maggiori prestazioni da parte dei lavoratori, dopo che il comodo imperativo della santità del lavoro «per il bene del popolo e la grandezza del partito» ebbe a perdere ogni effetto pratico. Anno dopo anno, tecnici e teorici si sono cimentati nell'escogitare sempre nuove misure stimolatrici a costo di violentare principi politici fino allora tabù. Tuttavia, l'estrema preoccupazione di non snaturare eccessivamente i cardini del comunismo (o, se si vuole, la preoccupazione di non perdere la faccia) ha finito sempre col togliere ai provvedimenti «riparatori» la dovuta efficacia.

D'altra parte, finchè il lavoratore russo si trovava a dover continuare a produrre per un problematico domani, sempre lontanissimo all'orizzonte, e senza una prospettiva economica propria più ravvicinata, fino a che le aziende non potevano gestirsi secondo le esigenze del mercato ed in vista di un profilo visibile, ogni misura non poteva che essere un ripiego destinato a rimanere inefficace.

Il profitto. Parola già blasfema che non doveva avere cittadinanza nelle economie comuniste. Eppure da qualche tempo l'ostracismo nei suoi confronti è stato tolto d'autorità ed il concetto del profitto è rimbalzato autoritario e, si direbbe, salvatore, dalle stesse pagine della «Pravda» moscovita. Il massimo organo di stampa sovietico ha aperto, infatti, tra il '62 ed il '63 le sue pagine ad una «tribuna economica» dalla quale l'economista, prof. Liberman, ha proposto al Paese uno schema di riorganizzazione della struttura pianificatoria e gestionale dell'economia sovietica che, per molti aspetti, significava una grande rottura col passato. Inoltre, lo schema proposto faceva perno sul profitto come molla base per stimolare un rilancio della produttività.

La proposta di Liberman è stata un po' il sasso nello stagno: i dibattiti sul problema si sono accesi vivacissimi ma le dispute vertevano praticamente su questioni di dettaglio; sulla sostanza l'accordo era pressochè generale. Da allora tecnici e teorici si danno un gran daffare per imprimere al tessuto economico maggiore elasticità e maggiore vita autonoma. La pianificazione centralizzata è stata ulteriormente ridimensionata, nel senso che la sua competenza viene limitata ad una programmazione di massima e ad un coordinamento dei piani periferici in armonia con quelle che sono le esigenze di fondo del Paese. Il centro dà alle fabbriche delle indicazioni di massima, ma spetta, poi, alle fabbriche stesse di sbrogliarsela nel migliore dei modi in maniera che la gestione soddisfi gli impegni «socialisti» ma risulti anche economica, ossia dia anche profitto di cui una larga fetta potrà essere opportunamente manipolata per l'ulteriore miglioramento della produzione. Da qui una logica spinta tendenziale ad evitare produzioni inaccette al mercato, a commisurare impieghi di materie prime e manodopera proporzionati alle effettive esigenze, a tendere alla fusione od all'associazione di imprese similari o complementari al fine di pervenire ad una migliore ripartizione dei costi, ad istituire uffici tecnici e centri di ricerca comuni a più aziende congeneri, ad assegnare maggiore importanza al settore commerciale, organizzando uffici vendita quale indispensabile «trait d'union» tra produzione e consumo, eccetera.

L'imperativo che sta dilagando, perciò, nell'URSS è quello di aggiornarsi. Le sferzate di Kruscev che, astutamente, sfiora il rischio di passare per «neo capitalista», non risparmiano alcuno, e tanto meno i gerarchi comunisti che sono invitati a fare semplicemente i «compagni» ed a lasciare che nelle campagne, come nelle fabbriche, il lavoro sia svolto dai tecnici, da chi ci sa fare. Quando a New York Kruscev sbatteva la scarpa sui banchi dell'ONU, con precalcolati effetti utili per il rafforzamento della sua posizione all'interno del mondo comunista, con un occhio assorbiva tutto quanto di concreto mostrava la fornitissima vetrina occidentale. «Se si considera come si lavora e come si produce da noi — scrive il Premier sovietico nella lettera al Praesidium — ossia se si considera quanto mangime e quanto lavoro occorrano da noi per produrre un quintale di carne o di latte, non è difficile constatare che in questo settore noi siamo indietro rispetto agli Stati Uniti». Ed alla richiesta del perchè di tale situazione, Kruscev stesso risponde esprimendo l'avviso secondo cui «tutto dipende dalla organizzazione del lavoro: sembra che noi stiamo pagando un tributo al passato, ossia a quella mentalità che si è formata durante quel lungo periodo in cui, in sostanza, abbiamo praticato solo un'agricoltura naturale».

Nei suoi discorsi in Ungheria, Kruscev aveva trovato il modo di ridicolizzare i pasticci statistici del mondo comunista e di porre in cruda luce i disinganni che sono conseguiti. Anche allora aveva sottolineato la carenza dell'organizzazione nei Paesi comunisti. E la carenza della preparazione tecnica. In America, aveva fatto notare, le scuole di agraria sono in campagna e là si studia e si lavora. Da noi invece nelle città e gli studenti di agraria rifuggono dalla campagna. A Mosca preferiscono alle gambe delle vacche, quelle delle ballerine del Bolscioi. Battuta che in un salotto potrebbe anche rivelarsi controproducente ma che nella circostanza ha assunto in pieno l'efficacia voluta.

E la «frana dell'aggiornamento» continua. La stampa incalza con quotidiane punzecchiature. Si stroncano certe manie per i record produttivi, si ricorda all'industria, a quella che tarda ad allinearsi sul nuovo corso, che c'è un mercato di consumatori di cui non sarebbe male conoscere i veri bisogni; si richiama l'attenzione sul fatto che esistono le «ricerche di mercato» quale valido ausilio nella scelta dei programmi di produzione. In questi giorni si è scoperto persino il valore della pubblicità commerciale nella duplice funzione di strumento d'informazione del cliente e di elemento decorativo e vivificante sia per i veicoli che lo accolgono, sostanzialmente la stampa, che per i punti di vendita cui si riferisce. In altre parole, Mosca sarebbe più brillante con qualche insegna al neon nei negozi e nelle strade, e la stampa più colorita.

Tutto perchè il Paese possa considerare in termini più ravvicinati un effettivo miglioramento dell'economia, e la popolazione un vero progresso dello standard di vita. Ma non è solo il bisogno di colmare il profondo ritardo sull'Occidente a muovere i dirigenti sovietici su un binario di maggiore realismo. Il tempo ha smesso di lavorare per la Russia come Paese-guida indiscutibile e totale del mondo comunista. O, meglio, essa mantiene ancora, per buona parte dei satelliti, questa sua veste, ma su un piano notevolmente ridimensionato.

La soggezione dei Paesi satelliti si va, infatti, allentando e col tempo si vanno contraendo i «graziosi omaggi» che le loro striminzite economie erano costrette a fare a Mosca. I fiancheggiatori internazionalisti dell'Europa orientale si vanno scoprendo sempre più depositari di interessi nazionalistici e condividono sempre meno le linee programmatiche del Comecon, e la sua ripartizione sopranazionale della produzione industriale che si rivela, a quanto pare, utile soprattutto a Mosca. Osannano, bensì, dimostrativamente l'URSS come Paese-guida (negli scorsi giorni Budapest è andata fin troppo in là in questo gioco, infastidendo gli altri) ma i capi comunisti non vengono più «comandati» bensì premurosamente invitati quando ci sono in ballo problemi comuni da risolvere. E non tutti se ne sentono lusingati.

I satelliti continuano, così, a guardare con un occhio a Mosca ma con l'altro scrutano l'Occidente; il bisogno di ricuperare il tempo sprecato in disastrose sperimentazioni utopistiche collettiviste è enorme ed anche essi sono dell'avviso che bisogna prendere il buono dove c'è. L'URSS rimane bensì il capofila del comunismo (con buona pace di Mao) ma più per ragioni di reciproca convenienza tattica dei singoli dirigenti che per effettiva, sentita sudditanza ideologica. Mascherato da una apparenza esteriore di continuità di principi, nella sostanza il potere incantatore della grande utopia marxista sta lentamente dissolvendosi sotto il maglio rivelatore del tempo mentre la realtà si va imponendo con la ferrea logica dei fatti.

Alfredo Nemez

Voli giornalieri tra Milano e Madrid

Milano, 30

Sono stati istituiti voli giornalieri tra Milano e Madrid in seguito al pool stabilito tra le compagnie Alitalia e Iberia. La importanza di Milano, tanto dal punto di vista turistico che per l'esistenza di una grande corrente di traffico tra le due città, ha reso necessaria l'instaurazione di questa nuova linea dell'Iberia che completa i voli esistenti dell'Alitalia, e che operavano unicamente quattro giorni alla settimana.

In seguito a questa nuova collaborazione, esiste quasi un «ponte aereo» che faciliterà il costante e progressivo avvicinamento commerciale della Spagna all'Italia.

L'Iberia ha già in programma l'inaugurazione di un altro servizio che opererà a partire dal 1.o giugno, tra Milano e Palma di Maiorca, con una frequenza di tre voli la settimana.

Un corso a Roma sulle moderne tecniche di vendita

Roma, 30

Il Comitato nazionale per la produttività organizza un corso di aggiornamento e perfezionamento sulle moderne tecniche di vendita che si svolgerà a Roma dal 4 al 9 maggio p.v. Scopo del corso è quello di trasformare e perfezionare il venditore (l'anello che unisce la produzione al dettagliante) in un consigliere di vendita, in un tecnico che indichi al dettagliante i modi ed i mezzi migliori per raggiungere il consumatore.

Il programma del corso tratterà: Psicologia e tecnica della vendita; tecnica del colloquio; organizzazione del lavoro di vendita; tecnica della dimostrazione; assortimento e stock; presentazione dei prodotti.

Il corso sarà integrato con esercitazioni pratiche, discussioni guidate e proiezioni di materiale didattico. Per maggiori informazioni rivolgersi al CNP, Viale Regina Margherita 83/D, Roma.

La 42.a edizione della Fiera di Padova

Padova, 30

Nell'imminenza dell'apertura della 42.a Fiera Internazionale di Padova, che avrà luogo dal 1.o al 14 giugno prossimi, è opportuno tracciare un quadro delle caratteristiche generali della prossima edizione della rassegna, che si estenderà su una superficie di 110.000 mq., dei quali circa 88.000 riservati completamente alle esposizioni, e con un numero di espositori che supera le 3.500 unità.

La prossima Fiera di Padova, pur conservando il proprio carattere di manifestazione campionaria ad indirizzo generale, accentuerà ulteriormente il processo di caratterizzazione che tanta parte ha avuto nella sua recente evoluzione.

Pertanto, accanto ai settori-base sui quali converge l'interesse di alte percentuali di visitatori qualificati e di operatori economici, verranno mantenute le esposizioni di prodotti entrati nell'uso comune e quindi d'interesse universale. Edilizia e prefabbricazione, meccanica generale, macchine per la lavorazione del legno, agricoltura e zootecnica, meccanica agraria, enologia, sementi e mangimi, freddo industriale (con Mostra dei prodotti alimentari surgelati), arredamenti per la casa, saranno dunque i pilastri sui quali poggerà la Fiera di Padova, ed una gamma di interessantissime novità di produzione nazionale ed estera eserciterà senza dubbio un sensibile stimolo al movimento d'affari, che ha sempre costituito la caratteristica più saliente della rassegna.

PREFERENZA AI TECNICI ANCHE NEGLI ENTI PUBBLICI

SEMPRE PIÙ AMPI I COMPITI DEL DIRIGENTE D'AZIENDA

Fioriscono in Europa i seminari per «managers»

I compiti delle imprese private vanno sempre più ampliandosi e la figura dell'imprenditore riottiene quella considerazione che gli spetta in virtù del progresso tecnologico e commerciale. Nei Paesi ad economia collettivista — eccezion fatta per la Cina — si stanno rivedendo certe posizioni di base, per ridurre, progressivamente, l'incidenza dei dirigenti politici a vantaggio dei «managers» tecnici. In molti kombinat d'oltre cortina il «rivoluzionamento» è ormai in corso, e il Cremlino sta mettendo nelle direzioni tecniche e commerciali dei veri «imprenditori».

I tedeschi e gli inglesi che in Europa sono dei veri maestri nella scienza imprenditoriale stanno pur essi affinando le qualità degli imprenditori, mediante seminari di studio e di preparazione e con l'ausilio di riviste tecniche specializzate. In alcuni convegni germanici s'è discusso a lungo sulle «qualità degli imprenditori», fissando alcuni principi di base.

Le aziende di Stato devono assumere come dirigenti solamente dei veri e collaudati tecnici, scelti non già per l'appartenenza a un partito, ma per le loro qualità intrinseche; il dirigente dell'impresa di Stato deve comportarsi come fosse un privato imprenditore, pur rimanendo assoggettato ai controlli degli organi statali; il dirigente deve raggiungere un obiettivo privatistico, e cioè «far sì che la produttività sia costantemente maggiore dei costi necessari per ottenerla»; fin dove è possibile, il dirigente dell'impresa pubblica deve valersi dell'opera di collaborazione di aziende private, in quei settori nei quali la «privata» offre condizioni di produttività migliori dell'azienda pubblica.

Certi Comuni e Laender tedeschi assumono per la direzione di alcune aziende pubbliche non già i consiglieri comunali o regionali, ma tecnici di provato valore. Qualche Comune renano ha affidato l'assessorato dei LL.PP. addirittura a persone estranee alla pubblica amministrazione, in omaggio, appunto, alla specializzazione. Il Senato di Amburgo si avvale di esperti tedeschi e anche stranieri per lo studio della «dinamica del porto». L'amministrazione del porto di Rotterdam ha consultato più volte dei tecnici inglesi e americani, per risolvere alcuni problemi.

La progressiva invasione di tecnici-managers nelle aziende statali e parastatali è in attuazione anche in Francia, nella Spagna e in qualche Paese satellite del Comecon. Acciaierie ungheresi e cecoslovacche sono passate sotto la direzione di eminenti tecnici, di economisti di provata esperienza. In Germania, per la gestione di assicurazioni di malattia sono stati chiamati dei funzionari di ruolo in aziende private di assicurazione.

La tendenza alla direzione specializzata, in contrapposizione a quella politica, è un fenomeno che sta assumendo una piega molto interessante, perchè immette nella gestione di aziende pubbliche o semi-pubbliche degli elementi preparatissimi.

Intanto anche il concetto di privato imprenditore sta evolvendosi in molti Paesi ad economia libera. La Germania e l'Inghilterra, nel nostro continente, stanno alla testa nel campo degli studi e della preparazione imprenditoriale. Grande successo hanno avuto in Germania l'apertura di corsi speciali per giovani imprenditori e di seminari di studio per imprenditori e dirigenti.

Un seminario tedesco, che lavora per corrispondenza, ha fissato alcuni principi fondamentali di tecnica operativa e di preparazione professionale, quali: l'imprenditore e il dirigente devono leggere i giornali e le riviste specializzate; devono leggere e commentare i bilanci delle imprese concorrenti e di quelle estere; devono «conoscere» le varie legislazioni doganali e daziarie dei Paesi esteri, con particolare riguardo alle disposizioni valutarie; devono viaggiare spesso, per conoscere le abitudini della clientela, i sistemi di vita e di produzione degli altri; devono creare alle loro dipendenze degli uffici studi e sviluppo, non burocratici, ma indipendenti e guidati da analisti di mercato; a questi uffici devono essere riservati adeguati fondi per le ricerche operative, per la raccolta di statistiche.

Nei Paesi medio-europei e nordici, le associazioni imprenditoriali e dei dirigenti d'azienda forniscono agli enti pubblici, su richiesta, studi, analisi e informazioni tecniche, economiche, sociali ecc., per il migliore sviluppo degli enti stessi, i quali, così, vengono sottratti all'arbitrio degli esponenti politici.

Dante Lunder

MERCATO COMUNE EUROPEO

PICCOLA EUROPA

Carta di lavoro della CECA

A tutto il 30 settembre 1963, i lavoratori in possesso di una carta di lavoro CECA, (specializzati in lavori CECA e permettente loro il libero spostamento all'interno della CECA) rappresentavano solo il 4,1% dei lavoratori comunitari occupati in una impresa carboniera di un Paese della Comunità diverso dal loro Paese di origine. Questa percentuale era pari solo all'1,6% dei lavoratori non nazionali ed allo 0,2% dell'effettivo totale dell'industria carboniera. I risultati pratici dell'istituzione della carta di lavoro CECA, sono quindi rimasti molto modesti. Ricordiamo che la «Carta» permette al suo titolare di rispondere liberamente, eventualmente in deroga alle regole sull'assunzione ed occupazione di manodopera straniera, ad un'offerta di impiego, proveniente sia da un ufficio di collocamento, sia da un'impresa mineraria o siderurgica di un altro Paese della Comunità, in uno dei settori industriali per il quale la carta è stata rilasciata. In linea generale, giudicano gli esperti dell'Alta Autorità, la mobilità geografica non costituisce un'aspirazione dei lavoratori. Quanto ai minatori ed ai siderurgici qualificati o specializzati, dato che essi trovano facilmente lavoro in loco, e dato che considerano che il loro livello di vita è presso a poco equivalente a quello che potrebbero raggiungere altrove, essi non sono affatto inclini a superare gli ostacoli frapposti da un cambiamento di domicilio.

L'8 dicembre 1954 i rappresentanti dei Governi hanno preso la prima decisione di applicazione dell'articolo 69 del Trattato CECA, con il primo elenco dei mestieri che danno diritto alla carta di lavoro CECA: questo elenco comprende 56 mestieri: 29 dell'industria mineraria (carbone e ferro) e 27 dell'industria siderurgica. In virtù di una clausola inserita nella decisione sopramenzionata, l'Alta Autorità, in accordo con il Governo italiano e con il Governo lussemburghese, ha invitato, nel 1959, i Governi ad esaminare insieme la opportunità di un secondo elenco di mestieri. Questa nuova decisione è stata presa il 16 maggio 1961, ed il secondo elenco (allegato alla decisione) comprende 118 mestieri: 18 dell'industria mineraria, 87 dell'industria siderurgica e 13 dei due settori (trattamento di minerale e cokerie). In tal modo, dal 5 luglio 1963, data in cui è entrata in vigore la seconda decisione, il beneficio delle disposizioni di sui all'articolo 69, è esteso ai lavoratori che esercitano 174 mestieri, di cui 47 nell'industria mineraria, 114 nell'industria siderurgica, e 13 nei due settori.

Dal punto di vista della libera circolazione la regolamentazione fa guadagnare ai beneficiari della carta vari anni di tempo, nei confronti del regime che sarà assicurato all'insieme della manodopera alla fine del periodo di transizione, dal Trattato di Roma, ed inoltre, l'iniziativa dell'Alta Autorità ha portato ad un miglioramento sensibile della protezione di tutti i lavoratori migranti; essa ha reso possibile la firma della Convenzione sulla sicurezza sociale dei lavoratori migranti e l'adozione dei Regolamenti N. 3 e 4 della CEE; essa ha attivato il perfezionamento della prima legislazione sociale obbligatoria della Comunità.

Congresso minerario a Londra

Il IV Congresso internazionale dell'industria mineraria avrà luogo a Londra dal 12 al 13 luglio 1965. Quarantadue comunicazioni saranno presentate ai congressisti, da specialisti originari di 22 Paesi diversi. E' stata contemporaneamente organizzata una grande esposizione di equipaggiamento minerario. I congressisti visiteranno alcune miniere ove avranno occasione di vedere in azione, perforatrici-caricatrici teleguidate.

Centrali nucleari

Alla fine del dibattito dedicato alle prospettive di sviluppo dell'energia nucleare, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in cui incita la Commissione Euratom a continuare la sua politica di partecipazione ai reattori di potenza e ad incoraggiare «con tutti i mezzi a sua disposizione» lo sviluppo delle industrie e delle tecniche di concezione europea, per la costruzione di centrali europee. E' in seguito ad un intervento di Bousch (Unione democratica europea) che il Parlamento ha deciso di introdurre nel progetto di risoluzione elaborato dalla Commissione «Energia», questo esplicito riferimento allo sviluppo delle industrie e delle tecniche di concezizone europea. Bousch aveva fra l'altro sottolineato che le «filiere» europee ad uranio naturale avevano raggiunto un grado di perfezionamento sufficiente per permettere loro nei prossimi anni di produrre il kilowattora nucleare ad un costo comparabile a quello delle centrali nucleari ad uranio arricchito americane.

Bousch aveva sottolineato che queste filiere ad uranio naturale presentavano non soltanto il vantaggio di assicurare l'indipendenza tecnica delle industrie nucleari europee, ma anche quello di contribuire alla sicurezza di approvvigionamento in combustibili nucleari della CEE. Infatti, aveva continuato Bousch, gli USA hanno il monopolio della produzione di uranio arricchito e non è possibile sapere i prezzi esatti di questo uranio, soprattutto in avvenire. In cambio, per l'uranio naturale, è vero che le miniere esistenti o da scoprire sul territorio della Comunità non saranno sufficienti, a lungo termine, ma il numero importante di Paesi produttori può assicurare all'Europa la diversificazione indispensabile delle proprie fonti di approvvigionamento, e quindi la sua sicurezza, pur ponendola in una migliore posizione commerciale.

Televisione a colori per l'ospedale di Helsinki

Helsinki, 30

Il più grande impianto Philips per la televisione a colori fra quelli realizzati in Europa, verrà installato nell'Ospedale Centrale dell'Università di Helsinki prima della fine del '65. Fino ad oggi la Philips ha installato 10 sistemi di televisione industriale a colori per utilizzazioni mediche, di cui 3 negli Stati Uniti, 3 in Giappone e 4 in Europa.

Il nuovo impianto di Helsinki verrà sistemato nel reparto chirurgia dell'ospedale e nella clinica per malattie interne. Esso è costituito da 3 telecamere televisive con unità di controllo, di cui una per sala operatoria, una per sala dimostrazione dell'auditorio, e una per la sala dove si effettuano le autopsie, da un proiettore televisivo a colori Mamouth e 8 monitor da 23 pollici. Verranno inoltre installati un certo numero di telecamere per riprese in bianco e nero e relativi monitor che potranno essere impiegati per portare sugli schermi immagini radiografiche. L'impianto permetterà a molti di seguire i particolari di una operazione e nello stesso tempo di ascoltare i commenti del chirurgo. In tal modo l'impianto diviene un mezzo efficace per l'insegnamento della medicina e della chirurgia.

LA POLITICA EGEMONICA PERSEGUITA DAL DITTATORE EGIZIANO NEL MEDIO ORIENTE

NASSER VUOL DETRONIZZARE TUTTI I 27 SOVRANI D'ARABIA

I suoi piani sono diretti evidentemente contro la Granbretagna per estrometterla dalla penisola e toglierle anche Aden - Speranze nei russi e in De Gaulle?

Il Cairo, 30

Nasser e i suoi collaboratori sono impegnati ad elaborare una nuova strategia politica alla cui definizione, non ancora completamente chiara, il recente viaggio del leader egiziano a Sanaa e a Taiz ha dato un contributo essenziale. L'evolversi della situazione politica in Siria gioverà d'altra parte a meglio precisare, nei prossimi giorni, l'atteggiamento del Cairo.

Sta di fatto che Nasser, essendosi convinto di non poter ritirare le sue forze armate dallo Yemen in un futuro ragionevolmente prossimo, oppure avendo deciso di non ritirarle perchè ha altri piani, ha abilmente modificato i termini di un problema che era fino a ieri di natura interaraba e soltanto indirettamente riguardava la Granbretagna. Ora la lotta si è spostata dal terreno della emancipazione d'un Paese arabo, lo Yemen, dalle sue vecchie strutture feudali, al terreno, più scottante, della decolonizzazione dell'intera penisola araba e della detronizzazione degli emiri, dei sultani e degli sceicchi — 27 in tutto — che regnano, sotto protettorato inglese, sulle coste dell'Oceano Indiano e del Golfo Persico.

Gli interessi britannici sono ora investiti frontalmente. L'occasione è stata offerta a Nasser dal bombardamento inglese del forte di Harib. Il Presidente della RAU, che ha sollevato nello Yemen l'entusiasmo dei capi religiosi proclamando la «guerra santa», ha rivendicato alle sue truppe il ruolo di avanguardia «nel compito sacro di liberare il mondo arabo dalla superstite presenza britannica». Tradotta in termini diplomatici, la «guerra santa» ha portato al Cairo, con il rientro di Nasser dallo Yemen, un'atmosfera che ha molti punti di contatto con quella prevalente nel '53-'54, quando la campagna psicologica per lo sgombero degli inglesi dalla base di Suez raggiunse punte di intensità drammatica.

Gli osservatori politici rilevano anche che le potenze interessate al settore medio-orientale mantengono oggi, in questa nuova svolta della strategia nasseriana, lo stesso atteggiamento di allora. Il Presidente della RAU ha ancora una volta di fronte a sè l'ostilità inglese, la prudente attesa americana e la benevolenza sovietica, quest'ultima accentuata dall'imminente viaggio di Kruscev nella RAU. Una differenza importante risiede tuttavia nel radicale mutamento della politica della Francia, in questi ultimi dieci anni, così nei rapporti con i suoi alleati come in quelli con il terzo mondo e in particolare con i popoli arabi. In altre parole, Nasser, giocando la sua nuova carta contro il colonialismo inglese, potrebbe contare oggi su De Gaulle, in veste di decolonizzatore.

La stampa e la radio egiziane mantengono un atteggiamento sostanzialmente moderato. Il Cairo non ha ancora deciso se appiccare o no il fuoco alle polveri della guerra psicologica. Molto dipende da quello che succederà in Siria. Certo — si afferma — una marcia delle truppe egiziane su Aden e sui protettorati inglesi della penisola araba non rientra fra le cose possibili. Migliore successo potrebbe arridere invece a un'offensiva diplomatica alle Nazioni Unite, specie dopo la condanna dell'attacco inglese al forte yemenita di Harib.

Un dispaccio del corrispondente dell'«Al Akhabar» da Londra riferisce che il Ministro degli Esteri britannico Butler avrebbe ricevuto un secco rifiuto degli Stati Uniti alla sua richiesta di un appoggio americano alla Granbretagna nella questione di Aden e alla sua proposta tendente alla sospensione degli aiuti economici e finanziari americani alla RAU.

Al Cairo non si conosce nessuna decisione americana al riguardo, ma è significativo che martedì scorso l'Ambasciata degli Stati Uniti abbia fatto sapere che le forniture di grano alla RAU nel corrente anno saranno aumentate da 200 mila a 500 mila tonnellate e che, di conseguenza, il valore dell'accordo 1962 per i «surplus» agricoli è salito a 419,2 milioni di dollari.

La stessa fonte ha precisato che il valore totale dei prodotti agricoli americani forniti alla RAU dal 1958 ad oggi ascende a circa 800 milioni di dollari. Questa somma il Governo egiziano la impiega in loco per i suoi piani di sviluppo industriale e dovrebbe rimborsarla in valuta locale e in un periodo di 40 anni, all'interesse dello 0,75 per cento.

Qualcuno sostiene che un altro grosso colpo l'Egitto spera farlo con la prossima visita di Kruscev. Il Primo Ministro sovietico assisterà alla conclusione della prima fase dei lavori della diga di Assuan, a metà maggio. La gigantesca opera è la più grande che l'Unione Sovietica abbia realizzato fuori dei suoi confini. I sovietici hanno anticipato circa 300 milioni di rubli al cambio attuale, e quest'anno gli egiziani dovrebbero cominciare a scontare il primo dei due prestiti, al tasso del 2,5 per cento, cedendo merci e prodotti dell'Egitto all'U.R.S.S. Ebbene, corre voce che il Capo del Cremlino — ripagando così il prestigio che l'URSS avrà guadagnato in tutto il terzo mondo con la costruzione della diga, e ciò anche in polemica con Pechino — potrebbe annunciare a Nasser che intende fargliene regalo, e rinunciare così al rimborso del prestito.

Due ministeri citati in tribunale dai farmacisti

Roma, 30

Un gruppo di farmacisti, fra i quali il dott. Gennaro Carnevale che agisce in proprio e quale rappresentante della Federazione nazionale proprietari farmacia, assistiti dall'avv. Franco Ligi, ha convenuto in giudizio davanti al Tribunale i Ministeri della Sanità e del Lavoro, sostenendo l'illegittimità del decreto dell'Alto Commissario di Igiene e Sanità del 18 novembre 1955, che ha imposto ai farmacisti di praticare uno sconto nella misura del 17 per cento sui medicinali venduti ad enti mutualistici e loro assistiti, con diritto di rivalsa per il 12 per cento nei confronti dei produttori di medicinali.

I farmacisti sostengono che la legge 4 agosto 1955, n. 692, aveva previsto un duplice sconto a favore degli enti mutualistici, l'uno del 5 per cento a carico dei farmacisti, l'altro del 12 per cento a carico dei produttori di medicinali. Sicchè, essi aggiungono, il decreto 18 novembre 1955, esecutivo di tale legge, è illegittimo, per aver posto a loro carico — sia pure con diritto di rivalsa — il pagamento dello sconto del 12 per cento che deve gravare unicamente sui produttori di medicinali.

Alla prima udienza davanti all. I Sezione civile del Tribunale ed al giudice istruttore Amatucci, si sono costituiti i Ministeri della Sanità e del Lavoro — rappresentati dal prof. Carmelo Carbone dell'Avvocatura generale dello Stato — i quali hanno eccepito il difetto di legittimazione passiva, in quanto il rapporto giuridico relativo allo sconto si è instaurato tra farmacisti ed enti mutualistici, e nel merito il rigetto della domanda.

IL GOVERNO DI FRONTE ALLA CRISI DEL MERCATO AZIONARIO

Due iniziative in progetto per il rilancio delle Borse

«Investment trusts» a tutela dei piccoli risparmiatori Facoltà agli istituti assicurativi di acquistare titoli

Roma, 30

Ambienti ufficiosi hanno assicurato che il Governo si è posto il problema di uno stimolo del mercato borsistico e di una maggiore tutela del risparmio azionario ai fini di metterlo al coperto dai rischi delle fluttuazioni quotidiane di Borsa. Gli stessi ambienti hanno precisato che due sono le iniziative in programma: la prima riguarda l'offerta di una maggiore garanzia al piccolo risparmiatore rispetto, appunto, alle variazioni delle quotazioni; la seconda, la concessione della facoltà agli istituti assicurativi di acquistare azioni, cioè di investire capitali nel mercato mobiliare.

Per quanto riguarda il primo punto, il Governo si propone di facilitare, come già avviene in altri paesi, i cosiddetti «investment trusts», vale a dire facilitare la creazione di società finanziarie alle quali il piccolo risparmiatore versa i suoi capitali. Le «finanziarie» acquistano titoli azionari del mercato borsistico e percepiscono il corrispettivo importo rilasciando un certificato di credito che garantisce l'interesse annuale e medio. Questo certificato di credito è «coperto» da un «giardinetto di titoli», scelti in modo da compensare eventuali flessioni di alcuni di essi con l'aumento di quotazione di altri. Il piccolo risparmiatore sarebbe così liberato da larga parte dei rischi della contrattazione borsistica diretta e si affiderebbe a questi «investment trusts» amministrati da esperti che meglio conoscono il meccanismo finanziario e perciò investono con maggiore cognizione di causa. In Italia si è già fatto qualcosa del genere con la Cofina.

Per quanto riguarda le società assicurative, l'INA e le imprese private, la legge attualmente impedisce loro di acquistare azioni di terze società, perchè considerate operazioni speculative. Oggi le società assicurative possono investire solo in beni immobili e in obbligazioni. La libera possibilità invece di impiego in titoli azionari delle riserve di capitali, da parte delle società assicurative, avrebbe un duplice effetto: consentire a queste società un più duttile utilizzo delle rispettive disponibilità finanziarie; favorire un nuovo flusso di denaro verso il mercato. Attualmente gli investimenti patrimoniali delle imprese di assicurazione superano complessivamente i mille miliardi. Anche una modesta percentuale di questa cifra, 10-15 per cento, costituirebbe uno stimolo molto importante nei confronti del mercato finanziario.

Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, Vicentini, è favorevole alla tesi degli «investment trusts» e ha preparato un suo progetto che conta di presentare prossimamente alla Camera. L'on. Dosi da parte sua ha già depositato a Montecitorio una proposta di legge per consentire alle società di assicurazione di impiegare una parte delle loro riserve finanziarie e tecniche per il finanziamento del mercato azionario.

GLI OSPITI SORPRESI NEL CUOR DELLA NOTTE DA UN FURIOSO INCENDIO

Albergo svizzero in fiamme Due persone morte e nove ferite

Bloccate dal fuoco tutte le scale dell'edificio - Numerosi clienti si sono gettati dalla finestra per salvarsi - Uno si è sfracellato

Ginevra, 30

Due morti e nove feriti, di cui tre in condizioni disperate, è il tragico bilancio di un incendio che ha distrutto stamani all'alba il «Grand Hôtel Loewen» a Sihlbrugg, nel Cantone di Zurigo. Un cliente dell'albergo, uno svizzero di 49 anni, si è gettato dal terzo piano sfracellandosi a terra, e una cameriera di 23 anni è rimasta sepolta sotto le macerie. Nove persone, tra i clienti dell'albergo e il personale di servizio, sono rimaste ferite nel mettersi in salvo o hanno riportato ustioni; tre di esse sono state ricoverate all'Ospedale cantonale con prognosi riservata. Quasi tutte le altre persone presenti nell'albergo hanno riportato contusioni o distorsioni.

L'incendio è scoppiato, presumibilmente, verso le 2.30 di stamane. E' stata una cameriera a dare l'allarme, quando la scala principale dell'albergo e la scala di servizio erano ormai in preda alle fiamme. Nell'immenso braciere, che ha trovato facile esca nei rivestimenti interni in legno, erano intrappolate una trentina di persone in preda al panico. Molte di esse, nel disperato tentativo di mettersi in salvo, si sono gettate dalle finestre. Soltanto due turisti tedeschi e un cameriere dell'albergo sono rimasti incolumi.

Le cause del sinistro non sono state ancora accertate. I danni ammontano a circa 150 milioni di lire. L'intero hôtel, un edificio costruito nel 17.o secolo e che recentemente era stato completamente rinnovato all'interno, è andato distrutto.

Riaperto al traffico l'aeroporto di Anchorage

Parigi, 30

I «Boeing» della rotta transpolare dell'«Air France» fanno nuovamente scalo ad Anchorage, nell'Alaska, la cui pista e le installazioni tecniche sono state rimesse in efficienza dopo i danni subiti dal recente terremoto. Rimangono ancora inutilizzabili il ristorante ed i servizi di ristoro.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
L'Aja — La Regina Giuliana d'Olanda con la famiglia riceve l'affettuoso omaggio dei sudditi

NELLA RICORRENZA DEL 55.o COMPLEANNO DELLA REGINA

Gli olandesi manifestano il loro affetto a Giuliana

Più di ventimila sono sfilati davanti alla Sovrana ed hanno deposto ai suoi piedi omaggi floreali

L'Aja, 30

Dalle otto di questa mattina molti olandesi con le braccia colme di fiori, si sono andati raccogliendo davanti ai cancelli del palazzo di Soestdijk per sfilare davanti alla Regina che compie oggi 55 anni. Alle 10, finalmente, i cancelli sono stati aperti, e gli olandesi hanno potuto dimostrare quest'anno più che negli anni scorsi, a causa della dura prova subita dalla Regina e del Principe Bernardo per la questione del matrimonio della figlia Irene, la loro fedeltà e il loro affetto per la Sovrana.

Uno ad uno gli olandesi sono sfilati davanti alla Regina che insieme al marito e alle figlie Beatrice, Margriet e Cristina, stava sulla scalinata d'onore, ed hanno deposto ai suoi piedi fasci o mazzolini di fiori finchè la scalinata non si è trasformata in un tappeto fiorito. Quest'anno eccezionalmente il Primo Ministro Marijnen e il Viceprimo Ministro Biesheuvel, hanno preso posto accanto alla famiglia reale. Si calcola che più di 20 mila persone, cioè il doppio dell'anno scorso, hanno reso omaggio alla Sovrana.

Le campane delle chiese olandesi hanno suonato a distesa e i colori della Casa d'Orange sventolano su tutti gli edifici pubblici. Lo speaker dello radio nel fare gli auguri alla Regina ha dichiarato che il popolo vuole dimostrare il suo apprezzamento per il fatto che la Regina «ha posto i suoi doveri di monarca al di sopra dei suoi sentimenti di madre».

Il Primo Ministro Marijnen in un messaggio alla Nazione trasmesso per televisione ha dichiarato: «Noi speriamo che le nubi che si sono ammassate impedendo che la giornata odierna fosse una giornata di gioia completa, si dissiperanno e che le cose torneranno come sono sempre state». Le «difficoltà private» della famiglia reale — ha proseguito Marijnen — hanno dimostrato quanto stretti siano i legami tra la Casa reale e la Nazione. A nome della Nazione, Marijnen ha quindi formulato con «profondo affetto» gli auguri alla Sovrana.

I giornali olandesi pur senza commentare il matrimonio celebrato ieri a Roma, pubblicano in prima pagina, accanto alle fotografie della Regina Giuliana, numerose fotografie della principessa Irene in abito da sposa.

Irene e Ugo sono partiti da Roma appena ieri mattina

Roma, 30

Irene d'Olanda e Ugo Carlo di Borbone-Parma sposatisi ieri a Roma, sono giunti nel pomeriggio a Positano e sono andati ad alloggiare all'albergo «Le Sirenuse». Dopo una breve passeggiata per le strade del centro turistico della costiera amalfitana, i due sposi sono rientrati in albergo.

Contrariamente alle notizie ufficiali, Irene e Ugo hanno lasciato la capitale solo oggi, e non iersera. Alle 6.30 di questa mattina, quando nel «Grand Hotel» si aggiravano un centinaio di silenziosi inservienti in rigatino che facevano le pulizie per i corridoi e nei saloni, Irene ed Ugo Carlo, in elegante e praticissima tenuta da viaggio, hanno lasciato l'appartamento reale. Avevano solo due valigie. Tutto il resto del bagaglio è rimasto al «Grand Hotel», ed i gioielli — ivi compresa la favolosa tiara di brillanti — sono stati messi al sicuro nelle casseforti dopo che Ugo Carlo aveva provveduto, insieme al dott. Silvio Levet, direttore generale dell'albergo, ad un accurato riscontro dei preziosi depositati.

Un comunicato inesatto, pur se diramato dalla segreteria della Casa, aveva informato ieri sera la stampa che i principi erano partiti «per un paese del Mediterraneo» alle 20.30. In realtà, a quell'ora Irene e Ugo Carlo stavano cenando nel saloncino annesso all'appartamento reale.

La diramazione della falsa notizia è stata un'ovvia manovra per lasciare in pace gli sposi e sviare la caccia dei cronisti. Per poter meglio mascherare i movimenti dei principi, il segretario di Ugo Carlo aveva provveduto, nei giorni scorsi, a noleggiare una «Alfa 2300» targata Genova, con la quale gli sposi sono partiti lasciando la grossa «Cadillac» in garage.

E' MINACCIATO DI ESPULSIONE DA PARTE DELLE AUTORITA' TURCHE

PAOLO VI PRENDE POSIZIONE A FAVORE DEL PATRIARCA ATENAGORA

Il capo dell'ortodossia è accusato da Ankara di mantenere buoni rapporti con i greci - Auspicati dal Papa nuovi incontri con i fratelli separati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Paolo VI ha preso aperta posizione a favore del Patriarca di Costantinopoli Atenagora che si trova, attualmente, in una difficile situazione con le autorità turche.

Come è stato riportato ampiamente dalla stampa internazionale, nei giorni scorsi due collaboratori di Atenagora sono stati espulsi dalla Turchia sotto l'accusa di mantenere rapporti con il Presidente cipriota, Arcivescovo Makarios. Sembra anche che, con pretesti di ordine urbanistico, sia stata prospettata la possibilità di abbattere la sede del Patriarcato: e questa minaccia costituirebbe il preludio all'allontanamento dello stesso Patriarca ecumenico. Questi, nel frattempo, ha rinviato «sine die», il viaggio che doveva portarlo a Londra dal Primate anglicano Ramsey, a Vienna dal Cardinale Koenig e, forse, a Roma da Paolo VI.

La particolare situazione del Patriarca si riverbera in tutta la attività della Chiesa ortodossa, accusata in Turchia di mantenere buona amicizia con i greci. Benchè ufficialmente non si sia potuta ottenere al riguardo alcuna conferma ufficiale, sembra certo che il Sinodo di Costantinopoli abbia fatto pervenire un appello al Papa, perchè intervenisse con la sua influenza morale in appoggio ai diritti della ortodossia cristiana. E Paolo VI, senza entrare minimamente nel merito di alcuna disputa politica, ha aderito alla richiesta, manifestando agli ortodossi aperta e piena solidarietà.

Nei giorni scorsi ha inviato a Istanbul tre suoi inviati, i monsignori Martin Vescovo di Rouen, Willebrands Segretario del Segretariato per la unità dei cristiani, e padre Duprey dello stesso Segretariato. I tre ecclesiastici hanno rimesso ad Atenagora una affettuosa lettera nella quale il Pontefice scriveva tra l'altro: «Con questa visita noi vorremmo rinnovare il bacio di pace scambiato sul Monte degli Ulivi e dirvi nuovamente quanto la vostra persona, il vostro clero e tutti i vostri fedeli sono presenti nella nostra preghiera. Noi saremmo inoltre felici, se questa visita rappresentasse l'occasione per un rafforzamento dei legami già annodati e per esaminare come essi potrebbero stringersi ulteriormente».

Oggi il Papa ha compiuto a favore degli ortodossi un più preciso intervento, accennando alla loro situazione nella lettera apostolica «Spiritus Paraclitii», indirizzata ai Vescovi di tutto il mondo allo scopo di indire preghiere per il felice esito del Concilio. Nel documento il Pontefice ricorda il suo viaggio in Palestina e gli scopi ecumenici cui egli stesso e il Concilio si sono impegnati. «Continueremo con calma e con riverenza — scrive — ad avvicinare quanti dei nostri fratelli separati non ricusano qualche sereno ed amichevole colloquio e, più solleciti del loro bene che del nostro onore, cercheremo insieme le vie per ricomporre la fraternità fondata nella identità della fede e della mutua carità voluta da Cristo per la sua Chiesa. In questa occasione assai volentieri dimostriamo ad essi la nostra benevolenza e siamo loro vicini con paterno cuore per condividerne le ansietà. E specialmente preghiamo ardentemente il Signore per quelli tra essi che, nelle presenti circostanze, sono nel timore, auspicando che, allontanato ogni pericolo, nella libertà, nella sicurezza e nella pace, essi possano ovunque godere dei propri diritti, che sono fondati anche sulla legge di natura».

Secondo autorevoli ambienti ecclesiastici, il riferimento alle difficoltà della Chiesa ortodossa in Turchia è evidentissimo. Il fatto ha una grande importanza: è la prima volta nella storia ecclesiastica che la Chiesa di Roma prende posizione a favore di una chiesa cristiana da essa separata da nove secoli.

Nella lettera apostolica ai Vescovi, Paolo VI trattando della prossima sessione del Concilio scrive: «Intanto già pregustiamo la gioia che proveremo quando vedremo riunite a Roma, per la terza volta, le schiere dei Vescovi». E dopo aver annunciato che gli schemi conciliari saranno quanto prima mandati ai Padri affinchè essi possano esaminarli e studiarli con comodo, così prosegue: «In questa fase di diligente preparazione tutti i fedeli accompagnino i comuni lavori con le loro preghiere e con volontari atti di penitenza; e vengano istruiti sui temi del Concilio con opportune iniziative».

A. Paglialunga

CONCLUSO IL PROCESSO CONTRO HERMANN BLACHE

Ventidue ergastoli al feroce massacratore di ebrei

Gravano sulla sua coscienza più di quattromila omicidi - Era il «mostro» del ghetto di Tarnow

Bochum, 30

L'ex sergente delle «SS» Hermann Blache è stato condannato oggi a 22 ergastoli per il massacro di ebrei polacchi durante la guerra. La sentenza è la più grave che sia stata comminata da un tribunale tedesco per crimini di guerra. Blache era il comandante del ghetto di Tarnow, nella Polonia Orientale. E' stato riconosciuto colpevole di 41 omicidi e di complicità in oltre 4 mila omicidi.

Dalle prove processuali è emerso, tra l'altro, che Blache calpestò fino ad ucciderli quattro bambini ebrei e si servì degli internati del ghetto quali sagome viventi per il tiro a segno. Una donna anziana venne sepolta viva. Circa 25 superstiti del ghetto che adesso vivono negli Stati Uniti, in Israele, Svezia ed in altri paesi, avevano definito l'imputato un «mostro», il «padrone incontrastato del ghetto».

Il Presidente del tribunale Wilhelm Aufderheide, un magistrato che solitamente si astiene dal fare commenti, ha dichiarato di essere uno dei tedeschi propensi a sepellire il passato e a porre termine ai procesi contro i criminali di guerra nazisti. «Ma — ha esclamato il magistrato — il processo Blache mi ha convinto che questi processi devono continuare». Il Blache venne arrestato nel 1961.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi partita liquidazione ancora per pochi giorni. Approfittate. S. Lazzaro 17. 42771 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA conoscenza lingue pratica registro schedine, offresi per albergo, anche stagione. Telefonare 66106. 42768 A
CUOCA media età offresi 8 ore giornaliere escluso domenica minimo 60.000. Tel. 97198. 42812 A
MEDIA età pratica assistenza malati, piccoli lavori, offresi. Telefonare 92396. 42752 A
PER assistenza e compagnia signora/e anziana, media età offresi. Telefonare 66106. 42768 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile cercasi, ottimo trattamento. Tel. 37661. 42691 B
DOMESTICA stabile giovane, oppure prestaservizi cercasi. Telefonare 40335. 24357 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi ottimo trattamento cercasi. Telef. 30387. 42800 B
DOMESTICA stabile referenziata capace cucinare cercasi. Vicolo degli Scaglioni 22 ore 14-18. 42772 B
DUINO villa signorile, domestica stabile cercasi; telef. 95337. 42774 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli dalle 8-17. Presentarsi via Udine 24, p.ta 9. 42731 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Tel. 77041. 63505 B
PRESTASERVIZI dalle 9 alle 15 cercasi. Urbani, via Pascoli 44, II piano. 42730 B
PRESTASERVIZI capace, libera impegni familiari, cercasi ore 8-16. Viale XX Settembre 1 V, porta 28. 42760 B
PRESTASERVIZI giovane capace ore 8-17 cerca piccola famiglia. Presentarsi via San Nicolò 12, automobili Simca. 24349 B
REFERENZIATA stabile o prestaservizi ottimo stipendio cercasi. Tel. 95410, dalle 10 in poi. 42673 B
STABILE oppure intera giornata preferibilmente sappia cucinare cercasi, stipendio alto. Rispondere solo se capace. Telefonare 93505. 42726 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA patente D-E offresi anche stabile viaggi lunghi. Cassetta 63482 C, UPI.
CHIMICO industriale laureato con pluriennale esperienza nel settore organico offresi per impiego adeguato eventualmente associandosi con apporto capitale. Scrivere cassetta 23/B Spi Udine. 5635 C
COMPUTISTA commerciale 23 anni militesente pratico ufficio acquisti corrispondenza commerciale scolastico inglese e tedesco dattilografia offresi seria ditta impiegato. Telef. 723117. 42824 C
CONDUTTORE caldaie 31enne, 2.o generale, prossimo conseguimento 1.o generale buona preparazione pratica teorica, istruzione media superiore offresi. Cassetta 63536 C, UPI.
IMPIEGATO 34enne referenziati, pratico ufficio, doti organizzative offresi. Cass. 22000 C, UPI
LUNGA esperienza in ramo sindacale, relazioni col personale, amministrazione personale, buona conoscenza antinfortunistica, selezione personale, analisi e valutazione del lavoro. Da molto occupato in tale genere di lavoro presso una grande società industriale locale; desidererebbe, se seria combinazione, cambiare società. Cassetta 42818 C, UPI.
MEZZALAVORANTE parrucchiera, bella presenza, offresi; telef. 46217. 24385 C
MILITESENTE patentauto pratico contabilità corrispondenza dattilografia francese inglese dinamico presenza offresi. Cassetta 63532 C, UPI.
MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 42757 C
PENSIONATO bella presenza, indipendente, conoscenza tedesco, inglese, portoghese, propria auto, passaporto, disposto viaggiare, offresi qualsiasi impiego mansioni fiducia, anche presso albergo. Referenze ineccepibili. Telef. 52605. 24376 C
SIGNORINA pratica bambini e neonati occuperebbesi mattino o pomeriggio. Telef. 26849. 42745 C
STENODATTILOGRAFA italiano pratica lavori ufficio, buona conoscenza inglese, discreta francese, offresi. Cassetta 63537 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236.
UNIVERSITARIO patente B cerca lavoro ore libere. Tel. 27714. 24304 C
17ENNE volonterosa conoscenza sloveno aiuto impiegata offresi. Telef. 78064. 42729 C
22ENNE bella presenza, ragioniera, conoscenza inglese francese, primo impiego offresi. Cassetta 31339 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944 50981 CC
A. REVISIONI, riparazioni, installazioni, puliture bruciatori nafta urgenti. Telef. 97198 mattinata. 42812 CC
DATTILOGRAFA offresi per lavori di copiatura. Telef. 39285, ore 13-14. 42798 CC
TAPPETI puliture lavature riparazioni restauri custodia esegue unica antica attrezzata ditta. Preventivi a richiesta. Telefonare 95341. 42506 CC

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma
9.35	DD	Venezia - Milano prenot. obbligatoria) Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.30	D	Parigi Milano - Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia Monfalcone Genova (II) Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna Monaco -
12.00	A	Tarvisio Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria Fiume
19.35	D	Lubiana Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

CRONACHE SPORTIVE

CON OTTANTA CORRIDORI E' SCATTATA LA «VUELTA»

NEMMENO VAN LOOY LA SPUNTA SUGLI SPAGNOLI

A Sels la prima semitappa, la seconda a Velez che assume il comando della classifica - L'asso belga al quarto posto

Benidorm, 30

Ottanta corridori di sei Nazioni hanno preso il via questa mattina alle 10.15 per la prima tappa della «Vuelta», il Giro ciclistico di Spagna. La tappa odierna era divisa in due semitappe, la prima parte di 42 chilometri su un circuito attorno a Benidorm e la seconda di 11 chilometri a cronometro. La Vuelta, di 2857 chilometri e 17 tappe, terminerà a Madrid il 16 maggio prossimo.

Il belga Ward Sels è riuscito a sottrarsi alla sorveglianza del plotone un chilometro prima dell'arrivo avvantaggiandosi di quel poco per conquistare provvisoriamente il primo posto in classifica generale. Van Looy ha battuto poi di misura in volata tutto il gruppo giunto compatto.

Nonostante la brevità della gara, molti corridori hanno cercato di mettersi in evidenza, ma nessuno ha avuto libertà d'azione, rimanendo sempre sotto il controllo spietato del plotone. Gli spagnoli Gabica e Manzaneque sono stati i più caparbi nel promuovere la fuga, ma i risultati si sono visti all'arrivo. Anche Van Looy ha tentato di unirsi ai due spagnoli, ma anch'egli ha dovuto arrendersi alla reazione del gruppo.

Nella gara a cronometro individuale su 11 km, seconda frazione della prima tappa del Giro ciclistico di Spagna, la vittoria del basco Eusebio Velez che ha preceduto tutti i favoriti sul traguardo di Benidorm è stata la prima sorpresa di questa edizione della «Vuelta». La classifica di Perez Frances, Raymond Poulidor e Rik Van Looy, rispettivamente secondo, terzo e quarto, dimostra quanta importanza essi abbiano attribuito a questa frazione contro il cronometro, al termine della quale sono separati in testa alla graduatoria soltanto da pochi secondi.

D'altra parte il successo di Velez non ha sorpreso i tecnici in quanto lo spagnolo, tre anni fa, proprio dopo una tappa a cronometro, indossò la maglia gialla di primo in classifica nella «Vuelta». Nell'insieme gli spagnoli oggi si sono comportati egregiamente, con Pacheco e Barrutia nelle prime posizioni. Forse è ancora presto per poter dire con precisione quali sono i corridori più in forma certo è comunque che questa prima tappa ha messo in evidenza gli obiettivi dei migliori.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima frazione: 1) Ward Sels (Bel.) in 1.1'51", 2) Rik Van Looy (Bel.) 1.1'55", 3) Piet Rentmeester (Ol.) s.t. Segue tutto il plotone con lo stesso tempo di Van Looy.

Classifica della seconda frazione di 11 km. a cronometro individuale: 1) Velez (Sp.) 14'35" (con abbuono: 14'5"; 2) Perez Frances (Sp.) 14'42" (con abbuono: 14'27"); 3) Poulidor (Fr.) 14'44"; 4) Pacheco (Sp.) 14'54"; 5) Barrutia (Sp.) 14'56"; 6) ex-aequo: Van Looy (Bel.), Otano (Sp.), Victor Van Schil (Bel.) 15'; 9) Uriona (Sp.) in 19'3"; 10) Wim Van Est (Ol.) 15'7"; 11) De Cabooter (Bel.) 15'11"; 12) Elorza (Sp.) 15'13"; 13) Karmany (Sp.) s.t.; 14) Manzaneque (Sp.) 15'15"; 15) Hobant (GB) 15'16"; 18) Castelli (It.) 15'23"; 25) Longo (It.) in 15'31"; 43) Macarini (It.) 15'57"; 55) Pellegrini (It.) 16'15"; 58) Poletti (It.) 16'20"; 64) Carminatti (It.) 16'32"; 69) Antoniatti (It.) 16'44"; 70) Alzani (It.) in 16'45"; 72) Mealli (It.) 16'47"; 77) Marchesi (It.) 17'27", 80) Garau (It.) 17'45".

Classifica generale dopo la prima tappa: 1) Velez (Spagna) in 1.16'; 2) Perez Frances (Sp.) 1.16'22"; 3) Poulidor (Fr.) in ore 1.16'19"; 4) Van Looy (Bel.) in 1.16'48"; 5) Pacheco (Sp.) 1.16'48"; 6) Otano (Sp.) 1.16'51"; 7) Van Shils (Bel.) 1.16'55"; 8) Uriona (Sp.) 1.16'58"; 9) Sels (Bel.) 1.17'2"; 10) Van Est (Ol.) 1.17'2"; 17) Castelli (It.) 1.17'18"; 25) Longo (It.) 1.17'27"; 50) Pellegrini (It.) 1.18'10"; 58) Carminati (It.) 1.18'27"; 61) Antoniatti (It.) 1.18'39"; 62) Alzani (It.) 1.18'40"; 64) Mealli (It.) 1.18'42"; 69) Macarini (It.) 1.19'10"; 74) Garau (It.) 1.20'58"; 75) Poletti (It.) 1.21'42"; 80) Marchesi (It.) 1.24'29".

«Vittoria legittima»

Commenti francesi su Francia-Italia

Parigi, 30

Vittoria meritata dall'Italia ma partita deludente: questo il succo dei commenti della stampa parigina dopo l'incontro tra le nazionali di pallacanestro d'Italia e di Francia. Nessun giornale mette in dubbio la legittimità del successo degli azzurri e tutti si limitano a cercare qualche attenuante per giustificare la sconfitta dei francesi (la quarta consecutiva).

«Gli italiani non hanno disputato una grande partita — scrive "L'Equipe" — ma dopo una lunga incertezza nel punteggio, Vittori, Gavagnin, Gatti e Bufalini hanno avuto abbastanza abilità per risolvere la gara senza che il gigante Masini avesse bisogno di intervenire. Gli italiani hanno preparato la vittoria con la loro difesa».

«I francesi non hanno mai potuto far saltare la zona italiana — scrive "Le Parisien Liberé" — la squadra azzurra non era migliore della nostra, ma i suoi elementi, più atletici nel complesso, avevano avuto la possibilità di affinare la propria abilità e di affiatarsi in una decina di giorni di ritiro».

«Venti punti di scarto non avrebbero sorpreso nessuno — afferma "L'Aurore" — tuttavia la squadra italiana è lontana da valere quella che, quattro anni fa, strappò uno straordinario quarto posto ai Giochi olimpici di Roma».

Quanto ai migliori giocatori italiani, «L'Equipe» fa i nomi di Lombardi e di Gavagnin, mentre il «Parisien Liberé» cita Lombardi, Vittori, Gavagnin e Bufalini.

Campionati universitari

Umek è quarto nei 100 stile libero

Catania, 30

La cerimonia inaugurale dei campionati ha avuto luogo oggi pomeriggio allo stadio «Cibali» alla presenza del Sottosegretario on. Magrì, del vicesegretario generale del CONI dott. Garroni e delle maggiori autorità cittadine. Sulla pista rossa dello stadio sono sfilati gli atleti con le bandiere di tutti i 27 CUS d'Italia che partecipano ai Giochi.

Immediatamente dopo, nello stesso stadio, hanno avuto inizio le gare eliminatorie della atletica leggera. Hanno avuto anche oggi inizio le competizioni del nuoto, mentre proseguono i tornei di scherma, tennis e pallacanestro. Il primo titolo del nuoto è stato vinto dal romano Guerrini che, nei 100 metri stile libero, con il tempo di 1'02"2 ha battuto in finale il napoletano Scaglia (1'03"8). Al terzo posto si è classificato il napoletano Sportiello, al quarto Umek di Trieste, al quinto Pepino di Firenze ed al sesto Cavallero di Torino.

Un altro titolo del nuoto, quello dei 100 metri dorso, è stato vinto dal napoletano Florio che ha fatto segnare ai cronometri il tempo di 1'12"5. Nell'ordine si sono quindi classificati: Cavallero (Torino) in 1'13"8, Marchisio (Milano), Magnani (Roma), Triolo (Roma) e Russo (Trieste).

Intanto, nel torneo di pallacanestro, l'ultima giornata di eliminatorie ha fatto registrare i seguenti risultati: Milano batte Catania 73-58; Parma batte Messina 55-53.

Promettenti risultati

Campionati atletici degli Istituti Medi

Ieri pomeriggio, allo stadio di Valmaura, sono incominciati i campionati studenteschi maschili fra gli Istituti medi cittadini. Il programma comprendeva soltanto le semifinali dei metri 1000 e semifinali e finali della staffetta 4x100.

Nella gara dei metri 1000 allievi si è messo in buona luce Fabio Flamini, vincitore della seconda batteria. Il suo tempo avrebbe potuto essere senza dubbio migliore se Flamini fosse stato impegnato più severamente dai compagni. Tra gli juniores il migliore in senso assoluto è stato Fulvio Tiengo del «Volta» che ha facilmente piegato la resistenza di tutti gli avversari.

Nella staffetta il miglior tempo lo hanno fatto registrare i liceali dell'«Oberdan», ma hanno dovuto accontentarsi del settimo posto, essendo stati relegati alle finali dei secondi per un madornale errore di cambio nelle semifinali. Comunque, anche gli staffettisti del Nautico, che hanno vinto la prova, hanno destato favorevole impressione.

Domani pomeriggio e mercoledì 6 maggio al Campo Scuola di Cologna avranno luogo le finali di tutte le altre gare.

Semifinale m. 1000 allievi. I batteria: 1) Conte Mario (Volta) 3.05.5; 2) Lupetin Lino (Vinci) 3.06.7; 3) Celli Franco (Nautico) 3.08.8; 4) Tassan Mariano (Galilei) 3.14.6; 5) Doz Silvio (Prof.le) 3.16.2. **II batteria:** 1) Flamini Fabio (Oberdan) 2.59.7; 2) Pacchioni Paolini (Prof.le) 3.04.4; 3) Divo Mario (Dante) 3.08.2; 4) Volli Ugo (Petrarca) 3.12; 5) Petracco Giulio (Vinci) 3.23.4. **III batteria:** 1) Todero Franco (Oberdan) 3'; 2) Rebeschini Fabro (Volta) 3.01.5; 3) Bussani Sergio (Petrarca) 3.01"6; 4) Nicoli Marino (Nautico) 3.15.2.

Semifinale m. 1000 juniores. I batteria: 1) Bianco Raoul (Nautico) 2.51.6; 2) Pegan Bruno (Oberdan) 2.56.2; 3) Rossi Lucio (Vinci) 2.58.9; 4) Curtis Ervino (Galilei) 3,15.0; 5) Lubis Bruno (Petrarca) 3.19.4. **II batteria:** 1) Tiengo Fulvio (Volta) 2.47.4; 2) Levi Giorgio (Nautico) 2.49.5; 3) Posarelli Antonio (Dante) 2.52.4; 4) Contento Giorgio (Oberdan) 3.00.3; 5) Marchi Claudio (Vinci) 3.08.6. **III batteria:** 1) Parrotta Romano (Volta) 2.53.8; 2) Loganes Claudio (Professionale) 2.56.6; 3) Alzetta Piero (Petrarca) 3.01.1; 4) Malara Giuseppe (Dante) 3.01.0; 5) Cioffi Vittorio (Galilei) 3.07.8.

Staffetta 4x100. Finale allievi: 1) Oberdan 48.8; 2) Volta 48.9; 3) Petrarca 49.5; 4) Carli 50.4; 5) Nautico 51.6; 6) da Vinci 51.2.

Staffetta 4x100. Finale juniores: 1) Nautico 46.4; 2) Dante 46.8; 3) da Vinci 47.4; 4) Carli 48.1; 5) Volta 48.5; 6) Petrarca 48.5.

SUPERIORITÀ DELL'INTER SUL BORUSSIA

Franche ammissioni della stampa germanica

Più forte dello stesso Real Madrid

Franceforte, 30

I giornalisti sportivi sono oggi concordi nell'affermare che la squadra di calcio del Borussia di Dortmund si è dimostrata ieri sera nettamente inferiore nell'incontro sostenuto con l'Inter di Milano.

«Se si deve essere onesti — dichiara il "Ruhrnachrichten" di Dortmund — gli italiani hanno dimostrato una classe molto migliore dei nostri tanto sul piano tecnico che su quello tattico. I nostri giocatori sono stati pari agli italiani solo per quanto riguarda lo spirito combattivo... La maggior parte delle azioni sono però sfumate a causa di passaggi imprecisi. In questo i milanesi sono stati maestri e ci hanno impartito una lezione».

La «Westdeutsche Allgemeine» di Bochum dichiara: «L'Inter è stata senz'altro superiore dal punto di vista tecnico. Ma in considerazione delle forti paghe che questi giocatori ricevono, la loro prestazione non è stata del tutto convincente. Gli uomini del Borussia si sono prodigati fino al limite delle loro forze».

A sua volta il giornale «Abendpost» di Francoforte afferma: «Gli uomini del Borussia non sono mai riusciti a concludere. Gli italiani hanno arrestato ogni loro tentativo. Ai tedeschi è mancata quell'intesa che portò i milanesi sull'orlo del disastro nel primo incontro di Dortmund. Questa volta l'Inter è stata senz'altro al comando. Questa volta i milanesi hanno dimostrato di non dover avere paura neppure del Real nell'incontro di finale.

«Con questa prestazione i milanesi si sono chiaramente qualificati come i favoriti per la finale di Vienna contro il probabile avversario, Real Madrid». Così l'agenzia «APA» commenta la partita vinta dall'Inter sul Borussia ieri sera a Milano.

Il redattore sportivo dell'agenzia austriaca così prosegue: «Con energia, alta classe, saldezza e un optimum di equilibrio collettivo, l'Inter ha sconfitto il Borussia con pieno merito e assoluta sicurezza. La squadra di Helenio Herrera fonde in sè il virtuosismo latino dei Suarez, Jair e Mazzola, con le qualità agonistiche, che sembrano piuttosto nordiche, di difensori come Guarneri, Burgnich, Facchetti, eccetera. Una riuscita mescolanza di calciatori che posseggono in massima misura la padronanza della palla e la capacità di eseguire un concetto tattico».

GIORNATA NUMERO 31 DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Sui campi del Veneto in gioco la sorte del Lecco e del Brescia

Questo gioca a Sant'Elena, quello a Padova - Il Napoli mette alla prova il Foggia - Anche per le pericolanti partite al calor bianco

Non è una novità che in Serie B tutto è importante, ma nulla è decisivo. I casi del Foggia (che non perde da ventiquattro giornate, ma non è ancora sicuro della promozione) e del Prato (cui sono bastate due vittorie di seguito per rimediare a sei mesi di «magre») sono sin troppo eloquenti. Tuttavia si ha l'impressione che per due concorrenti il campionato sia entrato nella fase conclusiva: si tratta del Brescia e del Lecco, che, per essere le ultime delle... prime, non possono permettersi di perdere ulteriormente terreno, pena l'immediato abbandono di ogni grossa ambizione.

Da questo punto di vista le gare, che vedranno impegnate le due lombarde, assumono quindi una particolare importanza anche per il motivo che esse dovranno esibirsi sui campi di avversarie capaci di sottoporle ad un esame assai severo. Il Brescia è infatti atteso a Padova, mentre il Lecco si reca a Venezia. Salvo imprevisti, il destino delle compagini affidate alle cure di Gei e di Piccioli si compirà sui rettangoli del Veneto. E verosimilmente sarà un destino avverso, dal momento che nè biancoscudati nè neroverdi (sia pure per opposte ragioni) possono indulgere alle esigenze dei loro ospiti.

Se il Brescia ed il Lecco rientreranno a mani vuote dalle rispettive trasferte, la pattuglia di testa subirà una drastica riduzione. Ma è da presumere che non vi saranno altre defezioni tra le aspiranti alla categoria superiore, in quanto il Foggia, anche se sconfitto, resterebbe pur sempre in corsa, mentre Varese, Verona e Cagliari, favorite, tra l'altro, da un turno casalingo, hanno i mezzi e la possibilità di fare bottino pieno.

Il Varese, lanciatissimo dal 4-1 di Monza, si accinge a superare [illegible] la Pro Patria [illegible] ben più solida [illegible] Simmenthal. [illegible] Verona [illegible] dal recente [illegible] non può [illegible] calendario [illegible] propizia [illegible] mura [illegible] modesto [illegible] re alla [illegible] Cagliari [illegible] ta la propria marcia a spese del Palermo (pur non dimenticando che i siculi si comportano meglio fuori sede che alla «Favorita»).

Tutto sommato, tocca al Foggia il compito più arduo tra quelli riservati alle unità di primissimo piano. Anche per quel calcolo delle probabilità (che a respiro lungo ha la sua brava importanza) si ha la sensazione che il viaggio di Napoli possa nascondere qualche brutta sorpresa alla capolista. In fin dei conti i partenopei non sono ancora riusciti a compiere un'impresa sensazionale ed è certo che la lunga imbattibilità dei cugini pugliesi pungolerà il loro orgoglio. D'altra parte quella di domenica è una delle ultime prove difficili (se non addirittura l'ultima) che gli alfieri del girone devono superare; e di conseguenza essi si batteranno con tutta l'energia di cui sono in possesso. Il pronostico in definitiva appare assai dubbio.

Se la lotta per la promozione è forse alla vigilia di una svolta decisiva, quella per la salvezza promette a sua volta sviluppi di portata determinante. Il Cosenza è l'unico tra i complessi appartenenti alla zona minata, che deve affrontare una pretendente alla Serie A. [illegible] Prato [illegible] sconfitta [illegible] Prato [illegible]

C'è infine la Triestina, che si accinge a disputare a Catanzaro [illegible] scoraggiare a priori i nostri giocatori. Un risultato utile in casa dei giallorossi di Remondini costituirebbe la migliore premessa per la successiva, assai più impegnativa trasferta di Foggia.

P. T.

IL PROGRAMMA

Padova - Brescia	(0-2)
Verona - Cosenza	(1-1)
Napoli - Foggia	(0-1)
Venezia - Lecco	(1-1)
Cagliari - Palermo	(1-0)
Potenza - Parma	(2-2)
Udinese - Prato	(1-1)
Varese - Pro Patria	(0-1)
Alessandria - Simmenthal	(2-0)
Catanzaro - Triestina	(0-0)

L'ODIERNO CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Doppia accoppiata esplosiva per il riporto di 800 mila lire

Questo pomeriggio trotto all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 15.30. Prova di centro del convegno il Premio dei Fiori alla pari sulla distanza dei 1680 metri. All'occasione si ripresenta Katalia nuovamente nella «edizione Belladonna». La figlia di Doctor Spencer, dopo alcune sortite negative si appresta al rilancio, trovando però una concorrenza molto pericolosa. In perfetto momento, Splendidus sulla distanza preferita può tenere testa a Katalia, ma anche Olinto e Illuso appaiono temibili. Una corsa piena di promesse.

Nel Premio dei Gigli, quattro giovani in pista. Partendo con l'«autostart» Lenses darà quasi sicuramente prova del suo valore. La classica «tre anni» si fa preferire ai rivali che pur sono i validi Colosseo, Pericle e Grestasio.

Ma l'attrattiva della giornata sarà rappresentata dal riporto di quasi 800 mila lire sulla scommessa «duplice dell'accoppiata». Se nessuno domenica scorsa è riuscito a imbroccare le due combinazioni valevoli per la appetitosa scommessa, questa volta l'impegno dei giocatori verrà moltiplicato. Intanto sono state prescelte le due divisioni della periziata quali prove valide per la «doppia». Nella prima, con i professionisti in pista, saranno undici i cavalli in gara, nella seconda riservata ai «gentlemen» i concorrenti saranno sette. Quindi nel cambio bisognerà indicare l'esatto ordine d'arrivo. Un bel «rebus».

«Premio dei Gelsomini» - mista. A m. 1680: 1) Pippo Volo (Sterle) 2) Manzoni (Tiego), 3) Vignale (Feraboli); a m. 1700: 4) Piaverola (Piratti), 5) Arioma (Mescalchin F.), 6) Vivaldo da Rio (Cadalbert) 7) Estrone (Destro), 8) Rondone (Ceugna).

«Premio dei Gigli». A m. 1650 1) Pericle (Quadri), 2) Colosseo (Granzotto), 3) Lenses (Zeugna), 4) Grestasio (Petrini).

«Premio dei Gerani». A m. 1680 1) Bisca (Belladonna), 2) Pompeo (Ciolli), 3) Homo (Cadalbert) 4) Vega (Jegher), 5) Bucasprint (Mescalchin F.), 6) Etoile de Bien (Mazzuchini A.).

«Premio dei Garofani». A m. 2100 1) Torvajanica (Baraldi), 2) Granozzo (Belladonna), 3) Gramolazzo (Petrini); a m. 2120: 4) Robbidar (Mazzuchini A.).

«Premio dei Gladioli», periziata - I div. A m. 1660: 1) Assalto (Destro), 2) Cleto (Ceugna), 3) Carribon (Cadalbert), 4) Rinviato (Mazzuchini A.), 5) Canin (Belladonna); a m. 1680: 6) Hobby (Zeugna), 7) Vispo da Enea (Granzotto), 8) Loietto (Feraboli), 9) Allier (Sterle), 10) Carnevale (Piratti).

«Premio dei Fiori». A m. 1680: 1) Illuso (Sterle), 2) Katalia (Belladonna), 3) Splendidus (Piratti), 4) Olinto (Quadri), 5) Buttero (Corsi A.).

«Premio dei Gladioli», periziata - II div. - amatori. A m. 1680: 1) Valmi (Dus), 2) Cantastorie (Barducci), 3) Ozzano (Corsi A.), 4) Zig Zag (Jegher), 5) Elleno (Vecchiet), 6) Pappone (Valente), 7) Golden (Morselli).

«Premio delle Gardenie». A m. 2050: 1) Celebes (Mescalchin F.), 2) Ustrina (Feraboli), 3) Gladiatore (Destro), 4) Daidola (Ciolli), 5) Irziabella (Renner), 6) Elen (Dus), 7) Artemio (Granzotto), 8) Sferza (Cadalbert).

NB. Al monte premi della duplice dell'accoppiata saranno aggiunte lire 797.230 non vinte domenica scorsa.

Ecco i nostri favoriti: «Premio dei Gelsomini»: Estrone, Vignale, Piaverola. «Premio dei Gigli»: Lenses, Colosseo, Pericle. «Premio dei Gerani»: Bisca, Vega, Bucasprint. «Premio dei Garofani»: Robbidar Torvajanica, Granozzo. «premio dei Gladioli», I div.: Canin, Vispo da Enea, Hobby. «Premio dei Fiori»: Splendidus, Katalia, Olinto. «Premio dei Gladioli», II div.: Elleno, Ozzano, Valmi. «Premio delle Gardenie»: Ustrina, Celebes, Daidola.

Oggi a Trieste

TENNIS

Coppa «Bosaha» Tennis Club Triestino-Tennis Club Venezia, sul campo di via Guido Reni, ore 9.

Coppa «Pacchiotti» Tennis Club Triestino «B»-Tennis Club Pordenone, sui campi di via Guido Reni, ore 9.

ATLETICA LEGGERA

Giro di San Giovanni, terza prova del «Palio dei Rioni». Partenza ore 10.15 dalla sede Enal di Strada di Guardiella.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.30. Premio dei Fiori, lire 350 mila, metri 1680.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	2 2 2
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

IL MASSIMO CAMPIONATO STA PER IMBOCCARE LA DIRITTURA DI MAGGIO

La Juventus ultimo ostacolo sulla strada dell'Inter-super

Un turno difficile per il Bologna [a Mantova] e per l'ormai spacciato Milan [a Roma] - La lotta per la salvezza impone un derby spietato alle due provinciali emiliane: Spal e Modena

Siamo entrati nell'ultimo mese della massima competizione calcistica, inframezzato anch'esso da un incontro internazionale che, come è quello con la cenerentola Svizzera, proprio nulla d'importante e d'interessante avrà da offrirci sul conto della squadra azzurra dopo che la vetusta formazione cecoslovacca ne ha proiettato in termini inequivocabili i limiti. Entriamo quindi a maggio col campionato agli sgoccioli, con qualche indecisione ancora al vertice per via del famigerato caso del «doping» e con parecchie incertezze in coda, dove, teoricamente, almeno, mezzo plotone è impegnato nelle battute risolutiva per la salvezza.

Risolto brillantemente il «quiz» di Firenze, l'Inter appare ora avviata a ripetere il successo della scorsa stagione. L'appuntamento di domenica con la Juventus, che riepiloga un'intensa settimana di sforzi erculei per la compagine nerazzurra, dovrebbe spianarle la strada al raggiungimento di quel traguardo che ormai il solo Bologna le può contendere. San Siro rifarà il «pieno» posdomani, come col Borussia, perchè la «vecchia signora», nonostante le molte disfunzioni accusate in questa stagione è pur sempre una rispettabile cliente ed esercita quindi un gran richiamo; ed è ovvio che l'incontro di rivincita fra le due acerrime rivali non si limiterà ai... complimenti. Tuttavia, per quanto la Juve abbia offerto premonitori segni di risveglio nella sua ultima esibizione, liquidando in modo secco il pur solido Lanerossi, non si vede come possa intralciare i piani dell'Inter. La lezione impartita al Borussia l'altro notte ha confermato lo stato di grazia dei campioni d'Italia che hanno attinto la finale di Coppa attraverso la più aspra delle selezioni pur dovendo lottare sul fronte interno con avversarie della tempra di un Milan e di un Bologna. La consecutività dei grossi impegni in questa settimana non è stata affatto risentita dagli uomini di Herrera, tant'è vero che i ...borussi sono stati sopraffatti proprio sul piano atletico che era l'arma su cui facevano affidamento per supplire alla disparità di classe. Ora, contro la Juventus che non è certo un mostro di dinamismo, l'Inter dovrebbe... soffrire meno per mettere al sicuro il risultato, salvo che la somma degli sforzi sopportati in questi pochi giorni non si faccia risentire nelle file nerazzurre oltre misura. Su questo solo dubbio o interrogativo può far leva la speranza della Juventus di uscire imbattuta da San Siro ed è tutto ciò che con molta benevolenza il pronostico le può concedere nell'occasione.

Il Bologna, frattanto, si disloca a Mantova dove si respira aria soffocante in questi ultimi tempi e si è alla ricerca febbrile di una boccata d'ossigeno. Con la sconfitta di Messina la squadra virgiliana si è posta seriamente nei guai ed ora abbisogna di punti come del pane. La venuta del Bologna non sembra proprio l'ideale per risollevarne le sorti, ma almeno al pareggio la formazione di Bonizzoni conta di arrivare se il Bologna non ritrova la migliore quadratura di gioco. Il pareggio per i rossoblù vorrebbe dire probabilmente la fine dell'ultima illusione, epperciò Nielsen verrà spronato a tener fede alla sua fama di cannoniere scelto anche se, come sembra, la sua guardia del corpo sarà quello Schnellinger che è giustamente reputato come uno dei più formidabili difensori oggi in circolazione.

Per l'abbacchiato Milan la trasferta all'Olimpico non promette rose, chè la Roma vuol finire in bellezza il suo strampalato torneo e ci tiene ad un successo di prestigio che la rivaluti almeno parzialmente. I giallorossi rispolverano Manfredini nella circostanza e poichè anche Altafini rientrerà fra i rossoneri, il duello fra i due centravanti costituirà uno dei numeri di maggiore attrazione della partita. Per la Fiorentina vi è lo scoglio di Catania da superare, mentre a Bergamo sarà di scena la Lazio e sono queste le tre gare della giornata che contano relativamente ai fini della classifica, salvo nel caso degli etnei che, matematicamente ,al sicuro non sono ancora. Come del resto non lo è il Genoa nè il Messina, impegnati a Bari il primo e a Torino il secondo alla ricerca del punto che alla Sampdoria, che ospita il Lanerossi non basterà ad esempio, stante le sue ben più precarie condizioni di classifica. Infine v'è una Spal-Modena che tiene il centro del basso cartellone e che dovrebbe risultare la gara più infiammata del 31.o turno, date che le sue risultanze avranno un'influenza decisiva per una delle due squadre emiliane. Un derby spietato, insomma e che per la Spal rappresenta proprio l'ultima speranza.

G. B. T.

Totocalcio n. 38

ATALANTA - LAZIO	1
BARI - GENOA	1
CATANIA - FIORENTINA	X 1
INTER - JUVENTUS	1
MANTOVA - BOLOGNA	X 2
ROMA - MILAN	1
SAMPDORIA - L. VICENZA	1 X
SPAL - MODENA	X 1 2
TORINO - MESSINA	1
CAGLIARI - PALERMO	1
NAPOLI - FOGGIA I.	X 2 1
SIENA - AREZZO	1 X
CASERTANA - PESCARA	1

Ricuperabile Sadar?

La Triestina nel Sud con tredici giocatori

Tredici giocatori formeranno la comitiva alabardata, che questo pomeriggio parte alla volta di Catanzaro. Questo l'elenco dei partenti: Miniussi, Frigeri, Vitali, Pez, Varglien, Palcini, Mantovani, Dalio, Orlando, Porro, Ferrara, Di Vincenzo e Rancati. Salvo ripensamenti della ultima ora questi due ultimi giocatori fungeranno da riserve. Mancheranno Sadar e Novelli, attualmente indisposti, e Ispiro per ragioni di studio. Dopo la partita di Catanzaro gli alabardati giocheranno in amichevole a Brindisi a tre giorni di distanza dalla seconda gara in trasferta, quella di Foggia.

L'allenatore Montanari ha portato la lista dei partenti da quattordici a tredici giocatori perchè spera che Sadar possa raggiungere i compagni a Brindisi e quindi essere disponibile per la partita di Foggia. Per Novelli invece non ci sono possibilità di un imminente ricupero. Per quanto riguarda la formazione, di positivo ci sono soltanto le scelte di Palcini e di Ferrara quali sostituti rispettivamente di Sadar e di Novelli. Nella linea attaccante si avranno i rientri di Orlando e di Porro. Un solo interrogativo è stato annunciato da Montanari: il dubbio riguarda il quinto componente della linea attaccante. Potrebbe essere Mantovani o Rancati. La scelta verrà fatta sul posto.

Ginnaste triestine al Gran Premio Allieve

Nella storica Fermo si è svolto sabato 25 e domenica 26 aprile, il Gran Premio Federale Allieve 1964, riservato alle ginnaste giovanissime. Le ragazze della Società Ginnastica Triestina hanno conseguito una promettente affermazione: Giovanna Bovani (sesta classificata ed una delle più giovani concorrenti), Donatella Bai (ottava classificata) e Annamaria Galletti (dodicesima classificata) in classifica generale hanno assicurato ai colori biancocelesti il terzo posto assoluto, precedute da pochi centesimi di punto dalle prime classificate.

Semifinali juniores

Domenica la rivincita Fiamma-Italsider

Domenica a Trieste, sul campo di San Luigi, la squadra juniores della Fiamma di rugby ospiterà, nella partita di ritorno per le semifinali del campionato italiano, il «quindici» della Italsider di Genova. L'incontro di andata, giuocato sette giorni or sono, si è concluso con il successo dei liguri per 6 a 0. I «granata», a dire il vero, sono stati molto sfortunati in quanto hanno subito le due mete solamente quando mancava poco alla fine della gara e su infortuni della difesa.

Per l'incontro di domenica sono previsti i rientri di Colombo, Andrini, Norbedo, Masutto, Zelezsnic, Fogal, Di Blas, Nadrak, Geromet, Grebello, Fonda e Sani.

Libertas - S. Giovanni

Domenica pomeriggio sul campo di via Flavia, con inizio alle 16, saranno di scena per il campionato dilettanti di prima categoria due tradizionali avversarie, la Libertas e il San Giovanni. I biancoscudati, che sette giorni or sono hanno colto un pareggio a Gonars, saranno privi dell'infortunato Derin che verrà sostituito molto probabilmente da Valentin. La formazione della Libertas dovrebbe essere la seguente: Cossutta; Valentin, Apostoli; Petronio, Dagri, Rocco; Loredan, Catania, Verbacci, Vidos, Auber. In qualità di riserva è stato convocato anche il difensore Ghersetti. In precedenza si incontreranno, con inizio alle 14, le formazioni juniores della Libertas e del Ponziana per la coppa «Menon».

Ponziana - Aquileia

Per l'ultima partita sul campo amico, il Ponziana ospiterà domenica sul terreno di S. Andrea l'undici di Aquileia. I biancocelesti ponzianini, con la brillante affermazione di domenica scorsa sul Ronchi, si sono portati al terzo posto a pari punti con il Cremcaffè, posizione che certamente potranno conservare e consolidare dato il calendario a loro favorevole per le tre ultime partite di campionato. Dal canto opposto i biancoazzurri dell'Aquileia si trovano a soli due punti dal Ponziana e quindi domenica faranno tutto il possibile per raggiungere gli avversari o almeno ricuperare il punto perduto a casa nell'incontro di andata. L'interessante partita avrà inizio alle ore 16.

Arsenale - Fortitudo

Sul campo di San Giovanni si disputerà domenica prossima l'incontro di calcio fra la Fortitudo e l'Arsenale, valevole per il campionato dilettanti, con inizio alle ore 16

Tiro a segno del Cus

Venerdì prossimo, al poligono di Cividale del Friuli, si svolgeranno i campionati interfacoltà di tiro a segno del Centro Universitario Sportivo di Trieste. La gara, che avrà inizio alle ore 10, verrà effettuata con carabine standard sulla distanza di 50 metri e sarà valida per l'assegnazione del trofeo «Mauro Gregori». Il trofeo, di durata quinquennale, è stato istituito quest'anno per onorare la memoria di uno studente universitario scomparso prematuramente in un incidente.

La manifestazione assume maggior importanza per il notevole numero di partecipanti, circa una cinquantina, tutti studenti universitari iscritti all'UITS e al CUS Trieste. Fra gli iscritti figurano pure alcune tiratrici e diversi studenti stranieri.

DOMENICA INCOMINCIA IL CAMPIONATO

L'ora del baseball

Molte insidie per il titolato Nettuno - Per il momento il locale Radici appare indebolito - La prima giornata

Domenica prossima incomincia il campionato di baseball per il quale l'attesa è vivissima. Le dieci squadre che lo disputeranno sono: Simmenthal Nettuno, Nordrophon Milano, Radici Libertas Trieste, Fortitudo Bologna, Pirelli Milano, Coca-Cola Bologna, G.B.C. Milano e le neo promosse Roma B.C., Lions Firenze e Tanara Parma. A questo punto le previsioni sono d'obbligo. [illegible]

[illegible] ma è escluso che i nuovi giocatori possano essere in campo già domenica prossima.

La formazione base del Radici dovrebbe essere la seguente: Lepri (L), Verzaro (R), Ciacci (1 b), Schiavini (2 b), Bazzara (Int.), Sironic (ES), Francavilla (EC), Caris (ED). Altri elementi a disposizione dei tecnici sono Delise, Veliscek, Saletu, Chert, Palmeggiano e altri giovani che hanno già avuto modo di mettersi in bella evidenza nel corso della passata stagione.

Il G. B. C., del quale si conosce poco o nulla, è sempre però una grossa squadra che anche quest'anno lotterà spalla a spalla [illegible]

C. N.

Coppa Davis

L'incontro di Bari

Bari, 30

Ecco i risultati del sorteggio per gli accoppiamenti del confronto Italia-RAU, per il primo turno della zona europea di Coppa Davis. Venerdì 1.o maggio: Tacchini contro Fathy; Pietrangeli contro Mabrouk. Sabato 2 maggio: Tacchini-Pietrangeli contro Fathy-Mabrouk. Domenica 3 maggio: Tacchini-Mabrouk; Pietrangeli-Fathy.

Serie A di pallavolo

A Trieste la Sestese

Contro la Sestese i Vigili del Fuoco di Trieste disputeranno domani sera, sabato, la loro ultima partita casalinga del campionato. [illegible] gnare seriamente i locali: domenica scorsa essa è stata capace di piegare la forte compagine del Minelli.

I Vigili del Fuoco si schiereranno con tutti i migliori, vale a dire Pavlica, Veljak, Gianeselli, Capodei, Dragan, Zanmarchi, Venturi, Macchetta, Rocco, Fogato e Rosolen. L'incontro si svolgerà nella palestra di Campi Elisi con inizio alle 21.15.

U.S.T.-Bolzanetese

Domani s'inizia la Serie A di hockey

Per la prima giornata del campionato hockeistico, che inizia domani sera, sono previste quattro partite. La quinta, tra il Bassano ed il Marzotto, verrà disputata la prossima settimana. Due le partite di centro, Pirelli - Monza e Novara - Lodi. Nel primo confronto si misureranno due squadre spinte da una forte rivalità.

A Trieste la stagione rotellistica vedrà la Triestina ricevere sulla propria pista la neo promossa compagine della Bolzanetese. Gli alabardati saranno in campo con la loro formazione tipo. Mancherà soltanto l'attaccante Russo, che è in ritardo con la preparazione. Nelle file dei campioni d'Italia sarà presente anche il portiere Mari, che ha fatto parte della formazione del Resto del Mondo. Mari rientrerà a Trieste soltanto qualche ora prima dell'inizio della partita coi genovesi. Questa la formazione annunciata: Mari (Chiandussi), Cervo, Prinz, Martellani, Pockay, Perok, Fabbris.

L'altra squadra triestina il Ferroviario sarà in trasferta sulla pista del Modena. Il pronostico appare scontato anche perchè i ferrovieri non hanno potuto ultimare la preparazione causa le avverse condizioni del tempo in questi ultimi giorni.

Programma della prima giornata: Modena - Ferroviario; Novara - Lodi; Pirelli - Monza; Triestina - Bolzanetese (inizio ore 21).

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI ambosessi posto stabile cerca Bar Garibaldi piazza Garibaldi. 42794 D

ALBERGO Tavernetta-Alpino sopra Stresa (tel. 20044) (Lago Maggiore) cerca cuoca finita e donna tuttofare e una cameriera 20enne per sala. 5652 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Presentarsi martedì: Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 24384 D

APPRENDISTA fioraia cercasi. Presentarsi sabato S. Sebastiano 3. 63527 D

APPRENDISTA ragazza 16enne per magazzino cercasi. Dei Rossi Calzature, p. S. Giovanni 5. 42813 D

APPRENDISTA baconiera/e 15-17enne turno diurno libera domenica. Telef. 31551. 42816 D

APPRENDISTA 15-16 enne. Negozio confezioni San Maurizio 16 angolo Tarabochia. 42825 D

APPRENDISTA intelligente, volonterosa, cercasi per importante abbigliamento. Cassetta n. 42835 D, UPI.

APPRENDISTA cercasi. Bar - buffet Ferfoglia, via Timeus 1, telefono 96719. 22555 D

APPRENDISTA 15-18enne cercasi, orario diurno. Bar El Cafetero, via Udine 1. 42765 D

AUTISTI con furgone proprio pratici consegne cercansi lavoro continuativo. Cassetta 63534 D, UPI.

BANCONIERA 18-25enne capace cerca bar zona Carducci. Telefonare 31551. 42816 D

CAPO cantiere (preferibilmente diplomato) impresa cerca per importante lavoro edilizio Trieste. Indispensabili grande competenza et spirito organizzativo. Telefonare 35307 ore 14-18. 42627 D

CONTABILE (preferibilmente diplomato) esperto paghe et contributi impresa cerca per importanti lavori Trieste. Richiedonsi solide controllabili referenze. Telefonare 35307 ore 14-18. 42627 D

DITTA alimentari in grosso cerca impiegata mezza giornata. Indicare età posti occupati referenze pretese. Offerte manoscritte. Cestinansi offerte senza indicazioni dati richiesti. Cassetta 42788 D, UPI.

ELETTRICISTI operai e ragazzi cercansi presso la ditta Gandini e Donati, via degli Artisti 7 63518 D

GARZONA mezzalavorante cerca Salone via S. Marco 3, telefono 77222. 63530 D

GARZONA mezzalavorante parrucchiera. Tel. 38701. 63517 D

IMPIEGATO residente Gorizia, pratico dattilografia, trattative vendite, assume seria azienda. Offerte manoscritte dettagliate, cassetta 72 D, UPI.

LAVORANTI, mezzilavoranti, apprendisti carrozzieri e verniciatori cercansi. Via Gambini 3. 24289 D

IMPIEGATO dinamico cercasi per importante abbigliamento. Cassetta 42761 D, UPI.

INDUSTRIE Tre Venezie. Impresa costruzioni cerca operai muratori, manovali, carpentieri. Presentarsi ore 18-19 via Blaserna 12, Monfalcone. 120 D

MAGAZZINIERE mezza giornata cercasi. Presentarsi lunedì mattina piazza Sansovino 7.

MEZZALAVORANTE, lavorante parrucchiera cercansi. Salone Lilly, strada Longera 177.

MONFALCONE negozio abbigliamento cerca apprendista 15enne bella presenza; telef. 74114, orario negozio. 121 D

PORTAPACCHI 18-20 anni, patentino Ape, militesente cercasi Telef. 24119. 63519 D

PRIMARIA società offre a giovani diplomati volonterosi possibilità carriera ramo assicurativo. Offerte cass. 42732 D, UPI.

RAGAZZA apprendista bar cercasi, buon trattamento. Bar, v. Udine 11. 42803 D

RAGAZZO 15-16 anni, 5000 settimanali come inizio, cerca L.A. M.M. Pagliaricci 2. 40485. 42838 D

RAGAZZO/A per alimentari cercasi. David, via Belpoggio 25. 42764 D

RAGAZZO con patente auto C cercasi. Dei Rossi Calzature, p. San Giovanni 5. 42813 D

RAGAZZO 15enne apprendista commesso fattorino cercasi. Via Cavana 14, Facau. 63538 D

RAGAZZO, ragazza apprendista per legatoria libri; via Manzoni 4. 24382 D

RAGAZZO cercasi per magazzino ferramenta. Offerte cassetta 24365 D, UPI.

RAGAZZO per aiuto garagista cerca urgentemente Special Garage, R. Boschetto 3/1. 24292 D

SIGNORINA apprendista ufficio cercasi. Presentarsi sabato mattinata: Agenzia Lamborghini, v. Matteotti 54. 42820 D

SOCIETA' navigazione richiede signorina pratica ramo marittimo. Scrivere indicando referenze lingue conosciute: cassetta 24313 D, UPI.

STIRATRICI a mano e macchina e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1701 D

STIRATRICI capaci mano e macchina cercansi. Tintoria Rustia, via M. d'Azeglio 11, oppure via D. Chiesa 6 (S. Giovanni) 63502 D

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinto. Telefonare 36217. 42815 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi ad amici. Via Giulia, telefonare 731909. 63521 F

STANZA vuota, telefono, bagno, centro, affittasi a pensionata o signorina impiegata referenziata, presso distinta sola. Telef. 46515, dalle 10-12, 15-18. 42839 F

STANZA ingresso libero affittasi due amici. Tel. 52992. 63531 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, depilazione definitiva, visagiste. Indossatrici. Corsi Cimec. Battisti 8, tel. 38139, 45280. 42682 G

DIPLOMATA impartisce ripetizioni inglese e stenografia. Tel. 39285, ore 13-14. 42798 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GATTINA taglia piccola bianca con mascherina, coda singole macchie nere, risponde nome Sisi, smarrita domenica 26 corr. via Tor Bandena 1. Pregasi qualsiasi notizia telefonando 68490; generosa mancia. 62746 H

OROLOGIO Levrette donna smarrito giovedì fra le ore 13.05 e 13.25 autolinea «30» tratto C. Elisi, stazione Centrale. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 40702. 63529 H

OROLOGIO con bracciale oro iniziali G.P.M. smarrito paraggi piazza Oberdan, Solitro. Mancia competente telef. 731867. 42836 H

PORTACHIAVI blu con chiavi e occhiali sole smarriti tratto via Sottoripa. Rinvenitore pregato cortesemente telef. 25222. 42809 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. FRANCA 8, PRONTO INGRESSO, cucinino, soggiorno, 2 stanze, ogni comfort. ALVIANO - BROLETTO, visite feriali 15-17, consegna metà maggio, 2-4 stanze, ogni comfort. SEVERO - XXIV MAGGIO, affittasi saloncino, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza, poggiolo. CARDUCCI piano III, pronto ingresso, 3 stanze, 2 stanzini, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 175 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: prontingresso ISTRIA 157 bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CARDUCCI tristanze tinello centralnafta, ascensore (adatto professionisti). REVOLTELLA bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. NAVALI tristanze, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO 110 mq. ammezzato, adatto istituto bellezza, parrucchiere, ambulatorio. ROMAGNA villa 6 stanze servizi giardino garage. Oggi aperto 9-12. 9492 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze servizi comforts, diverse posizioni affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712.

APPARTAMENTO San Giacomo camera cucina, affittasi 12.000 mensili compenso spese. Amm. Crispi 9 telefonate escluse. 42795 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina, affittasi 16.000 mensili con spese. Amm.ne Crispi 9 telefonate escluse. 42795 I

CASETTA periferica comodità moderne, soleggiata, tranquilla, posto macchina eventuale giardinetto, affittasi. Telef. 68656. 42819 I

LOCALE 32 mq. casa nuova rione signorile in grande sviluppo affittasi adatto latteria, caffè, botteghino, barbiere. Telefonare 24200, sabato. 42823 I

LOCALE nuovo Piccardi 68 uso negozio o altro affittasi. Telefonare 94253. 42786 I

LOCALI uso ufficio altro posteggio 1-2 macchine centro e locale posteggio Strada di Guardiella affittansi. Amm.ne Micheluzzi. tel. 93050, 10-11. 42792 I

MAGAZZINO uso deposito affittasi via Tigor 14. Telef. 37580. 42790 I

NUOVA palazzina 2 stanze soggiorno accessori signorili, Revoltella affitto 35.000. Telefonare 37703, sabato. 9484 I

L Rich appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTI 2 stanze cucina accessori cercansi affitto massimo 22.000. Scrivere cassetta 41167 L, UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 50235. 42828 L

APPARTAMENTINO camera cucina cercano giovani sposi paraggi San Sabba. Scrivere cassetta 22000 L, UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 1-2 stanze soggiorno cucina bagno, cerca affitto per 3 mesi signora sola. Telefonare 44556, giorni feriali ore 10-13. 42782 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina e servizi cercasi affitto. Cassetta 63524 L, UPI.

CAMERA cucina accessori cercano sposi. Scrivere cassetta n. 32000 L, UPI.

IMPIEGATO statale cerca affitto appartamentino 2 stanze più servizi. Telef. 79646. 42814 L

QUARTIERINO possibilmente zona Campi Elisi cercasi affitto. Scrivere cassetta 11169 L, UPI.

QUARTIERINO modesto possibilmente bagno coniugi occupati cercano affitto. Telef. 66490, sabato. 9485 L

STANZA soggiorno cucinino bagno cercasi affitto paraggi Commerciale, Roiano. Telef. 33427. 42821 L

VILLETTA signorile o appartamento con giardino cercasi affitto. Telef. 93040. 42690 L

Z. APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori cercasi affitto per mese settembre. Scrivere: cassetta 41163 L, UPI.

X. APPARTAMENTO possibilmente zona centro, 2 camere accessori, cercano giovani sposi. Scrivere cass. 41168 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionario ditta Zennaro, deposito via San Lazzaro 16. 24328 M

A. MANTELLI tailleurs vestiti giacche calzoni uomo donna. Vendite rateali, prezzi convenienti. S. Nicolò 32, Levi. 42833 M

AFFARONE. Completo sposa pizzo vendesi. Telefonare 92576 ore 10-12, 17-20. 63514 M

ALCUNI soprammobili, stampe, vedute Trieste, quadri ritratti altro venderei privatamente. Telefonare 68605. 42826 M

BARBONCINI neri taglia piccola vendonsi. Telef. 43437. 42783 M

CARTA parati a prezzi imbattibili, rosoni 60% sconto. Telefono 97198 mattinata. 42812 M

CANARINI fattore rosso, femmine pronte cova, vendo. Furlan, Caprin 16. 42653 M

FERRI vecchi stracci bottiglie soprammobili compero sgombero soffitte. telef. 68242. 24348 N

MACCHINA Singer lussuosa 38 mila zigzag occasione; altre 14-26.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 42787 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12 tel 90279

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 63487 M

PELLICCE (due) gatto russo straoccasione 40.000 ciascuna, persiano bellissima 240.000, altre qualità, eleganza, prezzi eccezionalissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 1653 M

PELLICCIA visone Royal pastel meravigliosa vendesi prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 1769 M

N Acquisti d'occas. L. 40

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine, Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, singoli, carrozzine, guardaroba, lettini, salotti, materassi, scarpiere, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 63222 NN

A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. 42723 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

CAMERA matrimoniale 2 armadi 2 letti vendesi occasione. Telefonare 70639. 65539 NN

CUCINA bellissima moderna; altra 20.000, armadio bellissimo vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 42837 NN

CUCINE in formica, lavorazione accuratissima, prezzi favorevoli, propria produzione, garanzia assoluta, via Marconi angolo Torricelli, ordinazioni anche su misura, specializzato cucine angolo, stanze da letto a 5 o 6 porte in palissandro, occasione. Per ordinazioni telef. 37033. 42830 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, tinelli, cucine, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 63504 NN

STANZA 1 persona vendesi lire 30.000. Tel. 91424. 42796 NN

(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- SERRA — corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- ALGANI, piazza della Scala
- LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI, corso V. E. III
- LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
- S. A. F., Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — L'enorme coda ad angolo variabile del nuovissimo «VC-10» fotografata in primo piano mentre sovrasta le code degli aerei «Boeing 707» che gli stanno vicino all'aeroporto

L'ONU SEMBRA DECISA A RIPORTARE LA PACE A CIPRO

I «caschi blu» risponderanno al fuoco dei greci e dei turchi

Sono stati espulsi tutti gli uomini armati dai villaggi a ridosso del passo montano di Kyrenia - Costituita una linea cuscinetto

Nicosia, 30

I combattimenti tra greci e turchi sono ripresi questa mattina attorno al medioevale castello di Sant'Ilario, che difende il passo di Kyrenia. Osservatori delle Nazioni Unite hanno riferito che due turchi sono morti e uno è rimasto ferito in uno scontro a fuoco ad occidente del castello che i turchi hanno trasformato in loro piazzaforte. Un portavoce greco ha detto che lo scontro è stato conseguenza di un tentativo turco di approfittare della cessazione del fuoco, proclamata ieri unilateralmente dal Presidente Makarios, per effettuare movimenti di truppa. Secondo i greci, i turchi avrebbero anche cercato di riguadagnare le posizioni perdute attorno al castello di Sant'Ilario, ma il loro attacco sarebbe stato respinto.

Allo scopo di pacificare la area circostante al passo di Kirenia, le Nazioni Unite hanno deciso la costituzione di posti fissi sorvegliati da elmetti azzurri dell'ONU. I posti saranno situati tra le linee greche e quelle turche, saranno dotati di radio e collegati da pattuglie corazzate. La creazione di questa linea cuscinetto tra i due schieramenti viene considerata un indizio della decisione del Comando dell'ONU di adottare una più energica politica per pacificare l'isola. Le forze canadesi hanno costituito 13 posti permanenti nella zona di Kyrenia. I militari hanno dichiarato ai giornalisti di aver avvertito le due fazioni che se qualche colpo fosse stato sparato nella loro direzione avrebbero risposto immediatamente con le armi. I canadesi hanno espulso tutti gli uomini armati da vari paesi greco-ciprioti e turco-ciprioti dall'una e dall'altra parte del passo di Kyrenia dove hanno stabilito i posti permanenti. Le truppe dell'ONU hanno anche avvertito le due fazioni che d'ora in poi ogni ulteriore sparatoria indiscriminata nei villaggi sarà considerata un attacco all'ONU.

La Turchia ha presentato all'ONU un'altra protesta, asserendo che i greco-ciprioti hanno sfidato l'autorità dell'Organizzazione mondiale e hanno messo a repentaglio il prestigio con gli attacchi recenti al castello di Sant'Ilario. In una lettera al Segretario generale dell'ONU U Thant, resa pubblica oggi, l'ambasciatore di Turchia Orhan Eralp dichiara che il mondo intero attende ora con ansietà di vedere come le Nazioni Unite raccoglieranno questa sfida. «Vi renderete conto senza dubbio, dice la lettera, che se si permette a questo attacco sostenuto di proseguire senza restrizioni, i capi greco-ciprioti si vedranno incoraggiati e imbaldanziti in altri ed anche più pericolosi atti di aggressione». La lettera è stata inviata come documento ufficiale a tutti i membri del Consiglio di Sicurezza (11 Paesi).

Nove condanne a morte

LA REPRESSIONE IN SIRIA contro i nemici della rivoluzione

Damasco, 30

La Corte marziale di Aleppo ha pronunciato nove condanne a morte, cinque ai lavori forzati a vita, cinque a venti anni di lavori forzati e altre diverse pene detentive nei riguardi di una banda che aveva attaccato le stazioni di polizia della città nel marzo scorso. Le condanne dovranno ora essere approvate dal Consiglio nazionale della rivoluzione.

Il Governo ha deciso di colpire «con mano di ferro chiunque tenti di turbare la sicurezza del Paese», ha dichiarato il gen. Hafez, Presidente del Consiglio nazionale del Comando della rivoluzione e governatore militare siriano, in un appello al popolo nel quale denuncia «il complotto contro la rivoluzione dell'otto marzo». «Ogni luogo pubblico, ogni negozio che non sarà aperto oggi alle 10 sarà nazionalizzato. Ogni persona che inciti direttamente o indirettamente allo sciopero verrà deferita alla Corte marziale», precisa in particolare lo appello del generale Hafez. La minaccia della nazionalizzazione fatta dal generale Hafez ha avuto i suoi effetti: tutti i negozi ed i pubblici esercizi di Damasco, senza nessuna eccezione, hanno aperto questa mattina tra le 10 e le 11.

D'altra parte la Federazione dei sindacati operai di Siria, ha invitato questa mattina gli operai a prendere parte in massa alla manifestazione organizzata per domani in occasione della festa del lavoro allo scopo di proclamare l'appoggio della classe operaia al regime rivoluzionario. Radio Damasco, oltre agli appelli che mettono in guardia contro la sovversione, trasmette anche il testo delle istruzioni date alle banche per accordare facilitazioni e crediti agli operai, ai contadini, ai piccoli commercianti ed agli artigiani.

Negoziati per le basi degli S.U. in Libia

Tripoli, 30

Un portavoce del Ministero degli Esteri libico ha annunciato che hanno avuto inizio ieri a Beida negoziati in merito allo status delle basi americane in Libia. I negoziati sono stati sospesi ieri sera per permettere all'Ambasciatore degli Stati Uniti, capo della delegazione americana, di consultarsi con Washington.

FULMINEA TRAGEDIA SU UN FIUME DEL PAKISTAN

Un traghetto speronato affonda trascinando nella morte 150 persone

Il dramma è stato provocato quasi certamente da una falsa manovra poichè la visibilità al momento della violenta collisione era perfetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dacca, 30

Da oltre venti ore più di mille uomini tra soldati, vigili del fuoco ed agenti di polizia stanno battendo le rive del fiume Megna alla disperata ricerca dei superstiti di una tragedia avvenuta la notte scorsa. Al centro del fiume, squadre di sommozzatori stanno tentando di riportare a galla un battello-traghetto affondato dopo essere stato speronato da un'imbarcazione dello stesso tipo. «Nella disgrazia, ha dichiarato oggi pomeriggio un ufficiale della Polizia pakistana, sono morte almeno centocinquanta persone, per la maggior parte donne e bambini. I nostri uomini stanno lavorando con la speranza di rintracciare dei superstiti, ma hanno purtroppo maggiori probabilità di rendersi invece conto che il numero delle vittime è ancora più alto».

La tragedia è accaduta per cause che non è ancora possibile accertare. Il battello affondato è uno dei traghetti che fa servizio tra Chandpur e Dacca. Era appunto partito poco prima delle ore 23 a Chandpur ed è stato investito da uno che proveniva in senso contrario dopo poco più di un'ora di navigazione, a trenta miglia dal punto di partenza. La collisione è avvenuta al centro del fiume Megna, in quel punto il corso d'acqua è profondo una trentina di metri. Il battello investitore proveniva da Dacca e si è evidentemente trovato sulla stessa linea di navigazione di quello proveniente in senso contrario. A quello che viene riferito è stato il traghetto proveniente da Chandpur che ha virato ed è stata la sua fine: l'altra imbarcazione gli è infatti piombata addosso, l'ha speronato e ne ha provocato l'affondamento in pochi minuti.

Sulle cause della tragedia la Magistratura pakistana ha immediatamente aperto un'inchiesta che con ogni probabilità si concluderà con una denuncia penale. E' stato accertato infatti che la visibilità al momento della collisione era perfetta, e che il battello investitore è in perfetta efficienza meccanica. E' chiaro quindi che il dramma è stato provocato quasi certamente da una falsa manovra. Lo equipaggio dell'imbarcazione investitrice è stato dichiarato in stato di fermo al completo e sarà interrogato nei prossimi giorni dai magistrati incaricati dell'inchiesta. Nel corso dell'indagine emergeranno comunque quasi certamente anche responsabilità a carico dei dirigenti la Compagnia di navigazione fluviale: se non altro dovranno rispondere del fatto che su un traghetto ritenuto abile a trasportare cento passeggeri ne viaggiavano almeno 250. Dopo la collisione, l'affondamento del traghetto speronato è stata pressochè istantanea. Prima che l'imbarcazione sparisse sott'acqua soltanto la metà tra passeggeri ed uomini di equipaggio erano riusciti a saltare in acqua. Gli altri sono spariti sott'acqua e sono immediatamente annegati. La corrente impetuosa del fiume ha fatto le altre vittime.

E' stata una fortuna che il punto della disgrazia sia stato nel giro di pochi minuti raggiunto da diverse imbarcazioni altrimenti il numero dei morti sarebbe aumentato di diverse decine. Di coloro che sono riusciti a saltare in acqua prima dell'affondamento del traghetto, soltanto trenta sono infatti riusciti a raggiungere la riva a nuoto; gli altri settanta superstiti sono stati presi a bordo dalle unità soccorritrici quando erano ormai allo stremo della resistenza.

Vigili del fuoco e soldati stanno ora battendo le sponde del Megna nella speranza di trovare altre persone che siano riuscite a mettersi in salvo a nuoto, ma, come si è detto, è una speranza praticamente assurda. Le ricerche effettuate fino ad ora sono valse soltanto a permettere il recupero di 49 cadaveri. A Chandpur si sta frattanto accertando con precisione il numero delle persone che erano a bordo del traghetto affondato. Si sono infatti diffuse voci che tra passeggeri ed uomini di equipaggio fossero quasi quattrocento per cui il bilancio della tragedia assumerebbe proporzioni ancora più spaventose. I dirigenti della Compagnia di navigazione fluviale smentiscono tali voci, ma la verità si saprà soltanto quando i sommozzatori riusciranno a riportare a galla la carcassa dell'imbarcazione che giace sul fondo del Megna.

U. P. I.

A Ben Bella assegnato il Premio Lenin per la pace

Mosca, 30

Stasera è stato reso noto che il Premio Lenin per la pace è stato assegnato al Presidente algerino Ahmed Ben Bella. Premi per «la promozione della pace fra le Nazioni» sono stati anche assegnati al caricaturista politico danese Herluf Bidstrup e all'esponente comunista spagnola Dolores Ibarruri.

La «Tass» definisce Ben Bella «un ardente campione della coesistenza pacifica fra gli Stati a diverso sistema sociale, un oppositore della guerra e della corsa agli armamenti nucleari». Arrivando a Mosca, Ben Bella pronunciò sabato scorso parole simili, secondo il tema caro ai sovietici nella loro controversia ideologica con i cinesi. Benchè Ben Bella abbia sempre evitato di prendere posizone in quella controversia, la motivazione del Premio Lenin lo mette fra i sostenitori di Mosca.

MISURE DI SICUREZZA ALLA VIGILIA DEL PRIMO MAGGIO

Nuovi arresti in Spagna di propagandisti comunisti

Il figlio del Ministro Lacalle era iscritto da dodici anni al partito sovversivo - Manifestini antigovernativi a Madrid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 30

Lo scandalo per l'arresto di Josè Daniel Lacalle si allarga. Altre decine di persone sono state fermate dalla polizia e associate alle carceri con la generica accusa di avere fatto della «propaganda illecita»: la stampa franchista definisce, tout court, gli arrestati come «comunisti», ma si sa invece che tra essi figurano parecchi socialisti e alcuni sindacalisti anche non appartenenti a movimenti di sinistra. L'arresto del giovane Lacalle, che è studente della Facoltà di ingegneria ed è figlio del Ministro dell'Aviazione spagnola, generale Josè Lacalle Larraga, minaccia di avere ripercussioni nella compagine governativa. Non si conosce ancora esattamente quale sia stata la parte giocata dal giovanotto nella «congiura» di cui parlano i franchisti: è certo, però, che difficilmente il padre potrà mantenere il proprio importante incarico qualora si venisse a scoprire che il figlio ha avuto un ruolo di primo piano nella attività della «cellula comunista clandestina» di cui si dice facesse parte.

Secondo le voci raccolte in ambienti vicini al Ministero degli Interni, il figlio del generale faceva parte di un gruppo clandestino agli ordini di Josè Sandoval Moris, membro del Comitato centrale del partito comunista spagnolo e già compagno d'azione di Julian Grimau, il comunista ucciso con la «garrota» un anno fa. Questo gruppo s'era messo in contatto con esponenti del Fronte di liberazione nazionale capeggiato da Alvarez del Vayo, l'ex Ministro degli Esteri della Repubblica spagnola, allo scopo di coordinare le manifestazioni di protesta contro il regime fissate per la ricorrenza del primo maggio. Secondo informazioni di buona fonte, Juan Daniel Lacalle è iscritto al partito comunista spagnolo da dodici anni con la tessera n. 2711.

A Madrid e in altri centri spagnoli, soprattutto a Barcellona e nelle città basche, nei giorni scorsi sono stati distribuiti migliaia di manifestini incitanti a dimostrare contro il Governo franchista e contro le miserande condizioni di lavoro cui sono costretti a sottostare i lavoratori spagnoli. Si sa che il Governo franchista è piuttosto seccato per il continuo stato di agitazione politica che le forze di opposizione, anche se clandestine, riescono a mantenere nella classe lavoratrice e tra gli intellettuali spagnoli, nonchè del movimento di opinione pubblica mondiale contraria al regime che riescono continuamente a rinnovare. Il Governo franchista, non appena può farlo, sceglie quindi la politica del pugno silenzioso e duro, dell'arresto e della detenzione ad infinitum, senza giustificazione e con processo sommario: e questa sarà la strada seguita anche nell'attuale ondata di misure repressive. E' stato già fatto sapere che nelle abitazioni degli arrestati e nei luoghi dove erano soliti riunirsi la polizia ha trovato e requisito «un'enorme quantità di materiale di propaganda»: sulla scorta di questo e dei documenti incriminatori trovati la polizia ha deciso di deferire tutti i componenti del gruppo a un Tribunale speciale incaricato di giudicare dei reati politici.

Anche nella serata di ieri sono stati eseguiti arresti. Si dice che tra i capi d'accusa per alcuni degli arrestati e forse per lo stesso Lacalle figurerà quello di «spionaggio a favore di una potenza straniera». La notizia degli arresti è stata data dalle agenzie di stampa spagnole ed è stata pubblicata da diversi giornali: il capo della polizia ritiene che la pubblicità data all'operazione servirà a «tenere calmi i troppo facinorosi per il primo maggio». Il caso Lacalle ha fatto passare sotto silenzio il non luogo a procedere decretato da un giudice nei confronti di Javier Pradera, figlio del dirigente e ideologo carlista Victor Pradera, e di Josè Antonio Sanchez Ferlosio, figlio di Rafael Sanchez Mazas, uno dei fondatori della Falange e già Ministro di un Governo franchista: i due giovani, come Lacalle, erano stati arrestati e rinviati a giudizio perchè ritenuti colpevoli di avere fatto della «propaganda comunista».

U. P. I.

E' SCOPPIATA NEI CIELI DEGLI S. U.

Nuova epidemia di «oggetti volanti»

Misteriose tracce di una nave interplanetaria scoperte in un «canyon» del Montana - Dubbi di uno scienziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

Una nuova epidemia di «oggetti volanti» è scoppiata nei cieli americani e soprattutto in quelli del Nuovo Messico, zona d'altronde interessante perchè è a Albuquerque, appunto nel Nuovo Messico, che esiste una famosa scuola segreta di ricerche interplanetarie e di preparazione degli astronauti. «Oggetti volanti» è la definizione nuova accettata in sostituzione dei vari «dischi» e «sottocoppe» che anche in Europa e in Italia negli anni passati sono stati visti un po' dovunque. Anzi per gli americani quelle misteriose apparizioni vanno sotto la sigla di «UFO» che significa «Unidentikied Flying Objects», oggetti volanti non identificati.

Due degli oggetti ignoti, che molti ritengono apparecchi spaziali venuti da altri pianeti, sarebbero atterrati lasciando segni evidenti della loro discesa e dell'eventuale e altrettatno misterioso decollaggio verso le loro basi inimmaginabili. Uno ad Helena nel Montana è stato visto da una bambina di undici anni, Linda Davis, la quale ha detto: «Era un fuoco luminoso nel cielo e io l'ho fatto vedere anche a mio fratello che era con me nella stanza dei giochi». Erano le dieci e mezzo della mattina. La voce del volo misterioso si è sparsa per la città e lo sceriffo ha dato ordine ai suoi uomini di indagare sulla cosa. Qualche ora dopo, è venuta la notizia sensazionale: nel «canyon» di Ferry Lake, vicino al fiume Missouri, erano stati scoperti quattro buchi larghi cinque metri, profondi venti centimetri. Da essi saliva un odore acuto di carburante Diesel.

Questo mistero era ancora allo stato di affannoso interrogativo quando da Albuquerque giungeva la seconda notizia: un agente della polizia, Lonnie Zamora, aveva visto un oggetto volante attraversare il cielo dalla città e dirigersi rapidissimo verso la vallata di Socorro. «Era una cosa enorme, proprio come una nostra nave spaziale o qualche cosa di simile», ha detto Lonnie Zamora il quale, senza perdere tempo, insieme con altri poliziotti, cominciava le ricerche dell'oggetto che gli era passato davanti agli occhi. Trovava i segni dell'atterraggio: quattro fosse rotonde «che sono simili a quelle che lasciano certi tipi di apparecchi quando atterrano», come ha detto uno dei più famosi studiosi di questi fenomeni, il dott. Allen Hynek, il quale è stato subito spedito a Albuquerque dal Ministro dell'Aviazione. Il dottor Hynek non ha negato, nè confermato il racconto dell'agente Zamora. Si è limitato a dire che «Zamora ha semplicemente raccontato quello che ha visto e non ha certo mentito». E, dopo aver fatto raccogliere alcuni «campioni» della terra in cui l'apparecchio interplanetare (già così dice la gente) sarebbe sceso — l'erba intorno era tutta bruciata e ciò ha lasciato perplesso lo scienziato — è ripartito per Washington dicendo: «Me ne vado pieno di dubbi come sono venuto».

Anche questi voli misteriosi saranno probabilmente inseriti nella casistica del «libro blu», nel quale si raccoglie, per disposizione del Congresso, ogni fatto extra terrestre concernente gli «UFO». In seguito a quella disposizione vecchia di sedici anni, sono stati studiati i casi di ottomila «UFO» ma, come dicono al Ministero a Washington, «non ancora è stata scoperta l'evidenza che gli oggetti volanti rappresentino una minaccia alla sicurezza americana». Anche la possibile origine interplanetaria dei veicoli spaziali non è stata accertata nonostante le molte forme di controllo escogitate. In sedici anni di rigorosi accertamenti degli ottomila e centoventotto oggetti volanti denunciati, il sette per cento dei fenomeni sono restati inspiegabili.

S. T.

IL MURO RESTERA' CHIUSO PER PENTECOSTE

Fallite le trattative per i lasciapassare ai berlinesi

Erhard è favorevole allo scambio di giornali tra le due Germanie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

Il Governo federale tedesco e il Senato - Governo di Berlino occidentale hanno confermato ufficialmente che i negoziati relativi al rilascio dei «lasciapassare» ai berlinesi occidentali che volevano recarsi, in occasione della festività di Pentecoste, a Berlino-Est, sono falliti. Il Governo di Bonn e il Senato di Berlino in un comunicato congiunto dichiarano che «una discussione pubblica sul problema dei "lasciapassare" non è per il momento opportuna». «La notizia pubblicata dall'agenzia "ADN" — prosegue il comunicato — secondo la quale il nuovo regolamento del diritto di visita è fallito a causa dell'atteggiamento del Governo federale e del Senato di Berlino esige tuttavia la constatazione che numerose proposte sono state sottoposte all'altra parte, e che esse riguardavano sia le visite in generale sia quelle per casi urgenti. Il Governo federale e il Senato di Berlino nel fare queste proposte sono stati guidati dal desiderio di alleviare la situazione dei cittadini di Berlino. Fino a oggi queste proposte non sono state accettate».

Il Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Erhard venuto a Berlino Ovest per parlare domani a un raduno del primo maggio, si è detto oggi in favore di uno scambio di giornali fra la Germania Orientale e quella Occidentale. Ciò è stato proposto di recente dal capo del partito comunista della Germania Orientale, Walter Ulbricht, il quale ha dichiarato che il regime potrebbe ammettere la vendita di giornali della Germania Occidentale se l'organo comunista potesse avere il permesso di vendita nella Repubblica federale. «Spero — ha detto Erhard — che troveremo un sistema. Deve essere nel nostro interesse che la gente di là legga i giornali occidentali. Però, ha aggiunto il Cancelliere, per la vendita del "Neues Deutschland" nella Germania occidentale potrebbe esserci bisogno di cambiare le leggi. Dateci tempo, probabilmente dobbiamo cambiare le leggi per creare le condizioni (per la vendita del giornale comunista». Le difficoltà accennate dipendono dal fatto che il partito comunista, e quindi la sua propaganda, è fuori legge.

Le guardie di confine comuniste a Goslar hanno aperto il fuoco su quattro giovani tedesco-orientali che tentavano di fuggire in occidente. Due giovani sono stati raggiunti dai «vopos» e riportati indietro. Gli altri due sono invece riusciti a raggiungere il territorio occidentale.

M. P.

LE VOCI DI LIBERAZIONE SMENTITE DA VIENNA

Sono ancora in carcere i terroristi Amplatz e Klotz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

Negli ultimi giorni sono corse con insistenza a Vienna le voci di una imminente scarcerazione dei due terroristi altoatesini Alois Amplatz e Georg Klotz, arrestati come è noto nei primi giorni di aprile ad Innsbruck perchè sospettati di aver abusato, esercitando attività terroristiche, del diritto di asilo loro concesso dalle autorità austriache dopo la fuga dalla Val Passiria.

Oggi un quotidiano indipendente annunciava in prima pagina che Amplatz sarà scarcerato nei prossimi giorni, mentre la posizione di Klotz è ancora al vaglio delle autorità di giustizia. Al Ministero degli Interni, però, e precisamente la Direzione di polizia di Stato, competente per queste faccende, ha dichiarato che «non è vero niente». La notizia del giornale, quindi, non sembra essere fondata.

La scarcerazione, nel caso Amplatz, sarebbe stata decisa dopo una seduta cosiliare svoltasi tra il magistrato inquirente ed i rappresentanti della polizia politica di Stato, essendosi constatato che le indagini condotte per accertare se egli avesse commesso reati punibili in Austria, hanno dato esito negativo. Una cosa è comunque certa: i terroristi non saranno estradati in Italia. L'accordo di estradizione italo-austriaco contiene infatti una clausola che vieta la consegna di persone ricercate per reati politici o per violazioni che abbiano relazione con reati politici.

B. T.

Segnalato presso Losanna l'ex «SS» fuggito da Brunswick?

Ginevra, 30

L'ex ufficiale delle «SS» Hans Walter Zech-Nenntwich, fuggito la scorsa settimana dal carcere di Brunswick, sarebbe stato visto nella regione di Preverenges, una cittadina sul lago Lemano a pochi chilometri da Losanna. Lo rivela la «Tribune de Génève» in una corrispondenza dalla capitale del Vand. Ieri sera, alcune persone avrebbero segnalato alla polizia di aver visto il fuggiasco. Le ricerche intraprese dalla polizia cantonale non hanno dato alcun risultato e non è stato neppure possibile accertare se le persone che hanno segnalato la presenza dell'ex ufficiale nazista nella regione abbiano fatto confusione di persona. In ogni caso anche la polizia federale elvetica, che con l'Interpol è da nove giorni interessata alla ricerca di Zech-Nenntwich, si è messa immediatamente all'opera per stabilire se il criminale nazista, se effettivamente si è trattato di lui, abbia lasciato la Svizzera.

Condannato dalla Corte di Assise di Brunswick a quattro anni di reclusione per aver partecipato al massacro di cinquemila ebrei, l'ex ufficiale nazista era giunto giovedì scorso a Basilea a bordo di un aereo.

Donne e bambini uccisi dai comunisti nel Vietnam

Saigon, 30

I guerriglieri comunisti del Vietcong hanno ucciso donne e bambini nel corso di una imboscata tesa alcuni giorni fa, secondo quanto riferiscono fonti americane. Le donne e i bambini si trovavano su degli autocarri che facevano parte di un convoglio diretto a uno speciale accampamento militare quando i guerriglieri hanno cominciato a sparare con le loro armi automatiche. Nell'attacco, i guerriglieri si sono serviti oltre che delle armi da fuoco anche di pugnali. Anche numerosi soldati della scorta sono stati uccisi o feriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 42182 O

GRU a torre per edilizia ottimo stato et relativo armamento impresa cerca in acquisto o noleggio. Telefonare 35207 ore 14-18. 42626 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 55

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere cassetta 224 D SPI Milano. 5625 P

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie, dentifrici, confezione regalo. Contea, via Baracca, Livorno. 5651 P

CONCESSIONARIO casa tedesca ramo carrozzerie cerca agenti per province: Gorizia, Udine, Trieste. Indirizzare a La Commerciale Resine, via Spino 359, Cassano Magnago (Varese). 5559 P

CONCESSIONARIO biscotti dolciumi assume prontamente piazzista introdotto. Telef. 30317 pomeriggio. 42722 P

CRAVATTIFICIO, ricco campionario non voluminoso, cerca rappresentante introdottissimo dettaglio Venezia Giulia-Friuli. Referenziare case rappresentate; auto propria. Cassetta 30/B Spi Bologna. 5653 P

IMPORTANTE industria torinese cerca agente Trieste introdotto industrie manufatturiere, dolciarie con articoli carta cartone etichette. Isso, Beulard 61 Torino. 5650 P

INDUSTRIA confezioni torinese primaria importanza, con ottima base affezionata clientela da oltre vent'anni, cerca agente di vendita già ben introdotto con clienti specializzati delle Tre Venezie. Si prega di rispondere inviando curriculum. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. 5623 P

PER vendita funi acciaio per edilizie, officine, cantieri, cercasi attivo introdotto, pratico elemento. Dettagliare referenze. Cassetta 43/S SPI. Bolzano. 5629 P

RAPPRESENTANTE referenziato zona Trieste per caffè, stipendio mensile 100.000 cercasi. Cassetta 42755 P, UPI.

RAPPRESENTANTI per Trieste, Udine, Gorizia, cercansi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica», articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla Ditta Ritossa, via Geppa 6, Trieste. Telefono 38586. 24500 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti particolari di finitura unici nelle automobili. Pronte consegne. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Salone esposizione Autonomonautica Chris Craft, Johnson, British Seagull, Garma, Fiart; via Machiavelli 3, aperto anche la domenica. 85/6 Q

A RATE. Bianchina spider '60, 600 '60, 103 '54, 103 Familiare '55, Giulietta TI '59. Ginnastica 60. 42808 Q

BIANCHINA panoramica, 500 '63 600 '56, 103 '58, '57; 1300 '62, 750 furgone, Giulietta '60. Bosco 20. 42776 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85/2 Q

CONSUL 1700 bellissima e perfetta, autoradio, vendo, permuto. Chiosco AGIP, F. Severo 2. 42811 Q

DAUPHINE 1960 unico proprietario vende. Tel. 47571. 42834 Q

FIAT 600 Multipla 1956, Fiat 1100/103 1954, Fiat 1500 1961, ottime condizioni. Autorimessa Serri, Brunner 14. 42783 Q

FIAT 1500 ottimo stato, 1962, vera occasione vende privato. Telefonare 26891. 42785 Q

FIAT 1100/103 codine vendesi con garanzia in contanti. Via S. Nicolò 3, tel. 24593. 42734 Q

GARMA il battello pneumatico al prezzo imbattibile. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85/1 Q

JOHNSON il fuoribordo fuori classe. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli. 85/7 Q

MOTOCICLI Ducati, Aermacchi, Morini, pronte consegne, lunghe rateazioni. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85/3 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste, portata kg. 200, 350, 770, 1500, troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85/4 Q

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo. Nei suoi 270 modelli troverete anche il motoscafo per le vostre esigenze. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85/5 Q

OCCASIONISSIMA vendesi motore fuoribordo 45 HP, cinque ore navigazione, lire 500.000 trattabili. Telef. 73598, Monfalcone. 122 Q

OCCASIONISSIMA, vendesi Renault R 8, 45.000 km., due mesi d'immatricolazione, lire 900.000 trattabili; telef. 73598, Monfalcone. 123 Q

OPEL Rekord 60 a 4 porte, Rekord 58 a 2 porte, Rekord 61, ottime condizioni vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 42783 Q

TOPOLINO C perfetta vende privato ore 8-15 Aurisina Centro 189. 63515 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44. Sempre rateazioni a trenta mesi senza acconti per tutti i modelli. 41566 Q

500 N Giardiniera, furgoncino Ape, vendonsi, prontamente presso stazione servizio Mobiloil, via Locchi 3. Visibili in mattinata e da lunedì in poi. 42793 Q

1100/103 anno 53 motore revisionato vendesi 280.000. Telefonare 722876. 42797 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. CAVANA negozio centralissimo d'angolo mq. 130, avviamento licenza manifatture, confezioni, vendesi condominio. BAIAMONTI 56, PRONTINGRESSO, locali affari mq. 35, 77, 81, 96. DONATELLO angolo Strada da Guardiella, disponibili mq. 55. PRONTO INGRESSO. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO . BROLETTO vendonsi locali affari PRONTO INGRESSO mq. 40, 55, 100. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 175 R

FIGEMI finanziamenti vari ricupero crediti senza spese. Studio piazza Ponterosso 6 II telefono 68659. 24310 R

LOCANDA bar superalcoolici alloggio grande parco auto, vendo zona ampio sviluppo turistico, grande arteria provinciale. Telef. 79296, Tarcento (Udine). 5634 R

NEGOZIO grande introdottissimo ramo confezioni, centralissimo, cerca finanziatore apporti 5.000.000 capitale utile buono e garantito. Cassetta 24332 R, UPI.

PRESTITO 5 milioni al 6,5% per 18 mesi cerco; 1.a ipoteca o garanzia. Cassetta 63526 R, UPI

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1511. BESENGHI (Osservatorio), 4 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta, terrazze, vista mare, box auto. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, ATTICO, 3 matrimoniali, cucina, saloncino, mq. 100 terrazze, magnifica vista golfo. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, II LOTTO, consegna dicembre, disponibilità 1-2 stanze, ogni comfort, unica centraltermica, ottimo impiego capitale, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO OGGI 11-13, feriali 10-14, 16-18. SISTIANA panoramica mare, consegna agosto, villino pianoterra, 2 piani, centraltermica, doppi servizi, 5 stanze, poggioli, terrazze, rifiniture lusso, autorimessa, giardino. 175 S

A.A. CASETTA centro 2 quartierini (uno vuoto) vendesi occasione. Tel. 76237. 42736 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale, vista libera, soleggiatissimi. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi (da lire 2 milioni 900.000 in poi). Mutui bancari. Accettansi ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. Oggi aperto 9-12. 9494 S

A.B. MEDIA (Conti), stabile costruzione. Ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. Appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, bagno, AGEP, Passo Goldoni 2. Oggi aperto 9-12. 9493 S

A.B. SANGIACOMO - D'ALVIANO. Palazzina prossima consegna, soleggiata, centralnafta, ascensore. Appartamenti due stanze, cucina, bagno, poggioli. ATTICO splendida vista, AMMEZZATO con giardino proprio, vendonsi fortissime dilazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. Oggi aperto 9-12. 9495 S

APPARTAMENTI zona ROIANO 2-3-4 stanze, soggiorno cucinino o cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9482 S

APPARTAMENTI ALDISIO, diverse posizioni, 1-2-3 stanze, servizi, comfort, vende Immobiliare CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9491 S

APPARTAMENTI MONTEBELLO, 2-3 stanze, cucina, servizi, comforts, PRENOTANSI. Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 9487 S

APPARTAMENTI signorili zona PERUGINO, 2-3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9486 S

APPARTAMENTI in palazzine, vista mare, zona COMMERCIALE 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli garage centralnafta, ascensore. INFORMAZIONI VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9483 S

APPARTAMENTI I entrata. pronta consegna, composti da una stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, gabinetto separato con lavandino, poggiolo, oppure due stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi. Telefonare 24200, sabato. 42823 S

APPARTAMENTI Settefontane 2-3-4 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime. Rivolgersi in cantiere tel. 50406, Ufficio 74282, via Z. Pisoni 12. 63520 S

APPARTAMENTO primingresso, zona D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, poggioli vende Immobiliare CIVICA. Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9488 S

APPARTAMENTO zona ROTONDA BOSCHETTO, salone, due stanze, cucina, ripostiglio, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9481 S

APPARTAMENTO via Locchi, 3 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. Telef. 34573. 42801 S

APPARTAMENTO Scorcola in palazzina mq. 150, 4 stanze salone servizi riscaldamento centrale cantina garage giardino, vendesi. Richieste sopralluogo. Cassetta 24293 S, UPI.

CASETTA periferia, comodità moderne, soleggiata, completamente restaurata, eventuale reddito 30.000, vendesi 3.300.000, affarone. Tel. 68656. 42819 S

CASETTA 2 stanze cucina veranda vendesi o scambiasi con altra più grande, eventualmente conguaglio. Telef. 66188, dalle 12 alle 13. 63528 S

CEDASSAMARE prima entrata, tristanze soggiorno biservizi terrazze panoramiche cantina garage giardino, privato vende ampiamente facilitando. Telefonare 66437. 42799 S

CONDOMINIO o affitto centrale media 4 stanze cerco. Offerte cassetta 42749 S, UPI.

GINNASTICA. Imminente inizio costruzione edificio condominio 7 piani, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. PRENOTAZIONI, INFORMAZIONI, LIBERA VISIONE PROGETTI Esclusivamente ADRIATER, Battisti 4. 133/1 S

INDUSTRIA Tre Venezie. Vendesi zona Ginestre mq. 3000 terreno con annessa spiaggia lottizzabile, vera occasione. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone. 124 S

INDUSTRIA Tre Venezie. Primaria impresa costruzioni inizia via XXV Aprile nuovo complesso condominiale con negozi tipo lusso, due ascensori, autorimessa sotterranea. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone. 125 S

INDUSTRIA Tre Venezie. Vendesi Lignano Sabbiadoro villa 5 appartamenti pronto ingresso, con annesso giardino, occasionissima. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone. 129 S

INDUSTRIA Tre Venezie. Cedesi stabilimento frigorifero con annesse celle frigorifere. Portata q. 80.000 di conservazione. Affitto anche rateizzabile per il canone annuo. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone 131 S

INDUSTRIA Tre Venezie. Prenotatevi su nuova costruzione condominiale; appartamenti da 2-3-4 locali più servizi, zona centrale. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone. 130 S

INDUSTRIA Tre Venezie. Vendesi terreno mq. 30.000 intero lotto su strada 14 SS zona imminente grande sviluppo per costruzione ville panoramiche, zona turistica, prezzo convenientissimo. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone. 126 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Terreni centrali, aree fabbricabili, edifici in demolizione, compera. Via Blaserna 12, telef. 73598, Monfalcone. 127 S

INDUSTRIE Tre Venezie. Terreno centralissimo zona Sistiana centro mq. 14.000 lottizzabili, zona panoramica. Via Blaserna 12. telef. 73598. Monfalcone. 128 S

PRONTENTRATA. Duca D'AOSTA, angolo SANTIMARTIRI. Edificio condominio signorile, disponibile singolo appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto mattinata domenica 10-12. 133/2 S

QUARTIERINO entrata camera cucina ripostiglio gabinetto cantina, vendesi. Telef. 51098, dalle 18 alle 20. 42822 S

TERRENI panoramici OPICINA - DUINO, vende a piccoli lotti Immobiliare CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9489 S

Z. APPARTAMENTI pronti e in costruzione zone BESENGHI, GRETTA, VALMAURA, PINDEMONTE, S. LUIGI, VENTISETTEMBRE, vendiamo: «IMMA», S. Maurizio 4. 42829 S

Z. DUINO MARE. Costruzione di 37 ville con spiaggia, pontile, strade, allacciamenti. Finiture accurate. Vendite esclusive. «IMMA», S. Maurizio 4. Domani e domenica sul posto dalle 11-17. 42829 S

Z. VALMAURA. Prossima consegna appartamenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Prezzi da lire 4.350.000 adatti investimento. Vendiamo in esclusiva. «IMMA», S. Maurizio 4. 42829 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; villeggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

DEPILAZIONE definitiva: Gabinetto estetica Cimec, Battisti 8, telefoni 38139, 45280. 42682 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.